QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dai 40-943 ai 40-949

LA STAMPA

SABATO 22 Febbraio 1958

Frangar non flect

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 43-000, 53-900, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la 1
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di ridurre qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2910): ITALIA: anno L. [illegible] sem. L. 3600, trim. L. 1850. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L.

ARCHIVIO STORICO

Non accettato l'«ultimatum» della Direzione

L'on. L'Eltore è stato espulso dal partito socialdemocratico

Il deputato «ribelle» ha deciso di restare come assessore nella Giunta di centro-destra in Campidoglio - La Federazione di Roma si dichiara autonoma e presenterà proprie liste

Roma, 21 febbraio.

Prima ancora che scadesse il termine che gli era stato accordato ieri dai dirigenti socialdemocratici, l'on. L'Eltore ha fatto la sua scelta: manterrà il posto di assessore nella Giunta di centro-destra che governa il Comune di Roma e, insieme agli altri «ribelli» della federazione, costituirà un raggruppamento autonomo che si presenterà alle prossime elezioni politiche in concorrenza con la lista ufficiale del PSDI. Le controdeduzioni degli organi centrali non si sono fatte attendere: il deputato e i suoi sostenitori sono stati espulsi dal partito, la federazione romana affidata alle cure di un commissario.

La piccola secessione conclude una vicenda che si era aperta nel momento in cui Urbano Cioccetti — il nuovo sindaco democristiano di Roma che succedeva al dimissionario Umberto Tupini — aveva accettato l'appoggio dei monarchici e dei neofascisti. L'estrema destra non aveva chiesto, in contraccambio, nessuna rappresentanza nella Giunta che continuava ad essere composta di democristiani, liberali, socialdemocratici; ma l'ipoteca che quei voti ponevano era evidente. I socialdemocratici, dopo aver inutilmente sollecitato dal sindaco dichiarazioni che valessero a togliere ogni sospetto sugli indirizzi politici della Giunta, invitarono i loro due rappresentanti a dimettersi; l'ing. Farina si adeguò immediatamente all'invito mentre l'on. L'Eltore, dopo lunghe tergiversazioni, ha deciso per la rottura.

I retroscena dell'episodio costituiscono una delle pagine più vivaci e meno esemplari di questo inizio di campagna elettorale. Basti dire che i dirigenti locali che hanno seguito il deputato nella sua ribellione sarebbero quasi tutti (le notizie provengono dagli ambienti del PSDI) funzionari di un ente di assistenza di cui lo stesso L'Eltore è segretario generale. Né è difficile capire a chi alluda il comunicato del comitato centrale del PSDI là dove parla di una «manovra elettorale antisocialdemocratica di cui, purtroppo, l'on. L'Eltore si è reso complice». La parte avuta dalla destra democristiana nell'«operazione Cioccetti» è di dominio pubblico e al recente consiglio nazionale della DC Fanfani ha accolto come raccomandazione un ordine del giorno tendente ad impedire l'inserimento dell'assessore socialdemocratico nelle liste elettorali del partito.

Ma, per quanto piccanti, non è in questi particolari che si può ricercare il più vero significato politico dell'episodio. Il suo valore sta, piuttosto, nella riconferma di una verità che, per quanto ovvia, ogni tanto trova qualcuno disposto a rimetterla in discussione: la discriminante dei partiti democratici, oggi come nel passato, sta nella ferma opposizione ai «fronti popolari» non meno che in quella ai «fronti nazionali».

Si può discutere se la vecchia formula centrista, tripartita o quadripartita, possa ancora rendere dei servigi al Paese; non si può contestare che, se l'alleanza si estende fino alla destra nostalgica ed archeologica dei monarchici e dei fascisti, diventa tutto meno che centrismo. La fermezza che i dirigenti socialdemocratici hanno mostrato nel risolvere il loro «caso» romano vale a ribadire questa verità. Così come — fatte tutte le debite differenze — la «rottura» tra democristiani e laurini clamorosamente manifestata dalle vicende napoletane.

Le due indicazioni possono ben essere inquadrate nello spirito con cui il Senato ha approvato oggi al grido di «Viva la Resistenza» e col solo voto contrario dei missini, il riconoscimento dello stato giuridico del Corpo Volontari della Libertà. E dal tutto si possono ricavare buoni auspici per l'imminente campagna elettorale.

C'è ancora un'altra considerazione da fare. La costituzione della Federazione autonoma non provocherà ai socialdemocratici nessun serio fastidio. La lista che presenterà a Roma, se la presenterà, potrà raccogliere poche migliaia di voti. Se sono vere, però, le protezioni che le si attribuiscono, i cattolici romani verranno invitati a guardare con simpatia i socialdemocratici fedeli a Cioccetti e ad osteggiare i socialdemocratici che si rifiutano di dare una mano al carrozzone clerico-fascista. «Ma l'atteggiamento di una Democrazia Cristiana che voglia restare fedele all'insegnamento di Alcide De Gasperi — leggiamo nel settimanale dei democristiani toscani, *Politica* —, deve essere esattamente il contrario: accanto comunque ai Partiti democratici, anche se laici, contro comunque i monarchici ed i fascisti, anche se cattolici. Altrimenti ci ritroveremo su quello «storico steccato fra Guelfi e Ghibellini» che la saggezza di De Gasperi teneva giustamente come il rischio più probabile degli anni posteriori alla sua morte».

Enzo Forcella

La decisione del PSDI

Roma, 21 febbraio.

La segreteria socialdemocratica ha diramato stasera il seguente comunicato: «Il Comitato Centrale del PSDI prende atto che l'on. L'Eltore con il suo inammissibile atteggiamento si è posto fuori del partito. Il Comitato Centrale respinge le ridicole accuse di frontismo che nella lettera dell'on. L'Eltore vengono mosse al PSDI e ravvisa in tale assurda affermazione una manovra elettorale antisocialdemocratica di cui, purtroppo, l'on. L'Eltore si è reso complice.

«Il Comitato Centrale dà mandato alla direzione di risolvere rapidamente il problema della federazione romana in modo da garantire la continuità del suo funzionamento e il rispetto delle deliberate del partito. La direzione ha deliberato di sciogliere il comitato direttivo della federazione romana e ha nominato l'avv. Adolfo Salminci commissario della federazione medesima».

L'on. L'Eltore non si è presentato alla riunione del Comitato Centrale al quale avrebbe dovuto riferire le sue decisioni circa l'invito di abbandonare la Giunta comunale di Roma. Egli ha mandato per «raccomandata a mano» il testo dell'ordine del giorno approvato dal direttivo della Federazione provinciale, che, oltre la sua, reca dodici firme tra cui quelle del segretario della Federazione, Costi, e di Lombardo, membro del Comitato Centrale.

L'o.d.g., esaminate le deliberazioni del Comitato Centrale le definisce «un atto di coercizione» contro la federazione romana; respinge la «politica dei due pesi e delle due misure», riafferma la volontà della federazione di non sottostare ad imposizioni ed invita l'on. L'Eltore a mantenere la collaborazione alla Giunta comunale.

Concesso il riconoscimento giuridico alla Resistenza contro i nazifascisti

Il Senato approva dopo un discorso di Zoli la legge sui combattenti per la libertà

Seduta movimentatissima, con violente provocazioni dei missini - Il Presidente del Consiglio dichiara: "Se oggi la Repubblica italiana esiste, una parte del merito spetta anche ai Comitati di Liberazione nazionale„ - "Sono accusato di essere un fascista incancrenito; ebbene affermo che io morirò di questa cancrena„ - "Il governo non può non distinguere tra chi ha combattuto per il governo legittimo e chi contro; i volontari della libertà meritano il più ampio riconoscimento della nazione„

Roma, 21 febbraio.

Il Senato, dopo una seduta vivacissima, ha approvato il disegno di legge presentato dal sen. Zoli che riconosce giuridicamente il Corpo Volontari della Libertà, cioè dei partigiani che durante il periodo della Resistenza combatterono contro i fascisti di Salò ed i nazisti.

L'aula di Palazzo Madama era affollata. Primo a prendere la parola è stato il missino Ferretti, il quale si è subito dichiarato contrario al provvedimento. «Si dice che il Corpo Volontari della Libertà fu un corpo militare, inquadrato nelle forze armate dello Stato. Ciò non risponde a verità». *(Vivace interruzione del sen. Agostino. Proteste dalla sinistra. Repliche dalla destra. Richiami del vice-presidente De Pietro).*

FERRETTI — Il gen. Cadorna, infatti, assunse il comando solo verso la fine della guerra: difficilmente si potrebbe dire che da Roma potesse comandare le forze che si trovavano al di là della linea gotica, né si possono definire azioni di guerra quelle del Corpo Volontari della Libertà, che sono invece azioni di guerra civile. *(Le sinistre protestano con alti clamori. Qualcuno invita il presidente a togliere la parola all'oratore).*

FERRETTI — Ho il diritto di parlare!

DE PIETRO *(vice-presidente)* — La sua parola sarà rispettata nei limiti parlamentari.

PEZZINI *(d.c.)* — Le azioni di guerra dei C.V.L. furono contro i tedeschi.

FERRETTI — ... e, purtroppo, contro gli italiani. Si dovrebbero esaltare tutti gli italiani che hanno combattuto contro lo straniero.

TERRACINI *(p.c.d.)* — Erano diversi gli ideali dei partigiani.

FERRETTI — E' naturale che lei si agiti con i suoi compagni. Siete tutti interessati nella solita demagogia elettorale. *(Molti senatori di sinistra cominciano ad alzarsi dai banchi ed i commessi si preparano a fronteggiare il peggio).*

FERRETTI — Non è possibile giudicare il merito storico in una guerra civile solo per la vittoria conseguita. Riconoscimenti come quello del disegno di legge non costituiscono altro che un attivo nel bilancio del PCI. E non a caso. Dopo l'approvazione di esso, si avrà la manifestazione partigiana di domenica a Roma. E non a caso è già stato diffuso il solito manifesto di pseudo intellettuali giullari del comunismo.

Questa frase fa scattare il socialista LUSSU che, levatosi in piedi, grida rivolto al presidente De Pietro: «Richiami all'ordine l'on. Ferretti; anzi non gli permetta di proseguire».

DE PIETRO — Qui tutti hanno la libertà di manifestare il loro pensiero.

LUSSU *(con violenza)* — No, l'oratore non deve proseguire il suo discorso.

Nuove alte urla si levano dai banchi delle sinistre, mentre da quelli missini si reagisce con eguale violenza verbale. Dal suo scanno il socialista LUSSU grida rivolto ai missini: «Abbiamo dato la pensione anche ai repubblichini! Siete dei vili! Quando c'era da combattere siete scappati!».

FRANZA, TURCHI e BALDARO *(insieme)* — Vili siete voi!

Per qualche minuto l'aula diviene una vera e propria bolgia e le grida e le invettive raggiungono il diapason, mentre il presidente dell'assemblea cerca invano, con energiche scampanellate, di ristabilire la calma. Per un momento si teme il peggio; siamo ormai al tumulto. Un gruppo di socialcomunisti scende rapidamente verso l'emiciclo con atteggiamento minaccioso e — avendo meno punte avanzate i comunisti Valenzi e Voccoli e il socialista Marsola — tenta di raggiungere i banchi della destra, dove già i missini si dispongono a respingere gli attaccanti.

Lo scontro è fortunatamente evitato da un fitto stuolo di commessi che fa muro nell'emiciclo. Gli avversari, impossibilitati a menar le mani, non si risparmiano gli insulti. Nel baccano assordante si staglia il grido ritmico dei socialcomunisti, rivolto ai missini: «Fuori! Fuori!». Gli sforzi del presidente non possono ormai nulla più nessun esito positivo ed il sen. De Pietro adotta la decisione più logica: sospende la seduta. Dopo qualche nuovo tentativo di forzare lo sbarramento dei commessi e dei questori, i socialcomunisti si persuadono a ritornare ai loro posti.

Dopo cinque minuti, De Pietro riapre la seduta e ammonisce Ferretti ad essere più moderato; invita contemporaneamente i senatori di sinistra a «compatire» qualche eccesso sfuggito all'oratore missino.

FERRETTI — Accetto il monito del presidente, ma mi dolgo del termine «compatire».

DE PIETRO — In questo verbo non ravviso nulla di offensivo.

FERRETTI — Annuncia il voto contrario della sua parte che premia ancora una volta i soli combattenti d'una parte, mentre dovrebbe prevalere la concezione che i combattenti di una parte e dell'altra si batterono tutti nella convinzione di servire la patria.

A favore del disegno di legge e in polemica con l'estrema destra si dichiarano, quindi, in un'atmosfera molto tesa, il democristiano Cornaggia Medici, il socialista Marsola, il comunista Terracini, il relatore Cadorna e il Presidente del Consiglio. Il discorso di Zoli suscita subito alti clamori.

ZOLI — Mi meraviglio dell'incomprensione che i missini mostrano verso il provvedimento. Il governo intende con esso attestare la sua riconoscenza verso il Corpo volontari della Libertà. Le istituzioni repubblicane devono d'altronde la loro nascita anche alle forze della Resistenza *(Applausi al centro ed a sinistra)*. Il governo ha preso l'iniziativa di una manifestazione unitaria che avverrà in Roma il giorno 23. Sia chiaro che il governo non ha ceduto ad alcun ricatto; d'altra parte cedere ai ricatti non è davvero nel mio temperamento. La manifestazione del 23 febbraio non avrà alcun aspetto di parte, tanto è vero che non si useranno simboli particolari, non fazzoletti rossi, bianchi o azzurri, ma soltanto il tricolore. Non è una manifestazione fatta contro alcuno e, senatore Turchi, non richiama affatto la vendetta.

TURCHI e FERRETTI (m.s.i.) — Sarà l'esaltazione dei partigiani comunisti!

DE PIETRO *(rivolto ai banchi dei MSI)* — Ma non intendono il significato delle parole del Presidente del Consiglio? Non vedono che è un appello alla concordia?

TURCHI — La maggioranza dei partigiani era comunista.

ZOLI — Non è affatto vero. Lei, d'altra parte, non può saperlo perché non c'era.

TURCHI — Come non c'ero? Ero contro i partigiani.

ZOLI — Dopo aver ripetuto che la manifestazione non ha alcun significato contro le persone, pur essendo, naturalmente, una riaffermazione solenne dei principi che hanno ispirato la Resistenza, prosegue ricordando che a quest'ultima hanno partecipato uomini di tutte le parti, molti dei quali sono caduti sacrificandosi per una suprema idealità patriottica. Fra quei caduti molti erano giovani che oggi sarebbero certamente anticomunisti. A Firenze la Resistenza ebbe tre medaglie d'oro, una ad un partigiano democristiano, una ad un liberale ed una ad un comunista.

FERRETTI — Il famoso C.L.N....

ZOLI — Colgo l'occasione per dichiarare che nel sentimo gratitudine verso il C.L.N. perché, se oggi esiste la Repubblica italiana, una parte del merito spetta anche a lui.

Avviandosi alla conclusione, il Presidente del Consiglio rende omaggio al Corpo Volontari della Libertà mai degnamente rappresentato nell'aula dal suo comandante, generale sen. Cadorna. Quel Corpo diede prova di fedeltà militare obbedendo al governo legittimo.

FERRETTI — Una aveva tradito la Costituzione.

ZOLI — Eppure è così semplice da capire. Facciamo una ipotesi assurda: che io, ad un certo momento, formi un governo diverso da quello costituito dal Presidente della Repubblica. Evidentemente il governo legittimo sarà quello di Giovanni Gronchi e non il mio. In quel momento c'era il Re, e il governo legittimo era quello costituito da lui. Quanto all'esser venuto meno al rispetto della Costituzione siamo d'accordo, e ben per questo il popolo italiano si è costituito in Repubblica. *(Vivissimi applausi, nuovi rumori dal settore missino).*

DE PIETRO *(rivolto ai settori dei MSI)* — Non turbino la serenità dell'assemblea.

ZOLI — Io sono stato accusato di essere un antifascista incancrenito; se tale accusa vuol sottolineare il mio antifascismo, ebbene si sappia che io morirò di tale cancrena. Anche nei confronti del Comitato Liberazione Nazionale intendo dire parole di riconoscenza, poiché ogni osservatore sereno deve riconoscere che l'Italia ha goduto di una certa indipendenza durante l'occupazione alleata ed ha riacquistato la piena indipendenza in seguito, grazie all'opera del Comitato di Liberazione Nazionale. *(Vivi applausi del centro e dalla sinistra).*

FERRETTI *(interrompendo)* — ... ed all'ing. Enrico Mattei. Senza il CLN, lei, sen. Zoli, non starebbe a quel posto.

ZOLI — Se fossi passato all'altra sponda avrei potuto occupare egualmente un posto simile.

FERRETTI — Le ricordo che il posto del presidente del Consiglio era già occupato.

ZOLI — Ma potevo sempre tentarmi di essere membro del Gran Consiglio...

Un nuovo scambio di «cortesie» avviene a questo punto fra missini e democristiani ed il sen. Tartufoli, che siede proprio sotto i banchi della destra, si alza all'improvviso mostrando di volersi gettare sul sen. Ferretti. Prontissimo interviene il questore Vaccaro, che rimette a sedere il focoso parlamentare della maggioranza.

Il gesto non va, però, a genio al cervellano Gazzale entrato per la prima volta stamane a Palazzo Madama in sostituzione del sen. Terragni. Il sen. Gazzale così apostrofa Vaccaro: «Ma lei chi è, cosa vuole?».

VACCARO — Io sono un questore.

GAZZALE *(ignorando probabilmente che vi sono dei senatori che ricoprono la carica di questore, uria con quanto fiato ha in gola)* — La polizia in aula! La polizia in aula!

L'ugola del senatore cervellano fa riaccendere dei sorrisi; qualche senatore rassicura Gazzale, che finora l'intervento delle forze dell'ordine non è stato mai necessario nel Parlamento italiano.

Il sen. Zoli riprende e conclude il suo discorso: «Oggi — egli dice — i comitati di Liberazione non hanno più ragione di esistere, giacché coloro che in essi erano uniti si sono poi divisi e seguono ora strade diverse e talvolta anche opposte. Ma, quando si tratta di una celebrazione storica, tutti ritrovano la concordia di una volta. Questo è il significato che il Governo dà al disegno di legge. Chiedo perciò al Senato di approvarlo, e sento di compiere un dovere verso la Patria e verso la Repubblica, nei confronti della quale il Corpo Volontari della Libertà ha acquistato così grandi benemerenze. *(Vivissimi prolungati applausi da tutti i settori, meno quello di destra. Con l'eccezione dei senatori di questo settore, tutti gli altri si alzano in piedi ed omeggiano alla Resistenza ed alla Repubblica).*

Il Presidente mette poi in votazione gli articoli del disegno di legge che sono approvati senza discussione, con la sola eccezione dei missini.

Lady Clementina è serena

La consorte di Churchill a passeggio con Lord Moran nella villa di Roquebrune (Tel.)

Perdura l'incertezza malgrado l'ottimismo del bollettino

Le condizioni di Winston Churchill definite "soddisfacenti„ dai medici

"Non sono affatto preoccupata„ dichiara la consorte - E' arrivato a Nizza lord Evans, medico di Elisabetta: ufficialmente è in vacanza e non visiterà l'ex-Premier - La Regina ha telefonato per chiedere notizie

(Dal nostro inviato speciale)

Roquebrune, 21 febbraio.

Perdura l'incertezza sul decorso della malattia di Winston Churchill dopo un seguito di episodi drammatici come l'invio di una tenda a ossigeno dall'Inghilterra e l'arrivo del medico personale della regina Elisabetta, Lord Evans, all'aeroporto di Nizza. Nella notte erano corse voci inconfrollabili, e perciò da riferire con estrema cautela, di un improvviso aggravamento dell'illustre ammalato. Ma niente è venuto a confermarle fino a questa sera; al contrario il bollettino medico pomeridiano è di tono nettamente ottimistico. Esso dice: «Nelle condizioni di Sir Winston Churchill si è registrato un decisivo miglioramento. La polmonite si va risolvendo. Dopo una buona notte egli sta meglio e i suoi progressi sono finora soddisfacenti».

Il bollettino, firmato da Lord Moran, medico personale di Churchill e dal dott. David Roberts, è stato consegnato ai giornalisti dal segretario dell'ex-statista Mister Montagu Brown, nella hall dell'Hotel de Paris di Montecarlo. Brown appariva nervoso, preoccupato di non lasciarsi sfuggire la minima indiscrezione. Le sole aggiunte che egli ha fatto al testo del bollettino erano state precordinate ed avevano il fine ormai abituale di creare ottimismo sulle coercie di Churchill senza fornire alcun dato preciso neppure sulla temperatura.

Il segretario ha descritto Sir Winston a letto, ma di ottimo umore. Ha detto che questa mattina ha sbrigato una notevole quantità di corrispondenza; ha rivelato che la regina Elisabetta si informa assiduamente per telefono delle condizioni dell'infermo (stasera la conversazione da Londra con Villa «La Pausa»). Per ultimo Montagu Brown ha detto: «E' superfluo aggiungere dopo aver letto il bollettino che non c'è bisogno di tenda ad ossigeno».

Tutto questo va interpretato al lume dei fatti accertabili. La tenda ad ossigeno è arrivata questa mattina alle 7,25 all'aeroporto di Nizza con un aereo da carico della BEA proveniente da Londra. Era contenuta in una cassa pesante circa 150 chilogrammi che è stata depositata all'aeroporto. Il solo passeggero dell'aereo, un giovanotto pallido e impenetrabile munito di una borsa di pelle marrone, salì alle 10,15 in taxi e si recò subito a villa «La Pausa». Egli era atteso e ottenne subito via libera dalla polizia francese dietro ordine dell'ispettore di Scotland Yard, il sergente Murray. Si seppe poi che il giovanotto era un tecnico della ditta londinese che aveva spedito la tenda a ossigeno. Se ce ne fosse stato bisogno nessuno avrebbe affermato il contrario. Ora, essendo le condizioni dell'ammalato migliori, si lascia intendere che la tenda a ossigeno è stata spedita «spontaneamente» dalla casa produttrice, la Oxigen Aire Ltd.

Altrettanto si dica per il secondo episodio di rilievo della giornata: l'arrivo del medico personale di Elisabetta, Lord Evans, celebre cardiologo. E' logico pensare che Lord Evans sia venuto per visitare Churchill. Altrettanto logica è l'induzione che sia particolarmente necessario seguire il comportamento del cuore dell'ammalato messo a dura prova dalla polmonite e dall'impiego di antibiotici. Ma ufficialmente si ignora la presenza di Lord Evans a Nizza: ufficiosamente si dice che egli è venuto sulla Costa Azzurra per una vacanza.

Potrà sembrare strana questa schermaglia condotta nell'ambiente dell'ammalato; una schermaglia fatta di allusioni, di mancate risposte, di velate conferme o smentite. I giornalisti inglesi, questa sera ancor più numerosi, ne sono avviliti e confusi. La sola spiegazione è quella già data: si vuole conservare fino all'estremo limite del possibile il mito dell'intrepida vigoria di Churchill, personaggio che appartiene all'Inghilterra, non vecchio uomo ormai lontano dalla ribalta. La Regina e il Governo gli sono vicini. Le cure che gli sono riservate hanno un carattere quasi ufficiale; si noti che Montagu Brown non è esattamente un segretario privato, ma un dipendente del Foreign Office.

I prossimi giorni diranno se l'antica vigoria ha ancora una volta avuto ragione del male fatico, come tutti augurano, e come tante volte è accaduto nella vita di Churchill. La storia dei suoi malanni è lunghissima: comincia con una caduta da cavallo all'età di 4 anni seguita da [illegible] cerebrale. Da ragazzo era debole di petto a tal segno da indurre i suoi ad avviarlo alla scuola di Harrow e non alla celebre di Eton perché situata in posizione più salubre. Ai malanni si aggiunsero gl'infortuni: agli albori dell'aviazione, Churchill volle pilotare un aereo e cadde sull'aeroporto di Croydon cavandosela ancora una volta brillantemente.

Bronchite cronica, tre polmoniti, infine la grave paralisi nel 1953 da cui uscì perfettamente guarito. Tanto basta per giustificare l'ottimismo di cui lo si circonda. Lady Churchill, uscita verso mezzogiorno nel giardino della villa La Pausa, passeggiando tra gli ulivi e i cespugli di lavanda in compagnia di Lord Moran, ha detto da lontano ad alcuni signori dopo che un collega inglese aveva chiesto: «Come va il vecchio?», «Sta bene, non sono affatto preoccupata».

Dopo aver depurata dalle voci incontrollabili che rimbalzano nelle sale dell'Hôtel de Paris (questa notte alle due si dava per certo l'arrivo di Randolph Churchill) la cronaca odierna ripete quella di ieri. L'assedio ai cancelli della villa, paziente e tenace sorveglianza di giornalisti e di fotografi con veri e propri turni di guardia. La notte scorsa alcuni giornalisti sono rimasti al cancello della villa sotto un albero di pepe riparandosi poi nelle automobili quando l'aria si è fatta freddissima e umida. Ogni movimento viene annotato scrupolosamente. Alle 7,45 è entrata nel giardino una giovane donna bruna, Jeannine Giron, cameriera di Lady Churchill. Alle 8,30 è arrivato il signor Wright, cameriere di Churchill; alle 8,50 il dottor Roberts, il secondo medico curante domiciliato a Cap d'Ail, silenziosa e impenetrabile. Alle 13,30 si è presentato al cancello un signore francese che ha offerto una speciale apparecchio per facilitare la respirazione a Sir Winston; Mr. Montagu Brown ha rifiutato ringraziando. In tutta la giornata è continuato il movimento di messaggeri, alcuni con mazzi di fiori, altri con regali di significato augurale come una cassetta di bottiglie di vino bianco. Sempre frequenti le corse del motociclista dal cancello rosso, Gérard Truchi, impegnato a recapitare dozzine di telegrammi.

Mario Fazio

2.400 connazionali rientrati dal Venezuela

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 febbraio.

(c.a.) Gli italiani che hanno lasciato il Venezuela dopo il mutamento del regime politico sono stati 2400; e la cifra comprende anche i connazionali che arriveranno a giorni in Italia con le navi «Franca» e «Venezuela». Nel confronto con il grande numero di italiani residenti nel Venezuela — oltre 170 mila — il numero dei connazionali rimpatriati non appare preoccupante, tanto più che molti di essi hanno lasciato le famiglie a Caracas o in altre città venezuelane dove le raggiungeranno dopo un breve soggiorno in Italia. Anche paragonando la cifra degli italiani rimpatriati in febbraio con quella dei rimpatri nel primo semestre dello scorso anno (7102) bisogna riconoscere che non esistono ragioni di allarme.

Parlando della situazione nel Venezuela il sottosegretario Carmine De Martino ha indicato nella sospensione dei programma dei lavori pubblici la causa del rimpatri. Ma non si tratta d'un avvenimento fuori dell'ordinario. E' consuetudine nel Venezuela d'inaugurare la maggior parte delle opere pubbliche il due dicembre, giorno della festa nazionale, e di rallentare nei primi mesi seguenti l'attività costruttiva, che viene ripresa nel secondo trimestre dell'anno. Di conseguenza molti italiani approfittano del periodo di sospensione dei lavori per venire a trovare i parenti in Italia. Quest'anno, però, la incertezza sui futuri programmi di lavori pubblici ha indotto alcuni connazionali ad abbandonare il Venezuela per non correre il rischio d'un lungo periodo di disoccupazione.

Anche l'ambasciatore Mascia, direttore generale per l'emigrazione, ha dichiarato, nella relazione presentata al ministro Pella, che non vi sono motivi per un eccessivo pessimismo.

Sollievo a Londra

Londra, 21 febbraio.

(r. a.) Londra ha appreso questa sera con gioia — dalla radio e dai giornali — che il decorso della malattia di Sir Winston Churchill è, almeno per il momento, molto soddisfacente. Queste buone notizie hanno fatto tirare un sospiro di sollievo ai molti che avevano letto su un giornale di stamane che le condizioni di salute erano in realtà assai più preoccupanti di quanto trapelasse dai bollettini medici.

Il Primo ministro Macmillan, che inviò subito a Sir Winston un telegramma di augurio, ha ricevuto una risposta «molto amichevole e molto ottimistica».

Eisenhower augura una «pronta guarigione»

New York, 21 febbraio.

Da Thomasville, in Georgia, dove si trova per un periodo di riposo, il presidente Eisenhower ha inviato un telegramma a Sir Winston Churchill augurandogli una «pronta guarigione».

Domani la celebrazione all'altare della Patria

La bandiera del CVL sarà consegnata al Museo del Vittoriano - Zoli leggerà un messaggio di Gronchi

Roma, 21 febbraio.

Domenica 23 febbraio alle 9,30, nel quadro delle celebrazioni del decimo annuale della promulgazione della Costituzione repubblicana, si svolgerà a Roma all'Altare della Patria una solenne manifestazione ufficiale e unitaria per la esaltazione delle forze della Resistenza e della lotta di liberazione.

Nella circostanza, la bandiera del corpo volontari della libertà, scortata da cinque bandiere dei gruppi di combattimento che presero parte alla lotta di liberazione, muoverà dall'Arco di Costantino alla testa di un corteo per la cui formazione sono stati invitati tutti i gonfaloni dei comuni d'Italia decorati al valor militare con i sindaci, le giunte e una rappresentanza di cittadini che abbiano preso parte alla lotta di liberazione, le medaglie d'oro viventi della lotta di liberazione, i congiunti delle medaglie d'oro tributate alla memoria delle madri nonché una rappresentanza di congiunti di Caduti provenienti da ogni provincia d'Italia.

Il Presidente del Consiglio, accompagnato dai ministri per l'Interno e della Difesa, giungerà al Vittoriano — dove saranno ad attenderlo le più alte autorità ed una rappresentanza di trecento partigiani designati in parti eguali dalle tre associazioni — FIAP, FIVL e ANPI — e deporrà sul sacello del Milite Ignoto una corona a nome del governo.

Frattanto giungerà a piazza Venezia il corteo e, mentre la bandiera del corpo volontari della libertà con le cinque del gruppi di combattimento, salirà per prendere posto ai lati del sacello e i gonfaloni dei comuni decorati al valor militare e le medaglie d'oro prenderanno posto ai due lati della scalea, le altre rappresentanze si ammasseranno nella piazza di fronte al Vittoriano.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver dato lettura del messaggio del Capo dello Stato, esalterà i valori della Resistenza e il contributo della lotta di liberazione alla nascita delle istituzioni repubblicane.

Al termine della cerimonia, la gloriosa insegna del corpo volontari della libertà — bandiera di una formazione militare cui venne dato riconoscimento giuridico — sarà solennemente immessa nel sacrario delle bandiere al museo del risorgimento.

Nel corso della manifestazione, non sarà consentito l'uso in pubblico di uniformi e divise, conformemente alla legge del 14 febbraio 1948 che ne fa tassativo divieto. Quanto ad altri distintivi, il Presidente del Consiglio ha testualmente precisato: «Ho dato disposizioni, d'accordo con i rappresentanti delle associazioni, perché sia vietato l'uso di ogni simbolo che non sia tricolore, con la esclusione, quindi, di fazzoletti che distinguano il rosso dall'azzurro o da altro qualsiasi colore: soltanto coccarde tricolori».

Il ministero dei Trasporti precisa che le facilitazioni tariffarie per l'adunata dei partigiani sono quelle previste dalle leggi in vigore (legge 4 aprile 1935, n. 911, capitolo 8, articolo 36) a favore di comitive comunque costituite; e cioè: riduzione del 30 per cento per comitive di almeno 30 persone, riduzione del 40 per cento per comitive di almeno 55 persone. Queste facilitazioni vengono concesse da tutte le stazioni ferroviarie e da tutte le agenzie di viaggi *ope legis* senza che occorra alcun provvedimento amministrativo di autorizzazione.

Imminente il lancio di un satellite americano

Washington, 21 febbraio.

Fonti vicine al Congresso riferiscono che martedì e mercoledì prossimi verrà compiuto il secondo tentativo di lancio di un satellite artificiale. Si ignora se l'esperimento verrà effettuato con il missile «Jupiter C» dell'Esercito, non più di cinque giorni fa, o con il «Vanguard» della Marina che in due occasioni — il 6 dicembre 1957 e il 5 febbraio scorso — fallì il tentativo di inserire in orbita il satellite.

Si prevede che il prossimo satellite artificiale americano conterrà, oltre a diversi strumenti scientifici, una «semplice forma di vita». Recentemente un portavoce della Marina ebbe a rivelare che uno dei prossimi satelliti conterrà un certo quantitativo di liquidi unitamente con speciali strumenti destinati a fornire dati sulla reazione di organismi viventi per quanto elementari alle condizioni in cui si verrebbe a trovare il primo uomo lanciato nello spazio.

Le Forze armate belghe saranno dotate entro quest'anno di missili americani del tipi «Nike», «Honest John», «Little John» e «Corporal». Nel darne l'annuncio, il ministro della Difesa ha precisato che questi missili, ad eccezione del «Nike», saranno riservati alle forze belghe di stanza in Germania nel quadro dell'Alleanza atlantica.

CRONACA CITTADINA

Tutto fermo alla Clinica Odontoiatrica

Il desolante aspetto di un'opera incompiuta

Mancano i mezzi, la costruzione si deteriora rapidamente Dichiarazioni del prof. Roccia: "Occorrono ancora 200 milioni e Torino avrà uno degli impianti più perfetti d'Europa,,

In corso Polonia, accanto alle Molinette, da due anni si staglia nel cielo una altissima gru. Fino a qualche mese addietro, era il simbolo di un cantiere in piena attività. Stava sorgendo la nuova Clinica odontoiatrica universitaria, secondo un progetto che aveva riscosso l'ammirazione degli scienziati convenuti a Torino da ogni parte del mondo nello scorso giugno, in occasione delle «Riunioni mediche internazionali».

I lavori erano ormai in fase avanzata, l'edificio si delineava nella sua struttura armoniosa e razionale, quando improvvisamente gli operai hanno abbandonato il cantiere. Da parecchi mesi la gru è immobile, le sue braccia sono inerti. Attorno ai muri perimetrali tornano a crescere le erbacce. Le condutture, non ancora installate, si coprono di ruggine. Quando piove o nevica, l'acqua filtra attraverso i soffitti e ristagna in pozzanghere. Chi si aggira nell'edificio che sa di cemento ancora fresco e di recente operosità, si chiede il perché dello squallore e dell'abbandono.

«*La spiegazione è semplice* — dice il prof. Dino Roccia, direttore della Clinica odontoiatrica dell'Università, e che della nuova opera è il promotore — *Mancano i fondi per continuare. Il costo della Clinica era stato preventivato, qualche anno fa, in 500 milioni per la parte muraria. Li avevamo ottenuti, con encomiabile generosità, dal Comune, dalla Provincia e dall'Università. L'amministrazione dell'Ospedale San Giovanni aveva donato l'area, di circa 1600 metri quadrati. I lavori sono giunti in meno di due anni alla fase conclusiva. Adesso siamo fermi, in attesa di un altro finanziamento di 200 milioni: quanti ne occorrono per completare la Clinica, destinata a porre Torino alla avanguardia — fra i Paesi europei — nelle attrezzature ospedaliere nel campo odontoiatrico*».

I lavori per le fondamenta del nuovo edificio hanno rivelato che il terreno era «di riporto», cioè poco solido. Sono state necessarie modifiche radicali, lunghe e costose. Dall'epoca del primo finanziamento, il costo dei materiali e della mano d'opera è aumentato in misura notevole. Si è dovuto rivedere anche il progetto iniziale, per migliorarne la impostazione tecnica e funzionale. Tutto questo comportava maggiori oneri, che hanno assorbito anzitempo la somma a disposizione.

«*Ci spiace sperare* — ha aggiunto il prof. Roccia — *che la battuta di arresto non si protragga ulteriormente. E' superfluo ricordare l'importanza della nuova Clinica per l'assistenza sanitaria alla popolazione torinese. La nostra città è sempre stata ai primissimi posti, nelle realizzazioni sociali e umanitarie. Non ci lasceremo certo incompiuta un'opera di così alto interesse pubblico*».

L'augurio del prof. Roccia è anche quello dei torinesi. Sarebbe un imperdonabile errore trincerarsi dietro difficoltà di bilancio e sospendere o ritardare la grandiosa clinica, quando in tutte le nazioni più civili si dà la precedenza alla soluzione dei problemi che riguardano l'assistenza sanitaria e la scuola.

«*La nuova Clinica* — ci spiega il prof. Roccia — *colma una grave lacuna nel settore dell'assistenza sanitaria. Nel 1936, quando è stato realizzato il progetto delle Molinette, non si era tenuto conto dell'Istituto odontoiatrico. Quest'ultimo ha trovato una sistemazione provvisoria ed inadeguata in pochi locali sottostanti alla Clinica chirurgica. L'immediata, crescente richiesta di cure odontoiatriche e stomatologiche da parte delle classi meno abbienti ha fin da allora imposto il problema di costruire una Clinica apposita, più idonea e soddisfare le esigenze di un centro popoloso e industriale come Torino.*

«*La necessità di cure dentarie comincia, in ogni individuo, all'età di due anni e mezzo e si protrae fino alla vecchiaia. La carie colpisce, in forma più o meno grave, 95 persone su 100. La popolazione torinese è di circa 893 mila unità; almeno 750 mila hanno bisogno, in varia misura, del dentista. Tenendo conto che le cure dentarie si svolgono attraverso lunghe e ripetute sedute, il settore odontoiatrico esplica un'attività superiore — come mole di lavoro e numero di pazienti — a tutte le altre di carattere sanitario. Le statistiche dimostrano che le malattie dei denti e della bocca provocano nel campo produttivo, in tutto l'anno e in tutta la Penisola, una perdita di ore di lavoro che corrispondono ad un danno economico di 500 miliardi di lire. Inoltre, non bisogna dimenticare che le malattie dei denti e della bocca influiscono sull'intero organismo, specie per quanto riguarda le malattie infettive, perché la cavità orale costituisce la principale porta di ingresso e di diffusione delle infezioni*».

La Clinica che sta sorgendo sarà dotata delle attrezzature più moderne. Il pianterreno servirà per le visite di accettazione, gli interventi di chirurgia dentaria, la cura delle affezioni paradentali e la radiodiagnostica. Uno speciale reparto sarà destinato all'assistenza odontoiatrica ai bambini, con i sistemi più perfezionati. Due reparti per le cure conservative e protetiche funzioneranno al primo piano, insieme a laboratori di ricerche scientifiche e alla biblioteca. Al piano superiore un reparto di degenza con 25 letti, due sale operatorie e servizi di anestesia. Un'ampia aula per lezioni e conferenza, un laboratorio per lo studio e la costruzione di apparecchi di protesi completano l'attrezzatura. Il piano interrato ospiterà la scuola professionale per odontotecnici.

In complesso, la nuova clinica disporrà di 60 poltrone odontoiatriche. Vi potranno svolgere la loro attività gli oltre 150 medici specializzandi e gli assistenti che già frequentano l'attuale Clinica universitaria.

Una galleria in collina per facilitare il rifornimento dell'acqua alla città

Dietro via Villa della Regina, lunga 750 metri - Ieri caduto l'ultimo diaframma

La perforatrice fa cadere l'ultimo diaframma che divideva i due tronchi della galleria

L'incontro fra gli escavatori dei due opposti tronchi di una galleria costituisce sempre un avvenimento. Non soltanto perché significa che il lavoro è a buon punto, ma anche perché se l'incontro c'è stato segno è che i calcoli erano esatti. Sotto la collina torinese, a 70 metri di profondità, gli operai di due squadre dell'impresa ing. Borini hanno vissuto ieri alle 16,30 la gioia di questo incontro.

La galleria ha una lunghezza di 712 metri: parte dalla pendice della collina a poche decine di metri dal viale di Villa della Regina e sbocca di fianco alla Strada del Nobile dove c'è il più grande dei tre serbatoi che alimentano la rete dell'acquedotto della città. Il tunnel, di circa due metri e mezzo di lato, ospiterà una conduttura d'acciaio del diametro di 80 centimetri, dell'acquedotto municipale. Il serbatoio di Strada del Nobile, della capacità di 20 mila litri, ha la funzione di pozzo idrico per la città: quando l'acqua che affluisce a Torino dalle varie sorgenti è in sovrabbondanza, come durante la notte, sale sotto la spinta delle pompe fino al serbatoio per poi rifornire nei momenti di maggior richiesta. Il collegamento fino ad ora era formato da una sola conduttura costruita lungo il viale Thovez oltre 40 anni fa; essa si era dimostrata insufficiente per le accresciute esigenze del consumo.

Il leggero diaframma di marna (l'argilla con calcare della quale è formata in genere la nostra collina), che ieri è stato abbattuto dagli ultimi colpi dei martelli pneumatici, era a circa 850 metri dall'imbocco posto verso la città. L'escavazione è incominciata nel settembre scorso e ad essa hanno lavorato 40 operai. Gli abitanti delle zone di Villa della Regina e di Valsalice sono sobbalzati moltissime volte, anche di notte, in questi mesi, agli scoppi delle mine che venivano fatte brillare sotto terra. Complessivamente sono stati usati 27 quintali di esplosivo.

La spesa per la costruzione del tunnel sarà di 50 milioni e quella della conduttura di 15 milioni. Fra tre mesi l'impianto potrà entrare in funzione. Ieri, al momento dell'incontro fra le due squadre, erano presenti anche l'ing. Borini dell'impresa, l'ing. Lozana direttore dell'Azienda Acquedotto Municipale con il consigliere ing. Coccino e il direttore dei lavori ing. Pachner.

L'ex-console di Francia investito da un'auto

L'ex-console di Francia, Henry de la Croix, di 67 anni, domiciliato nella nostra città in corso Guglielmo Marconi 11, è rimasto vittima ieri sera di un incidente. Verso le 18 egli stava attraversando a piedi corso Re Umberto, all'altezza di corso Stati Uniti quando una «600», targata Torino 235401, guidata dal diciannovenne Paolo Asberto, abitante in via Sospello 173-5, che procedeva verso il centro, lo urtava scaraventandolo al suolo.

Subito soccorso, il signor de la Croix veniva trasportato al vicino ospedale Mauriziano. Qui i medici, dopo averlo sottoposto ad un esame radiografico, gli riscontrato la frattura del braccio sinistro e di tre costole, guaribili in 35 giorni.

Elezioni per le Commissioni interne alla RIV

CISL e UIL conquistano la maggioranza assoluta

La CISL quest'anno ha superato da sola i socialcomunisti che hanno perso 808 voti e 2 seggi - I risultati: CISL 12 seggi, UIL 7, Indipendenti 3, CGIL 9

In tutti gli stabilimenti della RIV si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne. Hanno votato circa 10 mila operai e impiegati della sede centrale di via Nazioni, dello stabilimento di Torino, delle officine di Villar Perosa e dello stabilimento di Massa. La consultazione elettorale si è svolta ovunque con la massima regolarità. I sindacati democratici della CISL e della UIL hanno migliorato ulteriormente le proprie posizioni.

Nel complesso, sommando i voti di operai e impiegati di tutti gli stabilimenti, la CISL è passata dal 33,84 al 35,67 per cento e la UIL dal 20,60 al 20,88 per cento. Hanno migliorato anche gli indipendenti, passando dallo 0,25 al 4,85 per cento. I socialcomunisti della CGIL, per contro, hanno subito un sensibile regresso: sono scesi dal 44,31 al 35,20 per cento, perdendo oltre 800 voti.

Ecco i risultati complessivi (tra parentesi quelli dello scorso anno):

CISL, voti 3416 (2993), seggi 12 (12), 35,67 % (33,84);

UIL, voti 1845 (1823), seggi 7 (6), 20,88 % (22,60);

CISNAL, voti 25 (88), seggi 0 (1), 0,46 % (1);

Indipend., voti 429 (22), seggi 3 (1), 4,85 % (0,25);

CGIL, voti 3110 (3918), seggi 9 (12), 35,20 % (44,31).

Da queste cifre risulta che la CISL ha tolto alla CGIL anche la maggioranza relativa che deteneva fino allo scorso anno. Ora la CISL, con il suo 35,67 per cento, è il sindacato più forte negli stabilimenti RIV. La CISNAL ha perso l'unico seggio di Commissione interna che aveva e la rappresentanza della CGIL è scesa da 11 a 9 seggi. La CISL ha mantenuto invariati i 12 seggi. La UIL ne ha guadagnato uno e gli indipendenti due.

I socialcomunisti della CGIL hanno perso voti un po' dappertutto ma specialmente nello stabilimento di Villar Perosa, dove sono passati da 1716 a 1060 voti con un regresso di quasi 700 voti e la perdita di 2 seggi di Commissione interna. Ecco i risultati per le quattro sezioni RIV (tra parentesi i risultati dello scorso anno):

SEDE CENTRALE

Operai:

Cisl	33	(31)	seggi 1 (1)
Impiegati:			
Cisl	208	(249)	seggi 2 (3)
Uil	171	(125)	seggi 1 (1)

STABILIMENTO DI TORINO

Operai:

Cisl	1335	(1122)	seggi 5 (3)
Uil	665	(630)	seggi 2 (2)
Fiom	1946	(2071)	seggi 6 (8)
Impiegati:			
Cisl	406	(361)	seggi 1 (1)
Uil	93	(115)	seggi 0 (0)

STABILIMENTO DI VILLAR

Operai:

Cisl	1461	(1122)	seggi 4 (3)
Uil	932	(874)	seggi 2 (3)
Fiom	1060	(1716)	seggi 3 (5)
Indip.	319	(0)	seggi 1 (0)

STABILIMENTO DI MASSA

Operai:

Cisl	70	(69)	seggi 1 (1)
Uil	77	(70)	seggi 1 (1)
Cisnal	23	(33)	seggi 0 (1)
Indip.	33	(0)	seggi 1 (0)
Fiom	105	(132)	seggi 1 (1)
Impiegati:			
Indip.	22	(23)	seggi 1 (1)

Analizzando i risultati nel loro complesso si rileva che la CGIL ha perduto il 10 per cento dei suffragi tra i soli operai, scendendo da 2918 a 2110 voti. La CISL è aumentata dal 29,72 al 36,28 per cento e la UIL dal 19,59 al 20,05 per cento. Gli indipendenti, che lo scorso anno non esistevano fra gli operai, hanno ottenuto il 5,12 per cento dei voti, mentre la CISNAL è scesa dall'1,11 allo 0,40 per cento. Anche tra i soli operai i socialcomunisti non hanno più la maggioranza: dispongono di 9 seggi di Commissione interna contro 16 dei sindacati democratici. Tra gli impiegati, poi, la CGIL non ha nemmeno presentato liste e tutti i voti sono stati ripartiti tra la CISL, la UIL e gli indipendenti.

— Altre elezioni di Commissioni interne si sono svolte ieri in importanti stabilimenti. Alle Concerie Italiane Riunite la CGIL ha perso la maggioranza assoluta che deteneva da molti anni. Ecco i risultati: CISL voti 237 (198), seggi 3 (2), pari al 29,56 % (20); UIL voti 74 (113), seggi 1 (1), 12,36 % (17,13); CGIL voti 288 (349), seggi 3 (4), 48,08 % (52,87).

Ecco infine i risultati delle elezioni alla SAIAG di Cirié. E' stata presentata solo la lista della CISL che ha ottenuto 409 voti (353) e 6 seggi di Commissione interna, come lo scorso anno. Alla lista isolatista sono andati 30 voti.

Stanziati 670 milioni per costruire 225 alloggi

Il Sindaco ha presieduto ieri la riunione della Giunta Comunale. E' stata decisa la costruzione di 225 alloggi del piano Tormo-Case (in corso Taranto e in via Pietracupa) con una spesa di 670 milioni. Altri stanziamenti deliberati ieri sono: 34 milioni per rifornire di materiale i cantieri di lavoro per disoccupati e 50 milioni di sussidio straordinario per l'Ente comunale di assistenza.

L'avv. Peyron infine ha annunciato la costituzione del Comitato esecutivo per le celebrazioni del 1961. L'insediamento dei componenti avrà luogo il 1° marzo.

Scuola e famiglia — Oggi alle 17,30 alla Facoltà di Economia in piazza Arbarello si inizia il ciclo di conferenze sulla Scuola Italiana. Prolusione della prof. Tettamanzi. Tema del dibattito: «I nuovi programmi della elementari».

Battaglia per la casa sopraelevata di corso Matteotti

La sezione urbanistica ha proposto la demolizione dei piani «abusivi»

Il responso dell'ufficio ministeriale: la società privata potrà conciliare la vertenza abbattendo l'opera e pagando una multa di 80 mila lire - La relativa ordinanza del Sindaco dovrà essere firmata entro l'8 marzo

La Sezione Urbanistica Regionale del Ministero dei Lavori Pubblici ha espresso ieri il parere che la sopraelevazione di corso Matteotti angolo corso Umberto 8 debba essere senz'altro abbattuta. Per quanto riguarda l'azione penale, ha previsto la possibilità di conciliazione, previa demolizione dell'opera, con un'ammenda di 80 mila lire. Il sindaco avv. Peyron dovrà ora emettere, come prescrive la legge, un'ordinanza di demolizione entro un mese da quella di sospensione dei lavori, notificata alla società Edilcorso l'8 febbraio scorso.

Riassumiamo brevemente. La domanda di sopraelevazione dell'Edilcorso era stata respinta per ben 5 volte nel corso del '56 dalla Commissione igienico-edilizia. Nel giugno del '57 la commissione aveva dato parere favorevole ad un progetto leggermente modificato. Il 17 ottobre 1957 l'Edilcorso riceveva la licenza di costruzione. Anziché dal Sindaco, il documento era firmato dall'assessore all'edilizia prof. Pugno, e conteneva due condizioni: che il Consiglio Comunale approvasse la variante di altezza prevista per la zona, e che la società versasse al Comune un indennizzo di 36 milioni.

L'Edilcorso versava 30 milioni alla Tesoreria e iniziava i lavori. Nella seduta del 29 gennaio il Consiglio negava il parere favorevole alla delibera per la sopraelevazione. Il 29 gennaio veniva comunicata all'Edilcorso la decadenza della licenza di costruzione. Il 31 gennaio, il consulente tecnico del Tribunale, il prof. Cavallari Murat, depositava la perizia in cui si affermava che la costruzione, anche senza tener conto della sopraelevazione, era in condizioni statiche preoccupanti. Il Sindaco, l'8 febbraio, emetteva una prima ordinanza di sospensione dei lavori e il 10 febbraio la seconda. L'Edilcorso proseguiva le opere e notificava al Comune la citazione per danni.

A questo punto che cosa rimaneva da fare al Sindaco? Niente altro che seguire la via indicata dalla legge urbanistica: e nei casi di lavori iniziati senza licenza (e in questo caso è come se la licenza non fosse mai stata concessa) o proseguiti dopo l'ordinanza di sospensione, il Sindaco può, previa diffida e sentito il parere della Sezione Urbanistica, ordinarne la demolizione a spese del contravventore, senza pregiudizio delle sanzioni penali».

La lettera con cui il Sindaco ha chiesto il parere all'organo locale del Ministero non riferisce se l'Edilcorso abbia proseguito i lavori anche dopo l'ordinanza di sospensione, nel qual caso la legge prevede, oltre all'ammenda, anche l'arresto fino a un mese. Su questo punto perciò si ritiene che la Sezione Urbanistica non abbia risposto. Comunque il suo parere è vincolante e l'ordinanza di demolizione non potrà tardare entro il termine previsto, l'8 marzo.

Il ricorso della Società costruttrice al Consiglio di Stato sarà notificato stamane al Comune. E questa è la seconda notizia che riguarda la vertenza. E' stato compiuto dall'avv. Zola. Il documento impugna di nullità la delibera del Consiglio per vizio d'incompetenza; violazione di legge ed eccesso di potere; violazione dei principi generali in materia di revoca e di annullamento di atti amministrativi.

Terzo atto: ieri pomeriggio i due condomini dell'edificio di corso Matteotti il legale dell'Edilcorso e del Cotonificio Val di Susa avv. Ferreri, sono comparsi davanti al pretore dott. Venditti a cui l'avv. Zola aveva fatto ricorso. Il pretore deve stabilire se il Cotonificio debba mettere a disposizione dell'Edilcorso le sue cantine perché vengano eseguite nelle fondamenta opere di rinforzo.

Condannati un orefice e una cameriera ladra

La giovane aveva rubato gioielli per cinque milioni alla padrona

E' conclusa ieri alla seconda sezione del Tribunale la vicenda della cameriera ladra e dei gioiellieri che aveva acquistato parte della refurtiva.

Maria Luisa Bonino in Cottura, di 27 anni, domiciliata in via Sant'Anselmo 13, nel gennaio dell'anno scorso era stata assunta come cameriera dalla nobildonna Maria Cerlana Mayneri-Escard, che abita in corso Stati Uniti 37. Nel mese di settembre era stata arrestata dopo lunghe indagini sul suo comportamento. La Bonino frequentava i locali eleganti, ostentava un tenore di vita incompatibile con il salario che percepiva. In giugno, era stata notata dagli agenti di servizio presso il Monte di Pietà; aveva impegnato un bracciale di platino e brillanti. Dopo qualche settimana, si presentarono all'agenzia di pegni il gioielliere Massimo Bo con negozio in via Sacchi 2, e il suo socio. Esibendo la polizza della Bonino, chiesero di poter esaminare il monile.

Interrogata dalla polizia, la donna finì per confessare di aver rubato il bracciale alla signora Cerlana Mayneri, che non si era accorta del furto. Oltre al bracciale la cameriera aveva rubato altri gioielli per un valore di 5 milioni. Essendo trascorso il periodo della flagranza, la Bonino venne lasciata in libertà provvisoria. Tenuti in sottrarsi alla sorveglianza nascondendosi sotto falso nome in una pensione. Allora venne dichiarata in arresto e rinchiusa alle «Nuove».

Ieri mattina, al processo, la donna si è giustificata dicendo che aveva rubato per poter curare il figlio di 10 anni, ciegolerole di salute e affidato alla cognata Rosalia Cottura. Quest'ultima era stata a sua volta denunciata per incauto acquisto, avendo comperato per 120 mila lire alcuni dei gioielli rubati (si è difesa sostenendo la propria buona fede e se l'è cavata con 6 mila lire di ammenda).

Il gioielliere Bo ha respinto l'accusa di ricettazione. Era entrato in trattative con la Bonino senza immaginare che fosse una semplice cameriera e che il prezioso bracciale provenisse da un furto. Vedendo la donna sempre elegantissima, raffinata e poliglotta (parlava la Bonino quattro lingue) l'aveva scambiata per una signora di alto rango.

Il Pubblico Accusatore ha chiesto quattro anni e sei mesi per la Bonino, venti mesi e 20.000 lire di ammenda per il gioielliere, due mesi per la Cottura. Dopo le arringhe dei difensori avv.ti Demyttri, Magliola e Quattropolo, il Tribunale (Pres. Bruno, P.M. Protetti, canc. Sacco) ha condannato la domestica ladra a due anni e due mesi e il Bo a 10 mesi e 20.000 lire per ricettazione. La derubata si era costituita Parte Civile con l'avv. Vargas. Gli imputati hanno presentato ricorso in appello.

Auto rubate e ritrovate — L'A.C. segnala il furto della «600» color grigio targata TO 194.670 ed il ritrovamento della «1100» targata TO 181.910, avvenuto a Torino.

Specchio dei tempi

Pensiero gentile della mamma d'un marinaio - Perché è affondato il "Bonitas,, - La maestrina amareggiata - Una pensionata ringrazia - "Non voglio presentarmi nudo alla commissione di leva,, - Scusi, ma dov'è Marsala? - Diffondere la bontà e l'amore

Una lettrice ci scrive da Loano:

«Sono la mamma di un marinaio deceduto in seguito all'affondamento della corazzata *Roma* nel settembre 1943. Avevo sempre desiderato di andare a vedere il luogo dov'è sepolta la salma del mio Gianni nel piccolo cimitero di Porto Mahon, nelle Baleari, per deporvi un fiore. Proprio in questi giorni una ditta torinese mi ha comunicato che può realizzare la mia aspirazione. Di conseguenza, fra non molto, intraprenderò il viaggio fino a Barcellona e di qui alle Baleari.

«So che nel cimitero di Porto Mahon hanno trovato sepoltura altri 35 marinai italiani, ma non conosco i loro nomi né le loro famiglie. Sono convinta che attraverso *Specchio dei tempi* avrò la possibilità di mettermi in comunicazione con qualche familiare dei marinai di Porto Mahon e conoscere i nomi dei Caduti. Presso quelle tombe pregherò per tutte le mamme».

Santina Paleari ved. Ravera
piazza Massini 4, Loano (Savona)

Un lettore ci scrive da Genova:

«Mi riferisco al naufragio del piroscafo *Bonitas*. Sarà una fatalità, ma è già accaduto altre volte: si tratta di vecchie navi da carico che hanno più di 30-40 anni di servizio e che dovrebbero essere demolite.

«I vecchi capitani e macchinisti ne sanno qualcosa. Come sempre le responsabilità sfuggono».

G. B. Paradi
ex macchinista navale

Una lettrice ci scrive:

«Sono una giovane maestrina amareggiata. Questo pezzo di carta che mi hanno dato e che si chiama diploma non serve a niente, e siamo in molte ad accorgercene. Il Ministero della P. I. dovrebbe prendere dei provvedimenti. Per esempio limitare le iscrizioni alle Magistrali, per dare almeno a poche l'assistenza e l'appoggio morale e materiale necessari data la particolare delicatezza della nostra missione.

«Non possiamo trovare impieghi, perché nessuno ci vuole; soltanto le fortunate o fortemente appoggiate riescono a sistemarsi. Il Provveditorato che fa per noi? Ci propone un insegnamento gratuito a puro scopo di acquistare punteggio. Le meno bisognose accettano, le altre cercano lavoro. Dànno lezioni private e non sono pagate, fanno le commesse, le bambinaie, le cameriere, quando tutto va bene!

«Voi, ragazze della 3ª media, aprite bene gli occhi, e non fate sciocchezze! E tutte le altre riflettano bene prima di decidere sul loro studi».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una pensionata della Previdenza sociale. Sono tanto felice di aver avuto l'aumento tanto desiderato, che ringrazio di tutto cuore il signor Governo, ringrazio di tutto cuore la Previdenza Sociale e grazie pure ai ministri e ai partiti che si sono tanto interessati di noi».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Pont Canavese:

«Non son certo se mi darete ascolto, ma vi supplico con cuore accorato: concedetemi un posto anche piccolo.

«Sono ventenne, e giorni dovrò presentarmi alla visita medica attitudinale di leva. Con me molti altri coscritti.

«Vorrei poter conoscere dalle autorità competenti, se proprio necessaria presentarsi nudi dinanzi alle giurie e agli impiegati che fanno parte della commissione di leva nell'insolito costume. Non crediatemi un anormale: molti giovani la pensano come me anche senza contare la timidezza. Ma mi turba il pensiero di dover vincere quell'alone di misticismo che è in noi in un'atmosfera che ci mette a disagio e ci disgusta.

«Non sarebbe più logico, più civile presentarsi in costume da bagno o metterci nudi soltanto davanti al medico? Ognuno si troverebbe più a suo agio. In Germania e altri Paesi questa tolleranza sono vigenti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Domenica 15 febbraio, alle ore 13, chiesi alla Stipel una comunicazione telefonica per Marsala. Verso le 17,45 sollecitai. Allora la telefonista mi domandò dove si trovasse Marsala. Risposi: "In Sicilia". Alle ore 14, non avendo ancora avuta la comunicazione, l'annullai».

Giuseppe Gottardi

Un lettore ci scrive:

«Vorrei esprimere pubblicamente il mio sincero compiacimento per quanto sovente si verifica grazie a *La Stampa*: casi di estremo bisogno resi noti in articoli di cronaca o in *Specchio dei tempi* e l'immediato slancio con cui lettori generosi concorrono a lenire queste sofferenze, è cosa altamente ammirevole! Ci dà dato di conoscere così quanti dolori affliggono l'umanità e, quello che più conta, quanti, sia pur con minimi contributi, mettono la lettera di prediganti a lenirli.

«È bello constatare che il cuore umano esiste ancora, che l'egoismo non si è installato in tutti gli animi. C'è tanta gente che soffre e che poco o nulla può aspettarsi dalle "opere assistenziali", ma c'è ancora tanta gente che sente il dovere di dare aiuto a chi soffre, a chi langue, a chi soggiace alla disperazione! Sia sempre *La Stampa* larga di ospitalità per questi casi di "constatato" bisogno dando la possibilità a tutti di essere buoni. Non rimangano i ricchi sordi all'appello di chi sta per naufragare! Cerchiamo di essere tutti più generosi, più comprensivi, più umani!».

Rodolfo Pinassi

Piccole opere di bontà

Altre offerte ci sono giunte ieri per il muratore Giuseppe Marchese che è vittima di un crollo alla testa:

N.N., lire 2250; C.P., Alessandria, in onore della Madonna di Lourdes, 1000; L.G., 1000; A.P.P., 2000; B.B., 2000; T. Vergnano in suffragio dei suoi cari, 1000; R.R. in memoria della mamma, 1000; N.N., Persea Argentina, 2000; per l'Immacolata Concezione, 1000; famiglia Semeria, Genova, 2000; Valentino e Alberto Guagni, Broni, 2000; M.M.I.R. V.M. C., 1700; B.R., 2000; in onore della Madonna di Lourdes, 1000; Elvira e Carlo, 1000; L.M.S., 1000; un ammalato come lui, 1000; N.N., 600; Margherita, 1000; famiglia Martini, 5000; N.N., 1000; famiglia Rossi, Alassio, in memoria dei suoi defunti, 1000; una bambina, 1000; Chiapponi Cesare, Genova Sestri, 600; Arturo e Maria Vittoria, 1000. **Totale L. 38.850. Totale precedente L. 1.432.170. Totale generale L. 1.471.120.**

Per i superstiti della famiglia Pianzola, ripetutamente colpita dalla sventura, il padre è al manicomio, la madre cieca, i fratelli ci hanno inviato altre somme:

Filippo lire 1000; Elvira e Carlo, 2000; M.M., 2000; Margherita e mamma, 1000; L.G.B., 1000; classe 11 A Scuola Duca degli Abruzzi, 3.550; Nelda e Giorgio, 5000; Ceti, 1000; fam. Agaggio, 10.000; L.L., 1000; A.C., 1000.

Totale L. 28.550. Totale precedente L. 110.600. Totale generale L. 139.150.

L'ing. Notarbartolo direttore dell'Ispettorato Motorizzazione

In sostituzione dell'ing. Michele Costa, chiamato a dirigere i servizio lavori e costruzioni della sede centrale della Motorizzazione civile presso il Ministero dei Trasporti, ha assunto la direzione dell'Ispettorato Compartimentale per il Piemonte il dr. ing. Franco Notarbartolo di Villarosa proveniente dall'Ispettorato per il Veneto.

Messa per l'Artista — Domani alle 12 in San Tommaso durante la funzione spiegherà il Vangelo il prof. Don Pippo Galleto. Eseguirà musiche sacre il tenore Giuseppe Brigati con il M.o Surbone.

Un accordo fra le correnti del Marp in vista del Convegno Alta Italia

La riunione dei delegati avverrà domani - Si deciderà di presentare liste proprie alle politiche - Dichiarazioni del comm. Bruno e un comunicato distensivo del Movimento

Anche la lettera con la quale i dirigenti del comitato cittadino del Marp dovevano annunciare al sindaco avv. Peyron la fine della collaborazione nella Giunta comunale per ora è rientrata. In mano di una settimana è la terza iniziativa che gli autonomisti sospendono. Le altre due sono state: l'abbandono della seduta di lunedì del Consiglio comunale e il manifesto di mercoledì contro «certe correnti» della Democrazia Cristiana. Anche le dimissioni dell'avv. Favero da segretario provinciale sono state respinte nel corso di una riunione svoltasi ieri sera.

La segreteria regionale del Marp ieri pomeriggio ha emesso un comunicato nel quale tra l'altro è detto: «Si dichiara che il Marp, pur nelle inevitabili ed opportune divergenze di vedute attraverso le quali si formano le decisioni dei comitati eletti dalla base per indirizzare l'attività del Movimento, è perfettamente compatto. Tutti gli organi collegiali del Marp godono la piena fiducia degli aderenti e della base».

L'assessore comm. Bruno, parlando della polemica che sta avvolgendo il «fondatore» Villarboito ci ha dichiarato: «L'iniziativa presa dal signor Villarboito non ha avuto ripercussioni all'interno del Marp. Gli organi direttivi del Movimento hanno preso l'unico provvedimento possibile nei suoi confronti: l'espulsione. E' vero che nel Marp esistono tendenze e correnti diverse. Tutti abbiamo però un unico obbiettivo finale: la autonomia regionale nel rispetto più assoluto della democrazia e della libertà. E le discussioni si accendono appunto perché vogliamo scegliere la strada più opportuna per raggiungere il nostro fine comune».

Anche l'assessore dott. Rosboch definisce «inconsistenti pettegolezzi» le affermazioni di Villarboito. Circa i dibattiti che si stanno svolgendo all'interno del Marp egli li giustifica: «Il Marp — ha detto — è un movimento che soffre di crescita. Sorto dall'unione di uomini di diversa origine e di diversa preparazione, trova la sua forza coesiva nell'idea dell'autonomia regionale».

Queste dichiarazioni distensive, dopo una serie di giornate agitate, sembrano avere principalmente lo scopo di poter svolgere con la necessaria tranquillità il convegno interregionale dei movimenti autonomisti della Valle Padana indetto per domani nella nostra città al teatro Gobetti.

Il problema che agita i dirigenti autonomisti rimane però la collaborazione con la Giunta comunale e potrebbe ripresentarsi a brevissima scadenza; magari all'inizio della prossima settimana in sede di discussione dei bilanci municipali. Negli ambienti del Marp tuttavia si sfrebbe facendo strada una tendenza di compromesso: gli assessori autonomisti abbandonerebbero i due posti nella Giunta (per acquistare una maggiore libertà nella campagna elettorale) però il gruppo consigliare del Marp continuerebbe ad appoggiare, dall'esterno, l'Amministrazione civica presieduta dall'avvocato Peyron. Una soluzione del genere è già stata adottata dal Marp per la Giunta comunale di Casale.

Al convegno interregionale di domani parteciperanno delegazioni autonomiste di Milano, Bergamo, Brescia, Trento, Bolzano, Genova, Verona e Trieste. Il Piemonte sarà presente al completo. Il convegno inizierà alle ore 10 al Teatro Gobetti con una relazione del professor Palenzona. Sarà costituito all'inizio un comitato ristretto che procederà alla stesura di un accordo per la presentazione di liste elettorali in tutti i collegi della Valle Padana con il simbolo del Marp che si è trasformato in «Movimento autonomie regionali padane». Il comitato ristretto nominerà anche una «giunta d'intesa» e stilerà la mozione conclusiva che alle 11.30 sarà sottoposta all'approvazione del convegno. Nel pomeriggio si svolgeranno altre riunioni per stabilire le norme tecniche e organizzative della campagna elettorale.

Echi di cronaca

GALLERIA FOGLIATO, v. Marzini 9. Oggi si inaugura la personale di Adalberto e Romano Campagnoli

CANARIE, Crociera marittima di lusso, partenza 12 Aprile. Informazioni: *Viaggi Perla, piazza San Carlo 205*, telefono 44-005.

MOBILI per tutta la cuignaz! Troverete quanto vi occorre dal *Mobilificio San Domenico, via San Domenico n. 4 angolo via Milano*. Specialità armadioni a soggiorni.

CAMERE letto, sale, cucine componibili, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. *Saraverro, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 43*. Rateazioni.

MOBILIFICIO ORAP 20 RATE Camere da 98.000, cinelli da 48.000; salotti, tavoli, *Garibaldi 5 (corritoio)*.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni *Via Nizza 152, via G. Bellardi. Telefono 557-147*

STATO CIVILE

Pellalli Antonietta ved. Fogli, a. 53, nata a Comacchio, abitante in v. Sant'Ambrogio 5; **Culinari** Guglielmo, a. 73, Chiaravalle, via Cimarosa 40; **Massaino Anna** ved. Bono, a. 90, Genola, v. Porro 2; **Della Latta** Romolo, a. 69, Camaiore, v. Monti 19; **Raby** Sergio, a. 60, Torino, v. Andrea Provana 3; **Maggia Maddalena** ved. Perello, a. 74, Torino, piazza Repubblica 92; **Tournour** Pietro, anni 85, Gravere di Susa, v. Bertholet 24; **Rapelli** Felicita ved. Bodero, a. 67, Torino, v. Assarotti 8; **Vitiano** Virginio, a. 66, Torino, v. Filadelfia 40; **Sergente** Isabella m. Piscopo, a. 45, Mariotto, v. S. Paolo 54; **Lacchia** Domenica m. Garbarino, a. 57, Courgnè, str. delle Campagne 169; **Ambrino** Maddalena ved. Barberis, a. 81, Torino, v. Michele Lessona 33; **Matteuzzi** Serafino, a. 48, Bottiglia, str. Mongreno 180; **Perchiola** Maria ved. Chiapusso, a. 78, Novalese, c. Sebastopoli 28.

Deceduti in ospedale: **Feulelle** Giuseppina, a. 84, nata a Pola; **Garrone** Giuseppina, a. 90, Casalborgone; **Catuneo Anna**, a. 57, Nisinto; **Massaglia** Raimondo, anni 59, Marmorito; **De Angelis** Adriana, a. 31, Napoli; **Mennani** Luiza, a. 79, Lodi; **Vettero** Domenico, a. 71, Viù; **Butti** Virginia m. Mercalbian, a. 77, Milano; **Cosetti** Maria, a. 83, Mezzana. **Morti 23 - Nati 31 - Matrimoni 15**

I sarti italiani lanciano la nuova moda per il 1958

Mike Bongiorno ieri sera al teatro Alfieri fra un gruppo di graziose indossatrici

Al teatro Alfieri — gremitissimo di pubblico elegante, tra cui il Sindaco e numerose altre personalità — si è svolta ieri sera la prima delle tre sfilate della moda maschile e femminile indette dall'

Il nostro viaggio è un altro

Questa idea di andare nella Luna, la prospettiva dei viaggi astrali hanno eccitato molte fantasie. Sempre avviene che le scoperte scientifiche diano agli uomini un senso di euforia, improvvisi ottimismi come se bastassero a mutare il nostro destino. Ma il nostro viaggio è un altro. Il viaggio comincia parte da noi stessi, finisce in noi. La Luna non c'entra, nè Marte o la Via Lattea. E non vogliamo ripetere l'antichissima domanda: donde veniamo? dove andiamo? No, si pensa ad un tragitto più breve, dalla nascita alla morte. Che facciamo noi di questo tempo che ci è concesso? Come viaggiamo entro l'itinerario della nostra vita? Si nasce, e con noi nasce un pensiero, un'idea, quella che si dice una sorte, una ipotesi, una possibilità. Come adempiamo noi la promessa implicita nel nostro nascere? Morendo, potremo dire d'aver pensato fino in fondo quel pensiero vivente che noi siamo, quel pensiero in seno che germina col primo vagito, che si spegne coll'ultimo rantolo? Tale il viaggio umano; per gli altri viaggi ci sono macchine, corrono la terra, solcano il mare e i cieli, ma non cambiano nulla, non approdano a nulla, non ci accrescono, non ci diminuiscono. Per chi non ha cura di se stesso gli spazi sono davvero una tentazione immane; se la terra già appare piccolina e troppo affollata, presto le vie celesti schiuderanno orizzonti illusori, latitudini sconfinate, continenti e isole nell'universo: imprevedibili? prevedibili? Sarà ancora il perenne andare e tornare, partire e sbadigliare: le crociere tra gli astri saranno dal più al meno il solito tentativo vano di uscire da noi stessi.

Ma chi a se stesso si affida, alla memoria, alla coscienza, alle virtù e potenza dell'animo suo, quegli compie davvero ben altro viaggio. Che fai tu di te stesso? Ove conduci il tuo io? Eri nato per l'amore. Che ne hai fatto? Lo hai lasciato impaludare nel fango di una spiaggia sconosciuta o lo hai tratto al largo sul mare aperto a cogliere nelle vele venti alti e generosi? Eri nato per il dolore. E dove sei ora? a quale certezza sei giunto? Ricordi l'angoscia, *quella* angoscia, e le tristezze lunghe e gli abbandoni, o tutto ti è caduto dal cuore e non sei più che un pellegrino avvilito e triste? Hai camminato dunque invano anche tu, come se il tuo viaggio fosse fatto di motori, di benzina, di energie nucleari, di queste forze che sono al di fuori di te, che hanno così poco a che fare con te, e che ti portarono in luoghi tanto lontani da te; e dopo ti sei ritrovato tal quale: un uomo pronto al male, chiuso nel passato, ansioso di libertà, fantastico e impotente, incapace di creare una sola briciola di realtà. Montaigne viaggiò tutta la vita, immobile, sulle strade sconosciute e meravigliose della sua natura d'uomo. Proust ripercorse a ritroso il fluire lento, profondo della sua ineffabile, misteriosa sensibilità. Quali viaggi! Quelli sì, nelle terre ignote scoprirono gli stupori segreti della natura, del paesaggio, delle creature, e giunsero alle fonti onde scende all'uomo tanto fiume di vita. In Proust il passato si rifà così vivo, e improvviso e abbagliante, che lo tocchi; perchè il suo è un viaggio senza movimento, è il viaggio dell'eterna presenza umana che raccoglie tutti gli spazi e tutti i tempi in uno. E Wagner affonda nella notte del *Tristano* e ne risale con le gemme di una nuova passione, e Rousseau si confessa e trae dalla torbida infanzia il fiore strano della sua follia ultima, di un incantato delirio.

Si nasce, si muore; questo è il nostro viaggio. E sulla via il tuo destino si compie. Mentivi alla donna amata, e con lei andavi, ciechi ambedue, ed anche lei mentiva e credevi di salire in un cielo vuoto e silente, e ti ritrovasti in una caverna oscura. Credevi all'amico, e lo tradivi e ti tradiva. Cercavi le grandi immagini: poeti, musici, pittori. Qui è la sommità del mondo, pensavi, qui è Dio. E non fu nulla. Cogliere lo spirito della terra, parlare alle Madri celate nell'ombra, scendere alle estreme radure della nostalgia e del sogno. E ritrovarsi poi solo e ferito. Questo il viaggio dell'uomo. E se sei leale viaggiatore, allora dimmi: ove hai lasciato quelle albe belle e fresche, i tramonti profondi, la tempesta tra le betulle, e quei distacchi, quegli smarrimenti? Forse nei tuoi umori, nei tuoi capricci, nei vizi e nelle colpe, nel coraggio e nel sacrificio, non hai trovato mai il modo di raggiungere finalmente te stesso: quel pensiero di te, della tua natura intera e segreta, che hai violato e disperso. Che se poi hai adempiuto il tuo destino, e sia pure umile e povero, se hai toccato il fondo della tua sorte con la coscienza lucida, allora hai anche compiuto il tuo viaggio. A che vale andare tra le stelle? L'uomo inventa tanti curiosi congegni, le macchine per volare tra gli astri e le camere a gas; muta il volto della terra e lancia la morte a migliaia di miglia di distanza. Ma di sè poco muta, o nulla. Vi è al fondo di noi un'immagine, demoniaca o celeste, v'è un'immagine di ciò che veramente siamo e saremo per sempre: interminati spazi la separano da noi. E' la nostra nostalgia; è l'immagine che il giovinetto già intravede, curvo su di sè. Bisogna raggiungerla, bisogna mettersi in cammino. E se sei uomo vero, un giorno ti confondi con lei. E questa è la morte, è il viaggio della nostra vita.

Francesco Bernardelli

Attori francesi ricevuti dal Papa

Gli attori della Comédie Française sono stati ricevuti dal Pontefice, che ha rivolto loro un discorso, sottolineando la nobiltà di un'arte che «trattenendo per pochi attimi la corsa affannosa degli uomini d'oggi» li aiuta a riconoscere un più alto destino (Telefoto)

LE TRADIZIONI DEI PASCIA' E LA POLITICA SOCIALE DI NASSER

Per non essere ripudiate dal marito vogliono molti bimbi le donne egiziane

Contro i privilegi che la religione islamica concede agli uomini, la donna musulmana ha una sola difesa: i figli - Se sterile o poco feconda può essere scacciata con indegnità - Di fronte all'imponente incremento demografico, Nasser vorrebbe ottenere il controllo delle nascite Non gli riesce; e si profila il problema di come sfamare tanta gente - La diga di Assuan dovrebbe allontanare lo spettro della fame...

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, febbraio.

Nei momenti cruciali della sua politica avventurosa, Nasser ripropone agli egiziani un argomento di sicuro effetto, la costruzione della diga di Assuan. Rintronati dalla propaganda, milioni di fellah disoccupati vedono nel grande barrage sull'Alto Nilo il solo mezzo per allontanare lo spettro di bibliche carestie a breve scadenza. La realtà è assai diversa, nemmeno la ciclopica diga riuscirebbe il sorridente colonnello a risolvere gli angosciosi problemi che assillano l'Egitto.

I progetti sono già passati per mani diverse e sempre sono stati abbandonati. Se ne interessò per prima la Banca Internazionale per la Ricostruzione, poi fu la volta degli Stati Uniti, quindi della Russia. Dopo aver soppesato pro e contro, tutti si sono ritirati sgomenti. Ora sono di scena i giapponesi, che in Africa e Asia svolgono una loro sottile politica di penetrazione con il segreto appoggio, si dice, dello America. Non si può escludere che i nipponici, per ragioni ancora indecifrate, decidano di costruire la grande diga, ma se anch'essi agiscono secondo calcoli economici oltre che politici, probabilmente abbandoneranno l'impresa.

La spesa preventivata è di un miliardo e trecentomila dollari, circa 687 miliardi di lire nostre, ma a sconsigliare la realizzazione dell'opera non è la somma da capogiro, sono i modesti benefici che apporterebbe. L'Egitto ha una superficie di un milione di chilometri quadrati dei quali soltanto trentacinquemila, l'esile fascia lungo le due sponde del Nilo, sono coltivabili. Il resto è sterile deserto. La diga di Assuan consentirebbe di irrigare altri dodici mila chilometri quadrati, che aumenterebbero di un buon terzo la superficie coltivabile, ma prima che la diga sia costruita, e le indispensabili opere di bonifica siano terminate, trascorreranno diciotto anni. In questo periodo di tempo gli egiziani saranno cresciuti di numero in tale misura, che anche la nuova terra strappata al deserto non sarà più sufficiente a sfamarli tutti.

La grande piaga dell'Egitto è la stupefacente prolificità della sua popolazione. Pur avendo il tasso di mortalità infantile più elevato del mondo — 18,71 per cento nel 1952 in confronto al 2,84 degli Stati Uniti e all'1,87 della Svezia — la sua popolazione aumenta col ritmo di quattrocento mila unità ogni anno. Nel 1900 l'Egitto aveva due milioni di abitanti, oggi ne ha ventitrè milioni. Nel 1975, data approssimativa dell'entrata in funzione della diga di Assuan, se mai sarà costruita, avrà trentacinque milioni di abitanti e quei dodici mila chilometri quadrati di deserto reso fertile sarebbero nuovamente insufficienti alla loro fame.

Che la diga di Assuan non possa garantire il pane necessario a tante bocche è una realtà che non sfugge nemmeno a Nasser il quale da tempo cerca di frenare l'esplosione demografica degli egiziani con provvedimenti che dovrebbero portare al controllo progressivo e legale delle nascite. Libero da preoccupazioni d'indole religiosa — nella delicata materia il Corano è assai tollerante — egli ha fatto elevare l'età per il matrimonio da sedici a diciotto anni per le ragazze e da diciotto a venti per gli uomini, ed ha tentato di fissare a tre il numero massimo di bambini che ogni coppia di sposi può avere. I suoi provvedimenti sono stati completamente ignorati dai suoi indocili amministrati che nella loro vita sentimentale hanno una sola regola, l'assoluta anarchia.

Per non dare sapore d'imposizione a provvedimenti che volevano essere soltanto benevoli suggerimenti, le autorità egiziane hanno tentato la via della persuasione istituendo nelle varie province numerosi «centri per il controllo delle nascite» dove si educavano le donne ad evitare il concepimento. Le egiziane accorsero numerosissime a questo nuovo genere di scuole, ma le autorità si resero presto conto che l'eccezionale affluenza aveva scopi esattamente contrari alle loro intenzioni, le egiziane andavano ad imparare dagli esperti il sistema più sicuro per diventare madri.

Indifferenti al grave problema economico e sociale creato dalle troppe nascite, non badano esclusivamente alla loro sicurezza immediata di mogli, sicurezza che soltanto la maternità può garantire. In tutti i Paesi musulmani, ma particolarmente in Egitto, la donna è considerata poco più di una schiava dal marito che con semplice dichiarazione verbale, e senza giustificazioni, ha il diritto di ripudiarla. Gli egiziani hanno sempre fatto largo uso di questo privilegio coranico, oltre ad avere i tassi di natalità e mortalità infantile più elevati del mondo, hanno anche il primato dei divorzi. Secondo un'inchiesta svolta lo scorso anno, il tasso dei divorzi in Egitto, che consiste nel semplice ripudio da parte del marito, mai della moglie, è del 3,71 per cento contro 1,88 negli Stati Uniti, 0,85 in Francia, 0,15 in Inghilterra.

Un progetto di legge presentato recentemente all'Assemblea per vietare la poligamia e fare un istituto giuridico al divorzio è stato respinto all'unanimità dai deputati egiziani che hanno osato sfidare la collera del loro sorridente dittatore piuttosto di perdere i privilegi che la religione islamica concede agli uomini ai quali è consentito di prendere anche quattro mogli e ripudiarle, se gli talenta.

Contro l'egoistica superbia maschile, la donna musulmana ha una sola possibilità di difesa, i figli. Il pretesto più ricorrente nelle cause di ripudio è la sterilità, o la scarsa fecondità della moglie che, scacciata dal marito, si trova in una posizione sociale lamentevole, quasi infelicata alla pubblica vergogna. Diventa comprensibile, perciò, la preoccupazione delle donne egiziane di allontanare lo spettro del ripudio regalando al marito nidiate di bambini. Secondo le statistiche, la percentuale dei divorzi egiziani diminuisce nei matrimoni coronati da numerosa figliolanza, e ciò induce le donne a mettere al mondo il maggior numero possibile di figli.

Poco importa che per milioni di piccini l'avvenire si presenti fin dal giorno della nascita con il tetro aspetto della fame, la donna bada alla sua felicità immediata, che consiste nella sicurezza della sua vita familiare. La gioia della maternità non è esclusa dal calcolo quasi inconscio che la donna fa preparandosi coi figli la più valida difesa contro l'insindacabile arbitrio del marito, ma la numerosa figliolanza è quasi sempre concepita dalla moglie come una vittoria sull'uomo, una sotterranea vendetta contro la posizione di inferiorità in cui è stata posta dalle consuetudini di un ordinamento sociale sbagliato. La donna specula sulla debolezza sentimentale del padre per i figli, le sue numerose maternità hanno il solo scopo di rinsaldare sempre più il vincolo, giuridicamente assai labile, del matrimonio musulmano.

Anche nella moderna società egiziana, e tra le classi più evolute, la procreazione è considerata come una sottile battaglia tra i due sessi in cui la donna finisce per imporre la sua tattica. Attraverso i deputati, gli uomini sono riusciti a conservare l'antico privilegio della poligamia e il diritto a ripudiare la moglie senza un pretesto valido, ma chi determina le attuali condizioni economiche e sociali dell'Egitto sono le donne, che eludono con femminile astuzia le intrusioni del governo deciso a limitare il loro diritto di mettere al mondo più figli che possono.

Nell'accesa polemica sul controllo delle nascite, che ha creato un rigido diaframma tra gli egiziani ed il governo di Nasser, ha portato il suo autorevole parere anche il rettore dell'università coranica Al Azar, del Cairo, la più alta autorità religiosa del mondo islamico. L'alto prelato musulmano ha condannato con energia il tentativo dell'autorità laica di intervenire in una faccenda che riguarda esclusivamente i coniugi, ma non per scrupoli di ordine religioso. Egli era spinto, piuttosto, dal timore che il potere temporale dilaghi anche nel chiuso ambito della famiglia e tutto danno dell'autorità spirituale.

In condizioni simili, Nasser rischia di essere travolto dalla battaglia tra i sessi, che si svolge sotto i suoi occhi, ancor prima che dall'urto tra il blocco sovietico e quello occidentale. Tutto sommato, egli si destreggia meglio nella politica estera che non in quella interna, la sua azione per avviare gli egiziani ad una più moderna e razionale concezione dell'esistenza si è infranta contro il muro invalicabile di tradizioni che non gli sarà facile smantellare.

Aver interessato le donne alla vita pubblica ammettendole al voto, facilitare gli incontri tra giovani e ragazze per creare quella confidenza che sta a mezzo tra il «flirt» e il cameratismo non è servito a nulla, uomini e donne continuano a vivere in sfere quasi incomunicabili. Dalle elementari all'università, le classi miste sono ormai numerosissime anche in Egitto, ma al termine delle lezioni le ragazze si appartano, evitano qualsiasi contatto coi loro compagni di studio, anch'essi fermi alla mentalità dell'harem e fieri dei privilegi che gli derivano dalla loro condizione di maschi.

In questo settore della vita egiziana, si può dire che la tradizione dei pascià ha soffocato la rivoluzione sociale di Nasser, anche il fanatico «fellah» non intende rinunciare al suo teorico diritto di avere quattro mogli, di ripudiarle se gli facessa comodo. Il sorridente colonnello non può dichiararsi sconfitto senza intaccare seriamente il mito di invincibile che ha saputo crearsi. Non potendo indurre i suoi sudditi ad una meno sconsiderata procreazione, li distoglie dal grave assillo dello scarso pane quotidiano con le avveniristiche promesse di un Egitto grande potenza mondiale, li illude con la diga di Assuan che, forse, non sarà mai costruita e, comunque, non garantirebbe contro la fame i dodici milioni di nuovi egiziani che verranno al mondo entro il 1975.

Francesco Rosso

—= L'N'AGITAZIONE CHE NON HA PRECEDENTI =—

Il prefetto sì, i giudici no!

E' lo slogan con cui gli automobilisti di Francia sono insorti contro un disegno di legge governativo che toglie all'autorità amministrativa, per demandarla a quella giudiziaria, la potestà di revocare i permessi di guida

Marsiglia, febbraio.

Gli affiliati all'*Union routière de France* sono in agitazione e non si può dire, davvero, dove si fermerà il moto di protesta che trova accomunate ed affiancate centinaia di migliaia di persone, di ogni classe sociale, di ogni categoria professionale. L'*Union routière* ha chiesto al governo di ritirare un disegno di legge presentato nei giorni scorsi all'Assemblea nazionale e di cui, ancora, ha da essere intrapreso l'esame. Ma, il governo, come tutti sanno, ha ben altre cose a cui pensare in questi giorni. La richiesta del sodalizio giace così negletta sui tavoli dei ministri competenti e l'agitazione è costretta a segnare il passo, in attesa di esplodere nelle forme già convenute e previste.

Che cosa vuole l'*Union routière*? Occorrerà premettere che l'associazione, costituita su larga base, aperta a tutti gli utenti della strada, i pedoni come gli automobilisti, non ha degli aprioristici contro il governo, non si ispira, nella sua azione, a preconcetti nei riguardi di pubblici poteri. Non è, in sostanza, un'associazione sul tipo di quella cui ha dato vita il cartoleio Poujade, così ostile alla legalità, all'autorità dello Stato, ma un'associazione che, proponendosi di perseguire l'*optimum* in materia di circolazione e di utilizzazione della strada, fa affidamento, soprattutto, sulla legge; chiede allo Stato ed alla legge protezione ed ausilio.

All'elaborazione del *Code de la route*, che è ritenuto unanimemente «ben fatto», l'*Union routière* ha dato la sua collaborazione, attraverso i suggerimenti e le proposte dei suoi tecnici e dei suoi associati. E, allorquando, nell'agosto scorso, l'articolo 17 del *Code de la route* fu radicalmente modificato con decreto che interdice il sorpasso allorchè la visibilità non è completa e sanziona il diritto di priorità per chi percorre una strada nazionale a grande traffico, la *Union routière* non ha trovato nulla da eccepire. Essa non è insorta neppure quando, nell'intento di ridurre le cause delle sciagure stradali, il ministro dell'Interno ha dato disposizioni ai prefetti per l'immediato ritiro del permesso di guida a chi, col suo comportamento, abbia messo in pericolo la incolumità dei cittadini.

Ma ecco che il fermento ha preso a serpeggiare fra le file degli associati, sino ad esplodere col tradursi in una richiesta ultimativa al governo, allorchè sul tavolo della presidenza dell'Assemblea nazionale è stato depositato un disegno di legge di iniziativa governativa che sottrae ai prefetti la potestà di ritirare ed annullare un permesso di guida per trasferirla, d'*emblée*, all'autorità giudiziaria. Sono stati, naturalmente, gli automobilisti — la categoria numericamente più cospicua, ma, anche, la più sensibile e pugnace fra quante popolano i ranghi dell'associazione — a sollevarsi. Ma nel loro insorgere, gli automobilisti han trovato solidali e compatta anche le altre categorie di associati, pedoni compresi. E la sollevazione ha assunto presto l'aspetto e la vivacità di un *pronunciamiento*.

E' un *pronunciamiento*, checchè si dica per volerlo spiegare o giustificare, che si risolverà in un gesto di sfiducia verso la giurisdizione ordinaria, verso l'ordine giudiziario. Ed è cotesta — nell'eco che può suscitare l'agitazione in atto — la realtà del fenomeno che merita di essere segnalata. Gli automobilisti preferiscono sottostare al criterio discrezionale che alla norma codificata, preferiscono essere giudicati dall'autorità amministrativa che da quella ordinaria. Ma, forse la mano più leggera l'autorità amministrativa? Chi lo sostiene ed in appoggio a questa tesi si evoca il caso fornito dal presidente del tribunale di semplice polizia di Boissy-Saint-Léger, che ha dato luogo, proprio nei mesi scorsi, a polemiche clamorose.

Una lunga esperienza ha convinto il presidente di Boissy-Saint-Léger che le semplici pene pecuniarie sono inidonee a infrenare i cosiddetti delitti della strada; sono prive assolutamente di forza intimidativa: consentono il incoraggiano, invece, la recidiva. Per questo, egli colpisce, sistematicamente, con pene restrittive della libertà personale, negando per soprammercato il *sursis*, vale a dire i *benefici di legge*, come si dice da noi, a quanti violano il codice della strada ed attentano all'incolumità altrui, sia che si tratti di automobilisti provetti, usi a guidare la macchina da anni, sia che si tratti di giovani inesperti, che si avventurano in motoretta, senza coscienza e senza patente, per le strade congestionate di traffico, così da meritare quell'appellativo di barbari con cui li ha definiti o classificati, al Congresso internazionale di difesa sociale, svoltosi l'altro anno a Milano, il prof. Antonio Banfi, un filosofo che era, tuttavia, all'avanguardia nel considerare, da un punto di vista «progressivo», i più svariati fenomeni umani e sociali.

Ma il caso fornito dal presidente del tribunale di Boissy-Saint-Léger ha dei precedenti, così come hanno dei precedenti tutte le conciliate ed aspre critiche che gli sono rivolte. Allorché, al principio del secolo, presero a circolare a Parigi le prime automobili, i magistrati dei tribunali di polizia della Senna colpivano, invariabilmente ed imperturbabilmente, con una condanna a tre giorni di reclusione quanti si spingevano, nel perimetro della città, ad una velocità superiore ai 30 km. orari. E, sullo scorcio del secolo passato, quando le strade non erano percorse ancora dagli automobilisti ed il traffico dei veicoli si riassumeva nel via vai delle carrozze, i giudici della Senna avevano emesso questa sentenza: «Atteso che è solo in virtù di una tolleranza che i veicoli possono circolare sulla via pubblica, la quale, per principio, è *destinata e riservata ai pedoni*; atteso che questa tolleranza deve indurre i conducenti di veicoli alla maggiore prudenza ecc. ecc.; per questi motivi condanniamo X Y (un vetturale imprudente) a sei mesi di reclusione».

A quel tempo il codice non contemplava la concessione del *sursis*, la condizionale, come si dice da noi. Ma già, a quel tempo, era diffusa l'assicurazione per i danni contro i terzi, discendente dalla cosiddetta responsabilità civile. E; nell'infliggere i sei mesi di reclusione per un fatto che, oggi, va essente, assai spesso, da pena, il presidente del tribunale della Senna soleva aggiungere, fregandosi le mani: «*Ce n'est pas la compagnie d'assurances qui les fera...*». Dell'*Union routière* fanno parte anche i vetturali — i pochissimi che sono scampati alla dilagante motorizzazione — e, nell'eco dei lagni e delle imprecazioni che han udito levarsi dai padri e dagli avi, essi uniscono la loro voce al coro di protesta cui si abbandonano gli automobilisti.

Se è umanamente e sociologicamente spiegabile, ma, anche, tutt'altro che infrequente, il caso che l'opinione pubblica insorga contro un determinato indirizzo giurisprudenziale, anche allorchè promana dalla Cassazione (ma cosa non scrivono, sulle loro riviste, i chiosatori ed i tecnici del diritto per esprimere il loro dissenso dal Supremo Collegio, per segnalarne le cantonate o gli errori?) vien da chiedersi, tuttavia: cosa c'è di fondato nei criteri che hanno determinato la sollevazione degli automobilisti, che li ha indotti a richiedere in forma ultimativa al governo il ritiro del disegno di legge che affida all'autorità giudiziaria, in luogo che a quella amministrativa, la disciplina della revoca o del ritiro dei permessi di guida?

L'autorità giudiziaria è più severa, irragionevole, spietata di quella amministrativa? La norma codificata non è preferibile al criterio discrezionale? Contro l'orientamento giurisprudenziale, o, per essere più esatti, l'atteggiamento della magistratura, possono — dal punto di vista che attiene al loro gretto tornaconto — insorgere le società di assicurazione, le quali vedono nel principio giurisprudenziale che è qui in atto, e secondo cui il danno va *risarcito integralmente*, una minaccia o un attentato alla floridezza dei loro bilanci; ma gli automobilisti cos'han da temere dall'autorità giudiziaria? E' di questi giorni, proprio, la sentenza di un tribunale francese (quello di Clermont-Ferrand) che assolve un automobilista sorpreso a guidare in stato di ubriachezza.

E' una perla giurisprudenziale e la dedichiamo agli automobilisti in agitazione. «Nessun disposto di legge — dice la sentenza — reprime il fatto di un automobilista sorpreso a guidare in stato di ubriachezza; nè l'art. 475, n. 3 del Codice penale, nè l'art. 2 del decreto 10 luglio 1934 ecc. ecc. *Le prévenu doit donc être relaxé du chef d'avoir conduit en état de ivresse un véhicule automobile*».

Francesco Argenta

LA LINGUA PURA E IMPURA

Il Dottor Esperanto

Il sogno di evitare la confusione degli idiomi - Utopisti e riformatori - Ma l'uomo, dacché possiede una lingua materna con cui pensare e parlare, ricusa i lambicchi delle lingue artificiali

Le flore del malbone. E' il titolo di un libro uscito di recente in Spagna; di lingua arcana eppur vagamente famigliare, lingua di sogno... Si tratta infatti di «Esperanto» (*La flore del malbone* è traduzione delle *Fleurs du mal* di Baudelaire); delle tante lingue artificiali che l'uomo ha sognato per ovviare alla confusione delle lingue, la meno disgraziata, la sola che veramente suoni in qualche bocca, tenga congressi, traduca e stampi libri. *Patro kafo*: papà, il caffè; *mi legas*: io leggo; *mi skribas*: noi scriviamo. Le regole sono poche e semplici; l'inventore, il medico polacco L.L. Zamenhof, non dormì, e gli portò fortuna anche lo pseudonimo con cui firmò la prima grammatica, «Dottor Esperanto», cioè Speranzoso. Ma i tanti altri inventori di lingue internazionali che ugualmente sperarono e sperano ancora?

Non era ben trovato il «Solresol» di J.F. Sudre, costituito di vocaboli composti di note musicali: *mi-si*, buonasera; *infa-lami*, geometria; *dosi-dosi*, legumi? Non erano ingegnosi il «Ro», il «Volapük», lo «Spelin», l'«Orba», la «Lingua azzurra o Bolak», il «Pankel», l'«Etem», il «Latino sine flexione», l'«Ido», il «Novial», il «Nov Latin» (la cui mercè, *il deber star facile legé ab omn tes doctes sine preparation*), l'«Idium neutral» e compagnia bella? Ma è che la lingua è pensiero; e l'uomo, dacché possiede una lingua materna con cui può pensare e parlare e un trattato, ricusa i lambicchi delle lingue artificiali e queste ha per meri strumenti pratici, come le sigle e il linguaggio cifrato. Onde sarà più facile avere ragione della pluralità dei mondi che non di quella delle lingue.

All'ubbia della lingua universale risponde quella, più modesta, di ridurre ciascuna lingua a un massimo di semplicità. In tempi come i nostri, a razzo, tante regole e avvertenze e distinzioni circa il parlare, puzzano a molti di anacronismo: e la vecchia pianta dei riformatori ed eversori di grammatiche torna a rifiorire. Abbiamo sott'occhio la proposta scritta di un «Referendum nazionale per l'I.M.» L'I.M. è l'italiano Moderno, cioè «l'italiano scritto regolarmente, senza alcuna sconsonante che cambi suono.» Si assicura che in 100 ore l'analfabeta impara a leggere e a scrivere correttamente. «La selva di errori delle classi elementari è bruciata. L'orario scolastico potrà diminuire di 1-2 ore. Salute per insegnanti e alunni: tempo, forze e tonnellate di materiale risparmiato.» Nè il metodo manca d'ingegnosità. Ciò è giusto: *ke è gusto*; guadagna tempo: *go-lo detto*. Le lettere dell'alfabeto sono portate a ventitrè, ma mette conto: e col semplice accorgimento di «venetizzare» l'I.M., se ne ottiene il L.U. (Lingua Universale).

Ma l'italiano antico, l'I.A., è duro da riformare. O meglio si riforma da sè, lentamente, nei secoli; e non vuole nè spinte nè pizzicotti. Ferdinando Martini ha raccontato come avendo scritto in un compito di scuola, con licenza speciale del grande spigratista Luigi Muzzi, cuore con la q, *quore*, il prete Chiti maestro di grammatica lo mise alla berlina. E sarà sempre così, la scuola a l'uso accordandosi in questo geloso spirito di conservazione. Lo scrittore che sia tanto signore della lingua da saperla sformare, può attuare di suo le riforme che vuole; e per esempio il Dossi, fra le tante capestrerie, scriveva *aqua, noque* (nacque), *faque* (facque): ma bisogna, come faceva lui, stampare a propria spese, non avere a render conto a nessuno. Guai poi ai figliuoli di scrittori che trasportassero nei componimenti le licenze ortografiche dei padri! I più savi se li fanno stendere da loro e poi li correggono.

Il governo anche più autoritario non può niente sugli andamenti della lingua: ognuno ricorda il buco nell'acqua fatto dal fascismo raccomandando a poi ordinando la soppressione del Lei, che pur non manca di antiche e buone ragioni. Ma la tendenza conservatrice dell'italiano si conosce soprattutto nella H, la cenerentola delle lettere, tanto screditata che il linguaggio famigliare ne ha fatto un sinonimo di Niente: non vale un'acca, non importare un'acca. Abbarbicata per un pelo, ma tenacissimo, alla nostra lingua, si trattò di recidere quando fu lungamente disputato nell'Accademia della Crusca se la quattro voci del verbo Avere, *ho hai ha hanno*, potessero stare ugualmente bene, anzi meglio, scritte così: *ò ai à anno*. Il Magliotti, deputato alla questione, fu per il sì. E scrivendone al Falconieri: «Noi abbiamo due *e* a due *a* e due *o* equivoci: *e* per *est*, ed *e* per *et*; *a* per *habet* ed *a* per *a*, come a Pietro, *a* Giovanni; *o* per *habeo* ed *o* per *vel*. Ora se io vi domando come mi distinguete *e* per *est* da *e* per *et*, voi mi dite coll'accento, cioè per puro contrassegno di scrittura: oh perchè non ha a bastare il medesimo accento ad *è* per *habet* e ad *è* per *habeo*, che vi mettete una lettera inutile, e che in tal luogo vale il medesimo che l'accento, cioè per puro contrassegno di scrittura....?» In contrario, un moderno, il professor Parenti: «....O che io m'illudo, o che i Toscani fanno tuttavia sentire nella pronunzia delle voci *ho hai ha hanno*, una certa aspirazione, che le differenzia dalle voci *o ai a anno* tutt'altro che verbi....»

Intanto che la disputa continua, l'uso si tien caro l'umile H, lasciando l'accento a qualche stravagante e ai vocabolaristi che hanno bisogno di spazio. Del resto contro i «semplificatori» che a lasciarli fare ridurrebbero l'italiano all'ultima povertà, a cinguettio di uccelli, si risponda che essendo la lingua pensiero, dell'una come dell'altro non ce n'è mai abbastanza.

Leo Pestelli

ACCUSE A UN ANTIQUARIO SVIZZERO

Avrebbe venduto falsi «stradivari»

Lunedì a Berna il processo - Le lunghe indagini del segretario della Camera di commercio italiana

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 21 febbraio.

Lunedì si aprirà alla Corte d'Assise di Berna il processo contro un avvocato Jean Werro, ritenuto uno dei più famosi antiquari di violini nel mondo. Già condannato a Zurigo per diffamazione, deve rispondere ora dell'accusa di truffa continuata: avrebbe venduto falsi violini Stradivari, Amati e Guarnieri. Si calcola che il giuoco di Berna, con la vendita di questi strumenti musicali, abbia realizzato un guadagno fra i cento e centocinquanta milioni di lire.

L'attesa per il processo, che dovrebbe durare circa quattro settimane, è forte, anche perchè in esso sono implicati — sia pure indirettamente — diversi altri commercianti di violini antichi. Gli strumenti venduti dal Werro erano garantiti da perizie eseguite da alcune note ditte europee, perizie che ora devono dichiarare la autenticità. Se per il momento non è stato iniziato alcun procedimento giudiziario nei riguardi delle case di antiquariato, è perchè non si può dimostrare se abbiano agito in malafede.

La [illegible] attività di Jean Werro, un nobile del cantone di Berna, è stata seguita a lungo con tenacia dal segretario generale della Camera di commercio italiana a Zurigo, Giovanni Iviglia. Questi, perfetto conoscitore di tutto quello che riguarda i violini, ha condotto per quasi un decennio una lotta senza quartiere contro i mistificatori di strumenti musicali ad arco. Nel 1949 l'Iviglia si accorse che qualcosa non era in ordine nel commercio dei violini antichi. In occasione di una mostra indetta a Cremona per celebrare Stradivari il segretario della Camera di commercio invitò i possessori di liuti antichi a far esaminare a fondo i loro strumenti. La maggior parte di quelli venduti dal Werro smascherarono falsificati, per cui la magistratura elvetica si vide costretta ad intervenire.

Il dott. Frey, della polizia scientifica di Zurigo, ebbe l'incarico di effettuare un accurato esame del materiale sequestrato. E siccome anche questa perizia, eseguita con mezzi modernissimi, dava ragione all'Iviglia, la magistratura decise di rinviare a giudizio Jean Werro sotto la testuale accusa di «truffa esercitata per mestiere».

L'inizio del processo è stato tuttavia rimandato parecchie volte, in quanto l'accusato ha chiesto che venissero stilate ulteriori perizie. Si temeva ancora una volta un rinvio, ma pochi giorni fa il Presidente della Corte d'Assise di Berna, dott. Leist, ha confermato la data del 24 febbraio per l'inizio del dibattito. Gli avvocati dell'imputato chiedono ora una cosiddetta superperizia stilistica, ma siccome le sole persone che potrebbero effettuarla sono citate quali testimoni a favore del Werro, è da escludersi che il Tribunale accolga la richiesta.

Stando al voluminoso atto d'accusa (l'istruttoria è durata quasi quattro anni) i sistemi con cui Jean Werro avrebbe falsificato i violini erano diversi. In alcuni si sarebbe limitato a sostituire alcuni pezzi di una «Stradivari». In altri avrebbe incollato — ciò che è un reato molto più grave — un'etichetta di uno dei grandi artigiani italiani in un violino di valore modesto. La maggior parte degli strumenti in discussione sono stati venduti a collezionisti svizzeri ed americani che, credendo di acquistare uno «Stradivari» o un «Amati», hanno sborsato dai dieci ai quindici milioni di lire. In complesso saranno ascoltati 33 testi; a favore del Werro dovrebbero deporre due famosi antiquari: Hill di Londra e Hamma di Stoccarda. **l. f.**

Ritrovato sull'Atlantico il «Constellation» scomparso?

New York, 21 febbraio.

La Marina americana ha annunciato che i velivoli e le navi partiti da Halifax (Nuova Scozia) alla ricerca dei naufraghi del «Constellation» dispersosi sull'Atlantico con 23 uomini a bordo hanno avvistato la notte scorsa un chiarore rossastro e alcune deboli luci. Le ricerche sono concentrate su una zona 600 miglia a sud-est di Terranova dove, a quanto si ritiene, il «Constellation» sarebbe scomparso mentre stava effettuando un'azione di rattoppamento-radar.

SPETTACOLI

Concerto Kurtz-Lessona all'Auditorium della RAI

Terminata la notissima *Sinfonia in sol minore*, n. K. 550, di Mozart, che il maestro Efrem Kurtz, forse meglio tra noi, aveva scrupolosamente concertato, e l'esecuzione ebbe più d'una incertezza, il pianista Lodovico Lessona, accolto con applausi, ha cui sollecitudine e cordialità gli attestavano la simpatia e la stima degli amici della musica a Torino, ripresentò il *II Concerto* di Beethoven.

I cultori della comparazione stilistica hanno indicato nell'opera del venticinquenne autore più d'una relazione, nella forma in generale ed in alcuni particolari, con i procedimenti di alcuni Concerti di Mozart. Ed è osservazione facile. Bisogna poi notare che quest'opera 19 aembra immune da qualsiasi influenza, allorché la giovanile fantasia riuscì a concretarsi nell'espressione propria d'una lieve spensieratezza e di un lieve accoramento. Il «brio» dichiarato nella didascalia del primo *Allegro* è difatti uno stato d'animo preciso, alacre, sereno, disposto alla semplice gioia, anche allo scherzo, preludio quasi alla più evidente «allegria», quasi amenità, del *Rondò*. Questi accenti, che escludono dunque veemenza, gravità, robustezza, ottennero l'adeguato risalto dalla squisita musicalità del concertista, dalla delicata cantabilità, dal nitido fraseggio, dall'opportuna agilità e dalla graziosa precisione. Il folto pubblico fu largo di fervidi consensi e di calorose manifestazioni.

Tornò poi, la terza e la quarta volta, la *V Sinfonia* di Sciostakovich, e francamente non si saprebbe aggiungere alcunché ai precedenti resoconti, né variarli, per qualche aspetto ancora inosservato del secondo compositore cinquantaduenne, di cui gli editori annunciano in questi giorni il *II Concerto per piano e orchestra*, op. 101, pientemeno. Ha nella parte gli si fanno elogi enormi, e già li commentammo, dall'altra sibilla qualche nazionalistica animosità. Anziché riscrivere le nostre impressioni, riferiamo quelle dell'autorevole collega Guido Pannain, che, sorte per un'altra sinfonia, valgono, pare, per tutta l'opera:

«In realtà Sciostakovich è un musicista superficiale, ma d'una superficialità problematica. Non d'una superficialità vuota ma, per dirla col De Sanctis, è vivo in superficie. Ha mano salda nel comporre i suoni, ma è instabile nel sentire, e lo stato d'animo protoiforme si sottrae alla forma che è lo stile. Vagola incerto fra alti e bassi, in cerca d'un punto d'appoggio che continuamente gli manca. Questa non decima sinfonia è non sperduta meditazione. Si riscalda dal nulla e alza il tono, ma si rilascia in abbassamenti e depressioni. Si arresta e diresti che gli manchi il fiato: ha empito di entusiasmo, l'abbozzo di un sorriso, un grido, un singulto, una cella. Qualche cosa gli canta di dentro che non riesce a venir fuori. Oscilla tra l'inno e la canzona, tra l'epica e l'umorismo. Chi dirà il dramma interiore di questo musicista, che prende da tutti e non risente di nessuno, che si fa ascoltare con interesse e non lascia nulla dietro di sé?». Ben detto.

Anche in questa parte, guidata con evidente esperienza e con la necessaria enfasi, il maestro Kurtz ottenne applausi e ovazioni.

a. d. c.

Dibattito su «I nostri sogni» al «Circolo della stampa»

Oggi alle 17.30, al Circolo della stampa, avrà luogo una discussione nel corso della quale il pubblico «farà il processo» alla commedia *I nostri sogni* di Ugo Betti, rappresentata con successo al Teatro Stabile di Torino. Saranno presenti: alla manifestazione il regista Gianfranco De Bosio e gli interpreti.

La manifestazione è riservata ai soci e ai loro invitati.

«Confidenze» di Calindri e Francioli

Un pomeriggio divertente — per il pubblico e per gli ospiti d'onore — quello di ieri al Circolo della stampa: gli attori Lia Zoppelli, Ernesto Calindri e Armando Francioli, presentati con arguzia da Umberto Bonfante, si sono susseguiti a lungo. Hanno alzato un poco il velo sulla loro vita d'artista frugando nei ricordi (tutta una serie di piacevolissimi aneddoti personali), hanno confidato i loro *hobbies* più segreti, hanno piacevolmente polemizzato con la censura ed hanno risposto con molto spirito alle numerose — e a volte imbarazzanti — domande che il pubblico poneva loro, e che riguardavano argomenti teatrali e no. Calindri, Francioli e Lia Zoppelli, ottimi conversatori e «confidenziali», sono stati calorosamente applauditi al termine del loro incontro con i soci del Circolo della stampa.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Oggi, alle ore 15 e 17, al Cine Reposi, il film «I due timidi» (1938) di René Clair.

Commedia di Maugham al Teatro Carignano

Romanziere celeberrimo, di successo internazionale, sempre letto e sempre di moda, W. Somerset Maugham ha svolto una cospicua attività teatrale: ma in fondo si è poco propensi a riconoscerlo come drammaturgo. Maugham, nella considerazione di milioni di persone, è il «narratore» e basta e la sua fama appare esclusivamente affidata alle trecento e alle mille pagine dei libri più venduti.

Eppure il suo teatro rivela una notevole importanza: non c'è forse la «grande» commedia, probabilmente perché il mondo e gli interessi di Maugham trovano meglio l'esatta dimensione nell'ampia e più svincolata sede del racconto, ma vi sono parecchie commedie ben costruite, di tecnica ineccepibile, con ottimo dialogo, con materia drammatica di reale sostanza (alla rinfusa si possono citare «La sacra fiamma», «Per servizi resi», «Vittoria», «Il circolo», «Penelope»).

Vogliamo dire che per Maugham il teatro non è un passatempo o un'attività di margine: ne sono una riprova anche questi tre atti «E la moglie deve essere fedele?» (titolo primitivo: «Costanza si comporta bene?») rappresentati ieri sera al Carignano, con vivo successo, da Calindri e compagni. E' un dramma tipico di Maugham — con l'uscita polemica del personaggio dall'ambiente dove vive — la vicenda di lady Costanza che ad un certo momento si disgusta della sua falsa esistenza di moglie «mantenuta» e vuole essere indipendente e libera, contro ogni convenzione e ipocrisia: un dramma che viene trattato con aquisita eleganza, con ironia, con sapienti sfumature di comicità, senza perdere nulla del suo mordente.

Gradita ripresa, tanto più che l'interpretazione s'è mantenuta sul piano dell'«humour» signorile, del colore discreto, dei piacevoli toni equilibrati. Lia Zoppelli era la protagonista e ha retto la parte con simpatica scioltezza e autorità: le hanno fatto degna cornice Laura Solari, Ernesto Calindri, Lucilla Morlacchi, Il Franciosi e l'Oppi. Lo spettacolo, con la regia di Calindri, è stato accolto da cordiali e prolungati battimani. Pubblico molto folto e divertito. Si replica.

vice

TEATRO ALFIERI — Martedì debutto della Compagnia Carlo Dapporto-Della Scala-Teddy Reno con il Charley Ballet: sarà presentato lo spettacolo musicale «L'adorabile Giulio» di Garinei e Giovannini, musica di Kramer.

Sullo schermo

Al Lux: *Delitto sulla Costa Azzurra*, di D. de la Patellière Al Corso: *Casinò de Paris* di A. Hunebelle

Delitto sulla Costa Azzurra («Retour de manivelle») di Denys de la Patellière (il regista degli *Aristocratici*), trasporta in chiave francese, di racconto nero, un giallo americano di J.H. Chase. Un nababbo ormai svuotato dall'alcool e dai debiti, risolve di uccidersi; ma prima di farlo prepara alla cattiva moglie una trappola con l'esca del trecento milioni della sua assicurazione sulla vita. Per lucrarli, alla donna dovrà esser capace di far passare il suicidio del marito per assassinio. La donna raccoglie la sfida, mette la salma in ghiacciaia, e con la complicità un po' stiracchiata dell'amante autista, prepara un piano diabolicamente astuto perché si creda che il marito sia stato ucciso. Ma alla fine, e non diciamo come, risulterà che il defunto fu più furbo di lei. La glaciale e ancor bella Michèle Morgan, Daniel Gélin e Van Eyck sono le intelligenti pedine del gioco attraverso cui il regista ha mirato, con studiate lentezze e desolanti sfarzi, alla rappresentazione d'una società fradicia. Un po' insomma arricchillo, e la solita diluito da ambizioni letterarie: dove il descrittivo prevale sul drammatico, e il clima conta più della vicenda. Ad ogni modo un pregevole tentativo d'uscire dagli schemi tradizionali. Ben diretti gli interpreti, specialmente la Morgan in una parte di donna semplice e insieme perversa che la sta a pennello.

* *

Anche nello «scopa» a colori *Casinò de Paris* un caratteristico prodotto hollywoodiano è filtrato attraverso il gusto francese: la commedia musicale. Vi si narra d'una vedetta del «music hall» che un celebre commediografo ospita nella sua villa con l'idea di farne un'attrice di prosa e la amica del cuore. Ma oltre che del freno dell'onestà, la bella Catherine è trattenuta e salvata a tempo dal segretario del commediografo che s'innamora di lei e per lei scrive una commedia musicale. Vedrà è che malintesi e ripicchi ritardano l'intesa dei due; ma poi alla fine è lo stesso commediografo che generosamente spiana la via alla coppia degli innamorati. In questo convenzionale traliccio s'inseriscono numeri di ballo e di canto d'un certo gusto, e qualche vivace capitolatto sul guai che la numerosa famiglia della diva adduce nella villa del ricco commediografo. Caterina Valente e Gilbert Becaud sono i piacevoli interpreti cantanti-ballerini e il nostro De Sica tratteggia con disinvoltura la parte del canuto e bonario corteggiatore.

l. p.

L'attrice Gisèle Casadesus ai «Venerdì letterari ACI»

Elegantissima, sottile, elegante in un abito di raso rosso vivo, Gisèle Casadesus, attrice «decana» ma giovane della *Comédie Française*, non di spettacoli e di teatri ha parlato ieri al Circolo per i Venerdì dell'ACI, ma di casa sua, cioè di quel libero fascinoso comune che ha nome Montmartre e che è uno dei più popolari e pittoreschi quartieri di Parigi. I Casadesus da quattro generazioni vivono a Montmartre, e Gisèle ha quindi le carte in regola per parlarne con amore, per raccontare la sua storia, dal martirio del vecchio Denis, fino a Toulouse-Lautrec, e ai *bohémiens* che da decine d'anni gli danno vita e colore.

Gisèle Casadesus, man mano che delineava l'ampio ritratto, lo completava con letture di versi, con pagine descrittive, con canzoni, persino con dialoghi in gergo. Tra nomi e aneddoti e rime, ci sono intravvisti il «Moulin de la Galette», «Lapin Agile», Picasso e Max Jacob che dormivano a turno nello stesso letto, gli impressionisti, i musicisti, gli attori, e sempre l'affetto per quella piccola patria d'incancellabili artisti.

Anche al Casadesus, Gisèle ha dedicato parte della sua conferenza, e con ragione, perché di Montmartre essi sono elementi vivi specialmente per quanto riguarda la musica (il pianista Robert Casadesus è uno dei più noti in Italia), e parte della conferenza ella ha dedicato anche a se stessa, dall'epoca in cui frequentava l'adornamento all'«Edipo re» fino a quando, quattordicenne, rinunciando di malavoglia a rivedere il film «Ben Hur» con Ramon Novarro fu costretta ad ascoltare (recitata con maestria) una poesia di De Musset: e ne fu inaspettatamente affascinata al punto di decidere di divenire attrice: «le strade di Montmartre — ha concluso — portano ovunque, persino alla *Comédie*».

Il pubblico, come sempre numeroso e attento, ha applaudito lungamente la chiara e colta esposizione di Gisèle Casadesus.

UNIONE CULTURALE — Oggi, alle 17,45, nelle sale di Palazzo Carignano, il critico d'arte Mario De Micheli parlerà su: «Due maestri della pittura romana dell'800: Theodor Aman e Nicolae Grigorescu».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 68.113*

Carignano: Comp. Calindri-Solari-Zoppelli-Francioli, ore 21,15: «... e la moglie deve essere fedele?...» di W. Somerset Maugham.

Metropolitana: 16,30 Marion Gianduja «Cappuccetto rosso». Ultima.

Teatro Stabile di Torino: ore 21,15 «I nostri sogni» di Ugo Betti.

L'Arì Ancien Mattei Mattei Mattei 40, tel. 47-824): Stampe originali maestri antichi e moderni.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30; 21-1 Orch. Mº Gianni Romano «I 3 del Mirafiori» cantano F. Di Rienzo, B. Luccini.

Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.

Augustea Danze: ore 21 Lanfranco Bruno (Valentino): danze ore 21.

Castellina Danze: 17-21 trattenim.

Club Macumba, c. Orbassano 248; dalle 21 alle 24 Orch. Cirulli.

Danze (via Argentero 4): ore 21.

Dercole: Scuola ballo, v. Pomba 4D

De Benedetti 21 Compl Mandolesi

Eden Danze: 16,30-21 Orch. Fabrizi

Fortino Danze: 21 Cubana Swing.

Gay Danze: 17-21 Boccaccio-Pippo d'Andri, Voci Salvadori-K. Sisters.

Gaudio Danze: 16,30-21 M. Rossi.

Gran Mago: ore 21 Orch. Zoppi.

Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.

La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.

La Feria: 16,30-21 Peano-Gorgoni.

La Serenella: 21 Vigni-R, Vigna; grande eleganta serata a premi.

La Rotonda: ore 21 Orch. Orsatti.

Lutteria: 21 Canagrande-Ferraresi

Montcappuccini Danze: ore 21-24.

Nirvana Danze: 21 Orch. Spinardi.

Principe: 16 tè stud. Sommeiller; ore 21 Egidio Calvani suo compl.

Rosso Danze, Barca: 21 Orch. 4+1.

Smeraldo: ore 21 OKE-Mariorma.

Trecadero: 17-21 Compl. Bonazzelli

Chatham Bar Night Club (T. Emmi 5, 50-763): Quart. Gelmini, Attras.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Esteri Club (via Cavour 8, telef 44-790): Complesso Fallabrino.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - Ore 8,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: La radio per le scuole - Musica da camera - 12,10: La nuova canzoni italiane - 1, 2, 3... via - 13,30: Album musicale - 14,15: Chi è di scena? - Cronache cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri - Conversazione per la Quaresima - Musica di Franck - 17: Sorella radio - «Nora» di G. Luporini - 18,45: Università Marconi - 19,05: Ritmi e canzoni - Due motivi e quis - Prodotti e produttori italiani - 20: Celebri melodie - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - A.A.A. affaronissimo (rivista) - 22: «Una colazione dal maresciallo della nobiltà», di I. S. Turgenev - 22,45: Orchestra Oliviori - 23,35: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 19: Radiosera alle 20 - Ore 8: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - Il timello (settimanale per le donne) - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Il mondo canta così: Stati Uniti - Scatola a sorpresa - Il disco-bolo - L. Baxter e la sua orchestra - 14,30: Schermi e ribalte - Mille serenate (con G. Rondinella) - 15,10: I racconti di Caterina Valente - La tromba di L. Armstrong - 16: Terza pagina (Il seicento - Il Jazz, questo sconosciuto - Guida d'Italia) - 17: I settemari (musiche e curiosità da tutto il mondo) - Canzoni calabresi - 18,10: Balliamo con Franco e I «G. 5» - Fantagramma (musica per tutti) - 19: Il sabato di classe unica - Ritmi dei Mari del Sud - 20,20: Passo ridottissimo - Il firmamento di radiofortuna - 20,45: Ciak (attualità cinematografiche) - 21,15: «Carmen», di G. Bizet (direttore N. Sanzogno - Nell'intervallo: Ultime notizie - Siparietto).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: L'evoluzione economica dell'Italia dal 1861 - Musica di F. Geminiani - Pasquino e le pasquinate - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera (musiche di F. J. Haydn e J. Brahms) - 21: Il giornale del Terzo - Piccola antologia poetica - 21,30: Dall'auditorium del Foro Italico: Concerto diretto da A. Rodzinski (Nell'intervallo: Il tramonto della goliardia: al termine: La rassegna).

STAZIONI A M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana - 13,30: Antologia - 13,30: Musiche di Bach e Schubert.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 18,30, alle 20,30 e in chiusura - Ore 17: La tv dei ragazzi («I misteri della giungla nera», film) - 18,45: Lezione di francese - 19: Un secolo di poesia - 19,30: Sabato bar (varietà musicale) - 20: L'utilitaria fra i grattacieli - 20,50: Carosello - 21: Il calcio domani - 21,10: Il musichiere - 22,10: Dal Teatro San Carlo di Napoli: «Adriana Lecouvreur» (dell'opera di Francesco Cilea sarà teletrasmesso il II atto. Direttore il Mº Molinari Pradelli; interpreti: Renata Tebaldi, Nicola Filacuridi, Renato Capecchi, Miriam Pirazzini, Antonio Boccheti e Piero de Palma).

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Sempre ben tenuti e piuttosto animati i titoli industriali. Nei titoli di Stato fermi i Buoni del Tesoro 5 per cento. Stazionarie le obbligazioni.

Centrale 3300-290-350 (chiusura 3230; Stet 2350-85-410 (chius. 2403) FF. Ferid. 1785-80 (chius. 1780); Finsider 618-17½-24½ (chius. 623); Generali 26.300-450 (chius. 26.375); Ras 8050 (chius. 8055); Viscosa 1705-13 (chius. 1713); M.Catini 2230-35-28 (chius. 2330); Ilva 501-03 (chius. 501); Terni 232-81½-81½ (chius. 282½); Fiat 1287-92-90 (chius. 1289); Unes 792-94 (chius. 792); Romana El. 2935 (chiusura 2900); Merid. El. 1345-42-50 (chius. 1347); Edison 2530 (chius. 2535). Immobiliare 622-24-21 (chiusura 622½; Firestone 4030 (chius. 4065). Dopoguerra Fiat 1283-1290; Catini 2342-2344.

Titoli trattati: di Stato 35 milioni; obbligazioni 63.300.000; azioni 206.475.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 624,50; dollaro canadese 633,125; franco svizzero 145.825; corona danese 87,50; corona norvegese 81,75; corona sved. 119,25; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,45; franco franc. 124,75; lira sterlina 1697; marco tedesco 148,45; scell. austriaco 23,975; peseta spagnola 11; scudo portoghese 21,25; peso argentino 16,25; cruzeiro brasiliano 6,22; Rublo (URSS) 10; steri, egiziana 1040-1090; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 18,625; lira turca 43,50; sterlina australiana 1302.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6850-5900; marengo 4700-4800; sterlina unitaria 1700-1710; dollaro bill 624-625; franco svizzero 146-146,25; franco francese 137-138; pesos 17-17,50; peseta 10,95-11,15; 10 pesos messicani oro 29.500-30.000; oro al pezzo 705-710; argento puro 28.500-30.000; marco tedesco 148,50-149.

MILANO — L'ultima flessione della settimana accentuava ulteriormente l'intonazione sostenuta e l'apertura rialzo della quota. L'attenzione dei compratori si rivolgeva in particolare ai Finanziari ed Assicurativi, a taluni tessili, ai valori del gruppo Finsider, largamente scambiati, come Ilva, Dalmine, Terni. Inoltre venivano trattati a prezzi superiori taluni Elettrici, i Telefonici, ed in particolare la Stet, alcuni Chimici e Immobiliari. Buoni progressi compiva anche la Pirelli. Nell'immediato dopolistino e nelle ore pomeridiane si determinava una nuova spinta al rialzo. Gli ultimi prezzi erano: Fiat 1291; Catini 2347; Bastogi 1793; Finsider 627; Ilva 504; Terni 287,50; Edison 2354. Sempre sostenuti i valori a reddito fisso, ed in particolare i Buoni del Tesoro novennali. Titoli trattati: valori di Stato 22 milioni 850.000; Buoni del Tesoro 112.000.000; obbligaz. 124 milioni 650.000; azioni 612.750 di cui Finsider 67.500; Fiat 65.500; Terni 50.500; Nebiolo 50.000; Liquigas 40.000; Catini 33.000; Immobiliare Roma 32.000; Sade 16.500; Viscosa 14.500; Stet 14.300; Edison 12.300; SIP 7.300; Ilva 6.500; Pirelli 5.700; Bastogi 3.000; Sviluppo 3.300.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 96,20; id. 3,50% 61,30; Red. 3,50% 82,85; id. 5% 96,25; Ric. 3,50% 74,175; id. 5% 90,10; Rif. fon. 5% 83,90; Trieste 5% 83,65. B.T. '59 5% 99,925; '60 5% 99,025; '61 5% 98,15; '62 5% 96,825; '63 5% 96,05; '64 5% 95,80; '65 5% 95,10; '66 5% 95,10.

Mediobanca 15.850; Bastogi 1782; Breda 2300; Finelettrica 1152; Finmare 488,50; Finsider 626,50; Gim 8780; Invest. 2907; La Centrale 3030; Sviluppo 1665; Ass. Gener. 26.275; Fond. Inc. 4000; Assicurat. 7460; Ras 8070.

Nord Milano 4360; Ausiliare 1236; Mittel 8130; Veneta 1385.

Chatillon 2290; Cotoniere 395; Canioni 12.240; Val Ticino 43.500; Olcese 830; Cucirini 7680; Stampati 2019; Cascami 4990; Fisac 162; Gavardo 3865; Lanerossi 3700; Tiziana 4800; Scotti 104,50; Linificio 401; Rossari 16.450; Rotondi 18.800; Pucchetti 700; Snia Viscosa 1710; Bernasconi 753; Un. Manif. 37.000.

Dalmine 1826; Ilva 500,50; Magona 480; Met. Bresc. 1835; Metalli 5020; Amiata 5500; Montecatini 2340; Monteponi 1611; Siet 5800.

Bianchi 411; Fiat 1283; Nebiolo 16,30.

Sade 1250; Cisli 3015; Dinamo 2870; Edison 2631; Bresciana 3072; Caffaro 380; Calabrie 1646; Campania 1631; Barda 2395; Valdarno 2972; Emiliane 3052; App. Centr. 2980; Subalpina 3240; Sit 1007; Magneti 845; E. Marelli 260; Orobia 2348; Pugliese 1530; Romana El. 2885; Sesto 2302; Sip 1446; Meridieletrica 1348; Stet 2392; Tecnomasio 1275; E. Volta ord. 1754; id. pref. 2220; Teti A 3010; Teti B 3015; Terni 283,75; Unes 794; Visapola 3800.

Molini Cert. 1480; Distillati 5805; Eridania 4560; Es. Molini 2250; Motta 6960; Roma. Zucch. 4800.

Alivi 2590; Nap. Gas 1050; Carlo Erba 7550; Italgas 1321; Larderello 600; Liquigas 440; Mira Lanza 6215; Ossigeno 1322; Petroli 65; Pibigas 235; Rumianca 1510; Saffa 2275; Solgas 1130.

Aedes 2546; Beni Stab. 4270; Bon. Ferrar. 780; Edilcio 2900; Gen. Imm. 638,50; Sagi 1672; Industriva 1430; Risanamento 6100; Sylos 4100.

Cart. Binda 21.200; Cart. Burgo 13.850; Cer. Pozzi 511; Ginori 1630; Ciga 4180; Elettrocarb. 13.975; Eternit 8220; Italcementi 13.840; Cond. Acque 409; Rinascente 135; Linoleum 2625; Pirelli S.p.A. 4060; Pirelli & C. 2518; Rejna 350; Smeriglio 351.

Oro e monete (prezzi inform.): Sterlina oro 5700-5900; napoleone svizzero 4625-4825; new 706-710; argento puro 28.50-29.30.

GENOVA — Seduta animata con diffuse migliorie su buona parte della quota. Ancora in vantaggio Catini, Fiat, Generali, Centrale, Stet, Finsider ed alcuni elettrici. Fra i locali migliorano Cieli e Industrie, Mirallanza, Eternit, Bilon, De Ferrari. Sempre in domanda le Nai. Sostenuto ed attivo il reddito fisso ed ulteriori miglior rie per Buoni Tesoro. Titoli trattati: valori di Stato 6.000.000; obbligazioni 4.000.000; azioni 64.900.

FIRENZE — Anche oggi l'attività degli scambi e l'andamento dei corsi sono stati decisamente improntati ad una migliorla generale. Sono stati particolarmente attive e ferme le Catini e le Fiat. Fra i valori del gruppo la Centrale, migliori il capogruppo e le due Teti. Fra quelli del gruppo Finsider, migliora il capogruppo, le Stet e le Sme. Le chiusure sono quasi ai massimi della giornata. Degli altri titoli si nota piuttosto un'assestamento sui prezzi raggiunti. Prezzi di chiusura: Centrale 5345, le due Teti 3025, Amiata 5340, Magona 448, Terni 284, Veraci 1005, Valdarno 2075. Larderello 592. Valevano: Bastogi 1780-83, Incendio 4820-50, Viscosa 1710-15, Catini 2329-31, Fiat 1287-89, Sme 1240-45. Nel dopoborsa le Catini valevano 2340-43, quindi 2350 e poi di nuovo 2340-42. Titoli trattati: di Stato 4.000.000; obbligazioni 10.000.000; azioni contanti 82.150; azioni fine mese 1000.

BORSE ESTERE

PARIGI — Indirizzo leggermente quasi generale dei titoli, soprattutto francesi, su un mercato molto calmo, in seguito alla prevalenza dell'offerta sulla richiesta. L'oro mantiene le sue posizioni.

LONDRA — La settimana si è conclusa in modo incerto nel campo dei titoli di Stato e con nuovi cali, sia pure lievi, fra i titoli industriali.

NEW YORK — A conclusione di una riunione tranquilla ed incerta la Borsa Valori di New York ha chiuso assai irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione e con leggera prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 1 milione 700.000 azioni. Il numero indice ha perduto 20 cents ed è sceso a quota 159,30 dollari.

FALLIMENTI — NOVARA: S.r.l. M.I.L.T., manifattura, Trecate; sentenza 28 febbraio; curatore dott. Antoniotto; verifica 24 marzo; giudice dott. Faranda. — Società Nicoletta, amministratore unico Alessandro Locati, Novara; sent. 18 febbraio; curat. ragioniер Cardano; verif. 24 marzo; giud. dr. Faranda. — **Marinoni Clemente**, elettricista, Novara; sent. 19 febbraio; curat. rag. Negri; verif. 2 aprile; giud. dr. Bertone. — **Carrenti Cesare e De Carli Rachele**, legnami; sent. 19 febbraio; curat. dr. Gaviani; verif. 6 marzo; giud. dr. Bertone. — **Cantela Battista e Romano, Cavaglio d'Agogna**; sent. 20 febbraio; curatore rag. Cardano; verif. 24 marzo; giud. dr. Faranda.

A TORINO

	20	21		20	21
VALORI DI STATO			Rejna 3½ %	92 90	92 50
Redimibile 3½%	81 45	81 45	Fiat 5 %	94 30	94 30
» 5%	81 35	81 35	Fiat 5% '52	94 80	94 80
» 5% 1950	81 80	81 80	Fiat 5% '53	103 70	103 70
Ricostruz. 5 %	95 95	96 20	» 5% '54	103 20	103 30
» 5% '52	95 85	96 10	» 5% '55	103 75	103 50
Redimibile 3½%	82 975	82 975	Magneti 5%	100 75	100 75
» 5%	82 875	82 875	» 5%	103 25	103 25
Ricostruz. 3½%	96 50	96 50	» 5%	101 25	101 25
» 5%	96 40	96 40	Pirelli 5 %	103 —	103 —
Ricostruz. 3½%	75 425	75 425	Pirelli 5% '58	103 50	103 50
» 5%	75 325	75 325	Pirelli 5% '59	101 50	101 50
Riscatto 5 %	90 50	90 35	Pirelli 5% '60	101 75	101 75
» 5%	90 40	90 25	Pirelli 5 %	97 80	97 80
Ricostruz. 5 %	94 —	94 —	Pirelli 5% '61	102 50	103 —
Ricostruz. 5%	83 35	83 60	Pirelli 5% '62	102 —	102 —
Ricostruz. 5%	99 85	99 85	Pirelli 5% '63	92 25	92 25
» 5%	99 —	99 —	Rend. Imm. 5 %	102 50	102 70
» 5%	96 20	96 05	Cantieri R. 5 %	102 50	102 50
» 5%	96 70	96 70	Cantieri R. 5%	102 50	102 50
» 5%	96 90	96 20	Cantieri 5 %	100 15	100 15
» 5%	95 20	95 40	Acqua Cantieri 5%	94 25	94 15
» 5%	95 20	95 175	Meridionali 5 %	96 80	96 80
» 5%	95 15	95 20	Finsider 5 %	94 10	94 10
			Finsider 5 %	99 80	99 80
OBBLIGAZIONI			Edisonvolta 5 %	97 25	97 25
I.R.I. 3½%	91 —	91 50	Edisonvolta 5%	97 50	97 50
» 5%	93 40	93 40	Elba 5 %	91 30	91 50
» 5%	93 —	93 25	Elba 5 %	91 40	91 80
» 5%	93 —	93 10	Elba 5 %	96 80	96 80
» 5%	93 —	93 10	Elba 5 %	95 10	95 10
Beni Immobili 5%	88 —	88 —	Elba 5 %	98 —	97 80
Beni Immobili 5%	89 —	88 80	Elba 5 %	97 25	97 25
Beni Immobili 5%	90 15	90 25	Elba 5 %	97 50	97 50
C. C. I. P. 5 %	93 225	93 30	Elba 5 %	91 30	91 50
S. Paolo 3½%	91 —	91 —	Elba 5 %	91 40	91 80
» 5 %	94 —	94 —	Elba 5 %	96 80	96 80
» 3½%	84 —	84 —	Elba 5 %	95 10	95 10
Opificio 3½%	81 —	81 —	Elba 5 %	98 —	97 80
C.I.R. Ord. 3½%	97 —	97 —	Elba 5 %	97 25	97 25
Cr. Fondiario	94 90	94 90	Elba 5 %	97 50	97 50
C.I.R. Risp. 3½%	95 —	95 —	Elba 5 %	91 30	91 50
» 5 %	93 50	93 50	Elba 5 %	91 40	91 80
» 5%	97 80	97 —	Elba 5 %	96 80	96 80
I.F.I. (Ediz.1955	93 20	93 45	Elba 5 %	95 10	95 10
I.R.I. 3½%	97 25	97 25	Elba 5 %	98 —	97 80
» 5%	98 25	98 25	Elba 5 %	97 25	97 25
» 5%	94 25	94 25	Elba 5 %	97 50	97 50
» 5%	95 40	95 50	Elba 5 %	91 30	91 50
» 5%	93 05	93 05	Elba 5 %	91 40	91 80
» 5%	93 —	93 90	Elba 5 %	96 80	96 80
» 5%	92 85	92 95	Elba 5 %	95 10	95 10
» 5%	92 75	92 75	Elba 5 %	98 —	97 80
			Elba 5 %	97 25	97 25
			Elba 5 %	97 50	97 50
			Elba 5 %	91 30	91 50
			Elba 5 %	91 40	91 80
			Elba 5 %	96 80	96 80
			Elba 5 %	95 10	95 10

Riunione all'Accademia di Medicina a Torino

Gli sviluppi del reumatismo controllati con prove di laboratorio

Causa della malattia è uno streptococco che penetra nelle tonsille - Mediante il dosaggio di una sostanza che esso produce nel sangue, è possibile controllare le subdole ricorrenze del male

E' ormai cognizione diffusa che alla base della maggioranza delle cardiopatie sta il reumatismo, o, come meglio si dice oggi, la malattia reumatica, dalle molteplici manifestazioni cliniche. Lapalissiana deduzione: combattere tempestivamente questa per salvare il cuore, salvarlo specialmente da quei vizi valvolari, che sono conseguenti a processi infiammatori locali, suscitati dagli agenti stessi del reumatismo.

Dire agente della malattia reumatica val quanto alludere ad un particolare membro della famiglia degli streptococchi, batteri tondeggianti che han la caratteristica di riunirsi a catenella. L'indiziato è precisamente lo streptococco beta-emolitico, cosiddetto perché è capace di dissolvere (lisare) i globuli rossi del sangue nelle provette in cui viene coltivato. Responsabile, e di facile trasmissione, di buona parte delle comuni forme infettive del naso e della gola, è davvero capace di dar inizio in alcuni soggetti, particolarmente predisposti per costituzione ed eredità, a quelle complesse trasformazioni biologiche che conducono al reumatismo.

Poiché il reumatismo inizia sovente in forma subdola, con tenuità o indeterminatezza dei sintomi e con frequente mancanza di quelle manifestazioni articolari che più facilmente richiamano su di esso l'attenzione, da tempo si è andata cercando una prova rivelatrice di laboratorio, cioè una reazione chimica o biologica che potesse servire di guida nell'interpretazione dei quadri clinici incerti o permettesse di identificare con sicurezza quei soggetti, che, per aver già subito un attacco reumatico, debbono essere sottoposti ad una opportuna sorveglianza, onde evitare le gravi conseguenze lontane.

Che si è trovato sino ad oggi? Non ancora un *test* specifico nello stretto senso del termine; ma un indice la cui utilizzazione può fornire al clinico un aiuto valevole nel difficile compito diagnostico. Si tratta del dosaggio delle «antistreptolisine» nel siero di sangue. L'importanza dell'argomento è sottolineata dal fatto che ad esso si è dedicata la riunione di iersera dell'Accademia di medicina di Torino, con relazioni dell'Istituto di Patologia medica, della Clinica chirurgica, della Clinica otorinolaringologica, della Clinica oculistica, e del Centro di reumatologia, rispettivamente diretti dai professori G. C. Dogliotti, A. M. Dogliotti, F. Brunetti, R. Gallenga e A. Robecchi (oratori: Robecchi, Magri, Actis Dato, Brusca, Hahn, Borello, ed infine il prof. Chiaudano presidente dell'Accademia).

Ma che sono le «antistreptolisine»? Per intenderci rifacciamoci al più sopra incriminato streptococco emolitico. Esso produce sostanze dannose. Tra di esse l'americano Todd, già alcuni lustri addietro, ne scoprì due, dette «emolisine» per la loro proprietà venefica di distruggere i globuli rossi. Orbene quella definita streptolisina O (perché labile di fronte all'azione dell'ossigeno) si è dimostrata in grado di provocare nell'organismo umano infettato dallo streptococco la formazione di un'altra sostanza capace di neutralizzarne gli effetti, chiamata pertanto «antistreptolisina». Logico fu pensare che il dosaggio di quest'ultima, presente nel siero di sangue, sarebbe venuto a costituire un indice per individuare l'infezione streptococcica presente o decorsa inavvertita. Ricerche su vasta scala dimostrarono successivamente che il ritrovare una quantità eccessiva e per lungo tempo di antistreptolisine nel siero umano non starebbe solo a indicare che vi è stata una infezione streptococcica, ma pure che questa ha determinato nell'organismo un tipo di reazione particolare, che coincide con lo sviluppo di un attacco reumatico.

Difficoltà contingenti hanno ritardato sino a pochi anni addietro la speculazione pratica di tale scoperta; tuttavia l'applicazione, iniziata negli Stati Uniti, è divenuta di uso corrente anche da noi in Istituti clinici e ospedalieri. Nella penultima edizione delle Giornate mediche internazionali di Torino (1954) l'Istituto di Patologia Medica diretto dal professor G. C. Dogliotti già ne presentava i primi risultati pratici, che iersera in sede di Accademia sono stati ulteriormente ampliati sulla scorta di duemila nuove determinazioni.

In base a questi ultimi dati, nell'insieme suffragati dalle altre comunicazioni della seduta, si può dire che, mentre è possibile che quantità elevate di antistreptolisine si ritrovino nel siero a seguito di una infezione streptococcica banale, la persistenza del reperto, quando si accompagni ad una ripresa dello stato febbrile o ad altre manifestazioni di sofferenza specifica dell'organismo, è un elemento importante in favore dell'esistenza di malattia reumatica attiva. Vi è poi da aggiungere che molto spesso, nel soggetto reumatico, l'infezione da streptococchi può passare del tutto inosservata; è allora che l'elevarsi della quantità di antistreptolisine nel siero permette di seguire il ripetersi delle infezioni ricorrenti, responsabili delle recrudescenze cliniche della malattia e dei conseguenti critici aggravamenti delle lesioni cardiache.

La scuola di G. C. Dogliotti aggiunge che l'utilità del metodo non si esaurisce qui e che anche in altre forme morbose, susseguenti ad infezioni streptococciche, come le nefriti, l'andamento delle antistreptolisine del siero può essere un elemento importante per la diagnosi e per la condotta terapeutica.

Angelo Viziano

Scoperta da un torinese

Una nuova medicina contro i coaguli sanguigni

Boston, 21 febbraio.

L'associazione cardiologica del Massachusetts ha annunciato che è stato scoperto un estratto da una muffa capace di localizzare e distruggere in qualche minuto coaguli sanguigni.

L'estratto è stato scoperto dal dott. Mario Stefanini, di Torino, presso l'ospedale Saint Elisabeth e, a quanto si afferma, può essere impiegato senza timore anche con l'ammalato più grave.

Questa sostanza darebbe un sollievo immediato a chiunque abbia sofferto per un attacco di cuore, flebite od altri mali derivanti dalla formazione di coaguli del sangue. Questo estratto di muffa è stato usato con risultati eccellenti su 21 pazienti dopo una lunga serie di esperimenti condotti su animali da oltre dieci anni da parte del dott. Stefanini. Esso viene praticato per via endovena e una volta immesso nel sistema circolatorio si dirige immediatamente verso il grumo ovunque esso sia.

Stefanini ha dichiarato che la tecnica per il suo impiego può essere appresa facilmente presso qualsiasi buon ospedale.

IN SCOZIA LA TRADIZIONE GOLIARDICA NON RISPETTA LE PERSONALITÀ

Il duca di Edimburgo (il secondo da sinistra) in toga e tocco di cancelliere dell'Università, ride divertito durante l'insolito bombardamento effettuato dagli studenti (Telef.)

Audaci scherzi di studenti a Glasgow mentre parla il vice Premier Butler

Lancio di pomodori e di frutta marcia al ministro nominato rettore dell'università Egli continua imperturbabile il discorso - Parte dei professori abbandonano indignati l'aula

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 febbraio.

Gli studenti scozzesi hanno una tradizione goliardica esattamente opposta a quella italiana. Essi non sfogano gli ardori giovanili — un'esuberanza che merita comprensione, anche se suscita spesso gravi turbamenti — contro i più deboli del loro ambiente, e cioè le matricole, ma contro i più forti, e cioè contro le grandi personalità dello Stato — o della società in generale — che ogni anno vengono insediati come «rettori» delle università di Edimburgo, di Glasgow o di Aberdeen. E mai come oggi questa tradizione è stata seguita con furioso entusiasmo, mai come oggi le personalità insignite di questo onore ha saputo resistere con dignità e fermezza alla prova.

Si tratta di Richard Butler, «leader» della Camera dei Comuni, vice-Primo Ministro e ministro degli Interni, cui è stato conferito il titolo di rettore dell'università di Glasgow. Durante i ventitrè minuti del suo discorso inaugurale, egli è stato oggetto di una dimostrazione chiassosa e a tratti irriverente. Ma dal principio alla fine egli ha conservato quell'atteggiamento assolutamente imperturbabile per cui è celebre anche alla Camera dei Comuni, dove dai banchi dell'opposizione gli vengono lanciate semplicemente delle urla. Oggi si è trattato di pomodori marci, di uova, di funghe strisce di carta igienica, di verdura di ogni genere.

In mezzo a questa gazzarra, Butler pronunciò un discorso che praticamente nessuno poté udire e che molti giornalisti — al termine della riunione — ebbero occasione di leggere nel testo ciclostilato. Nel 1970 — diceva Butler — la Gran Bretagna avrà aumentato la sua ricchezza del 4% per cento. Dalla galleria piovevano polipi appena pescati, frutta marcia. Due pomodori marci lo colpirono in pieno petto. Butler non fece neppure una pausa, si mosse un dito per impedire ai due pomidori spiaccicati di scivolare lentamente e spiatellarsi sul manto insigne, stirato di fresco. Una orchestra *jazz* intonò una canzone da un angolo del teatro ed alcuni professori, indignati per il fatto che gli studenti avevano passato tutti i limiti, lasciarono la sala. Mr Butler — con una vena leggermente acuta e uno splendido senso di superiorità per le difficoltà materiali — continuava la lettura.

Un grosso cavolo piombò in testa ad un fotografo, il quale crollò a terra, stordito. Intervennero altri studenti con il lancio di acqua di seltz e l'abito di Butler ne restò inzuppato. Ma lo spirito era indomito e il discorso continuava. Alcuni studenti entrarono in sala con un grande cartello: «Arrivederci a Rochdale», il collegio elettorale dove il partito di Butler ha subito una enorme sconfitta politica. Butler non ne tenne più nota di quanto avesse fatto per i pomidori marci. E fu proprio questa sua sbalorditiva ed ammirevole capacità di sopportare la dimostrazione studentesca che alla fine gli valse un cordiale applauso.

Non tutti i goliardi hanno tuttavia mostrato di apprezzare la strana accoglienza riservata a Butler. Accesi pugilati scoppiavano infatti nella galleria che corre attorno all'aula magna e poco è mancato che uno studente non finisse a capofitto in mezzo alla sala. Fuori dell'università la polizia ha durato fatica a contenere un'altra massa di studenti i quali attendevano l'uscita del vice Primo Ministro per rendersi conto del trattamento cui era stato sottoposto dai loro compagni.

Ieri, durante l'insediamento di Robertson Justice — uno spettacoloso scozzese, autore, poeta, attore e, soprattutto, gran cacciatore con il falcone — come rettore dell'università di Edimburgo gli studenti della capitale avevano fatto una dimostrazione analoga ma meno smodata. Era presente anche Filippo duca di Edimburgo il quale si è dimostrato per nulla turbato dal lancio di sacchetti di farina e di uova e dai voli continui di lunghe strisce di carta igienica.

r. a.

La «Cristoforo Colombo» sperona un capodoglio

Il cetaceo era lungo 20 metri

Napoli, 21 febbraio.

Durante il tragitto da Genova a Napoli, un singolare incidente di navigazione ha fatto ritardare l'arrivo nelle nostre acque della turbonave «Cristoforo Colombo» che nella giornata di ieri era giunta nel porto ligure proveniente da New York. A bordo della turbonave, poco dopo che era stato doppiato il faro di Palmaiola, nelle acque dell'Arcipelago toscano, si avvertiva un forte urto che riduceva la velocità arrestandone per qualche attimo lo slancio: erano le 20,30 e la maggior parte dei passeggeri a quell'ora, stava consumando la cena nei saloni ristoranti. Si registrava fra costoro una certa perplessità, prima che ci si rendesse conto di quanto era avvenuto.

Immediatamente il comandante dava disposizioni che venisse illuminato lo specchio d'acqua a prora, temendo che la turbonave avesse urtato contro un relitto alla deriva. Il mare era leggermente mosso. Alla luce dei riflettori il mistero del violento urto era chiarito: si constatava infatti che il transatlantico, mentre navigava alla velocità di 20 miglia orarie, aveva investito il corpo di un grosso capodoglio incastrandovisi di prua. Il cetaceo, di grandezza non comune — lungo una ventina di metri — era rimasto impigliato dalla spartiacque del transatlantico che continuava a trascinarlo. Per liberarsi del grosso ostacolo il comandante ordinava di far marcia indietro e il capodoglio, ferito mortalmente, colava a picco.

La «Cristoforo Colombo», riprendeva così la navigazione giungendo stamane a Napoli.

Il «premio Vanoni» assegnato all'ing. Adriano Olivetti

Milano, 21 febbraio.

Il «Premio Vanoni» è stato assegnato, per il 1957, all'ing. Adriano Olivetti.

Il premio, istituito dall'Istituto per le pubbliche relazioni, ha lo scopo di onorare la memoria del grande Ministro. Nella motivazione sono state messe in luce le benemerenze dell'ing. Olivetti nel campo delle pubbliche relazioni.

FINISCE UN MONDO DI OSTINATI ROMANTICI

Il circo "Apollo,, demolito dopo un patetico spettacolo d'addio

Alla fine della guerra vi erano in Germania 48 complessi: ora sono ridotti a 12 - Difficile sopravvivere: un leone mangia 40 mila lire al mese di carne, nutrire un elefante costa il doppio - Le drammatiche vicende del circo Busch che entra nel terzo secolo di vita

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 febbraio.

Il circo «Apollo» non esiste più. L'hanno demolito l'altro giorno in un quartiere della periferia dopo un malinconico spettacolo d'addio davanti a una platea per metà deserta. I palchi e i carrozzoni sgaccati con le accette se l'è portati via per poche centinaia di marchi un commerciante di legnami; leoni, tigri ed elefanti sono finiti al giardino zoologico; i cavalli e le attrezzature sono stati invece venduti ai teatri di provincia. Non aveva altra scelta, lo sfortunato direttore dell'«Apollo», per pagare i suoi debiti dopo l'inutile tentativo di trovare un nuovo proprietario. L'acquisto di un circo, con i tempi che corrono, è considerato un pessimo affare, e chi ne possiede uno il più delle volte è felice di sbarazzarsene per una somma anche modesta.

Il fallimento dell'«Apollo» è stato l'epilogo d'una catena di sventure che negli anni passati lo spinsero più volte sull'orlo della rovina. Il primo colpo glielo assestò il fisco durante una disastrosa tournée in Grecia ed in Turchia, prendendogli la metà degli incassi, secondo il suo diritto. Un altro tracollo — e non doveva essere l'ultimo — lo subì a Malta, dove un uragano devastò le attrezzature. Il circo, allora, dovette essere trasportato in Italia da navi della Marina inglese e lì si sarebbe conclusa la sua storia se gli italiani, toccati dalla sciagura, non lo avessero aiutato a rimettersi. Dalla Sicilia alle città del Nord, l'«Apollo» trovò folle indulgenti che accorrevano ai suoi poveri spettacoli pur di evitargli la rovina. Ma lottava, come tutti i circhi, contro un nemico che prima o poi trionfa sempre su tutti gli sforzi umani: il tempo.

Il tempo ha decretato la morte del circo, né gli farà grazia. Nel 1948, quando la Germania cominciò a risollevarsi dalle rovine della guerra, i circhi tedeschi erano quarantaquattro. Fallirono l'uno dopo l'altro ed ora, scomparso anche l'«Apollo», sono ridotti a dodici. I più sfortunati a sopravvivere a poco, soltanto reggono ancora alle avversità dei tempi nuovi. E sono i circhi con uno o due secoli di salda tradizione, retti da uomini e da donne che sono gli eredi di «dinastie» famose in mezzo mondo: i Williams, i Busch, gli Hagenbeck. Nomi gloriosi nella storia circense, passati attraverso guerre, inflazioni sconvolgimenti sociali. C'è gente, fra di loro, vissuta nel periodo aureo del circo, quando il circo era considerato fra le più fortunate imprese, come oggi il cinematografo; ma che pur conobbe tempi crudeli, e, sempre, dopo ogni rovescio, ebbe il coraggio di ricominciare daccapo, spesso dal nulla.

Ognuno di questi circhi ha dietro di sé vicende di splendore e di miseria che scrittori e registi — pur avendo attinto largamente da questo mondo di istrioni, di artisti romantici — non ci hanno ancora descritto nei momenti più veri, nella loro cornice storica. La storia del circo è documento di epoche e di costumi, diversi e vi prendono rilievo figure straordinarie. Paula Busch, direttrice d'uno fra i più antichi circhi d'Europa, è fra i personaggi di cui si parla con riverenza e ammirazione. E' nata nel circo e per esso ha speso la sua esistenza. A sette anni, come voleva il padre fondatore del circo Busch, era già una spericolata amazzone, che strappava alle platee grida di entusiasmo. Volteggiava con eleganza su superbi cavalli andalusi davanti a nobili e principi del tempo; e i suoi virtuosismi ebbero anche il riconoscimento della imperatrice Augusta Vittoria, che le donò una catena d'oro massiccio.

Con la prima guerra mondiale e la rivoluzione del 1919, il circo Busch, che la giovane Paula aveva preso a dirigere dopo la morte dei genitori, ebbe momenti assai difficili, come del resto tutti gli altri circhi tedeschi. Vennero a insidiargli l'esistenza l'inflazione, gli scioperi e le avversità di ogni genere, non ultima le lotte tra fazioni alla conquista del potere. Nel 1928 il circo Busch, che aveva piantato le tende a Berlino, venne trasformato in campo di battaglia. Nazisti e comunisti vi combatterono selvaggiamente per alcune ore, devastandolo con le bombe a mano e il fuoco non chiedo come minimo 100 mila lire al mese?

Anche gli artisti non sono più quelli di una volta. Venti anni fa in proporzione, si accontentavano di molto meno, e non esistevano né le assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni, né i contributi sociali per l'invalidità e la vecchiaia. Gli «artisti» vivevano con le loro famiglie nei carrozzoni con il resto della colorita comunità circense, stallieri, donne barbute, mangiatori di fuoco e pagliacci. Ora disdegnano quella promiscuità coesistenza e vogliono abitare, separati dai loro meno fortunati compagni di lavoro, in confortevoli roulottes, come signori al campeggio. I loro figli vanno al liceo e all'università, imborghesiscono rapidamente e non continuano il mestiere dei genitori.

Aggiungiamo poi, ricercando le altre ragioni della decadenza, l'inclemenza del fisco, la scarsità di mano d'opera che c'è in Germania, il disinteresse dello Stato, che sovvenziona tutti — associazioni sportive, cinematografari e impresari teatrali — ma non concede il minimo aiuto al circo. E, ancora, i continui, frequenti spostamenti dei circhi da una città all'altra della Germania, imposti dalla scarsa affluenza del pubblico (un viaggio in ferrovia con animali e attrezzature costa milioni), nonché la difficoltà di trovare un posto nei grandi centri urbani.

Ma, come si diceva, la ragione vera della crisi che minaccia l'esistenza dei circhi è il tempo. I tempi e gli animi sono cambiati e se ne rendono ben conto gli impresari che durano sempre maggior fatica a riempire le platee. Oggi il pubblico bisogna andarlo a cercare sottraendolo, con tutti gli espedienti d'una costosa réclame, alle sale cinematografiche, ai teatri e agli stadi sportivi, dove si hanno più emozioni con minor spesa. E chi rinuncerebbe alla partita di calcio per vedere le danze degli orsi bruni e le prodezze dei giocolieri? Ci vuole ben altro, oggi, per commuovere il pubblico. La gente non si diverte più con poco: ha bisogno, invece, di emozioni sempre nuove e sempre più forti.

Massimo Conti

Sospeso dall'insegnamento il maestro condannato a Casale

Casale, 21 febbraio.

Il maestro Florindo Rosmini, insegnante a Morano Po, che per esaltazione del fascismo e vilipendio alla religione era stato condannato il 13 corrente, dal Tribunale di Casale, è stato allontanato dalla scuola per tempo indeterminato.

Il cantante Aurelio Fierro messo in fuga dal pubblico

Doveva esibirsi in un locale ma all'ultimo momento aveva dichiarato di aver perso la voce

Parma, 21 febbraio.

Di un episodio che ha richiesto di finire in maniera piuttosto spiacevole è stato protagonista, ieri sera a Sorbolo, il noto cantante Aurelio Fierro.

Il Fierro doveva esibirsi in una sala da ballo locale e per l'occasione s'era dato convegno un pubblico numerosissimo, giunto anche da Cremona, Mantova, Parma e altre località. Ma il Fierro, fino alle 23, non si faceva vedere; all'improvviso il cantante entrava in sala ma, anziché mettersi a cantare, avvertiva che «per ordine del medico» non era in grado di esibirsi. Ci fu un momento di silenzio tra il pubblico, poi qualcuno si mosse e cominciò a stringere dappresso organizzatori e cantante.

Il Fierro, resosi conto della brutta piega che prendeva la faccenda, lasciava precipitosamente il locale e si allontanava a bordo della sua macchina insieme alla moglie. L'assalto agli organizzatori per il rimborso del biglietto continuava, e alla fine veniva trovato un accordo.

La moglie del cantante avrebbe dichiarato che fin dal pomeriggio il marito aveva avvertito di non poter cantare, ma che gli organizzatori lo avrebbero pregato di «far presenza». Dai canto loro, gli organizzatori sostengono che il Fierro fece sapere solo alle 22 di non poter cantare: il cantante avrebbe perso la voce due giorni prima, quando era stato sorpreso da una bufera di neve.

Claudio Villa indisposto dopo un violento incidente

Una lite con Marisa Del Frate

Genova, 21 febbraio.

Il teatro *Universale* che ospita una compagnia di varietà il cui numero centrale è Claudio Villa, stasera è rimasto chiuso. Claudio Villa alle 16,30, ora in cui doveva andare in scena nel secondo tempo dello spettacolo pomeridiano, non si è presentato ed ha fatto telefonare all'impresario sig. Rosina dal suo segretario che per indisposizione rinunciava ad esibirsi. Il teatro era gremito: il sig. Rosina invitava allora il Villa a presentarsi al pubblico e a spiegare il perché della sua mancata prestazione. Così è avvenuto: Claudio Villa dal proscenio ha detto agli spettatori: «Non posso cantare per una leggera indisposizione». E il pubblico ha sfollato ed è passato al botteghino per farsi rimborsare il prezzo del biglietto.

Il caso vuole che l'indisposizione del cantante si sia avuta proprio oggi, dopo un curioso episodio avvenuto ieri sera. Verso la mezzanotte, in una nota trattoria si recavano Claudio Villa, il suo segretario e alcune altre persone. Qui essi trovarono Marisa Del Frate e il suo *manager* Charles Martin. Si afferma che dopo il pranzo, tra i due gruppi vi è stato un violento incidente; la baruffa sarebbe durata fin verso le quattro del mattino successivo. Alle 11 Claudio Villa, indisposto, consultava un medico genovese.

Sdegno ed ira dell'ex-re d'Egitto per indiscrezioni sulla sua dieta

Non voleva che si sapesse che aveva ordinato latte e frutta - Per protesta ha proibito alla figlia e alla sua accompagnatrice di farsi fotografare

(Dal nostro inviato speciale)

Ansta, 21 febbraio.

L'ex-re d'Egitto stamane s'è svegliato d'umor nero e più s'è rabbuiato quando con la colazione gli sono stati recati in camera i quotidiani del mattino. «Sua maestà — spiegò più tardi il suo "consigliere privato", mr. Gallas — è risentito con i giornalisti perché han voluto ficcare il naso nella sua vita privata»; e si riferiva, in particolare, alla indiscrezione circa le abitudini dietetiche dell'ex-sovrano, latte, yogurt, frutta fresca.

Ma è assai più probabile che le nostre innocenti cronache gli siano parse acqua di rose in confronto ai titoloni di prima pagina che annunciavano la prossima visita a Roma del colonnello Nasser. Il programma delle feste e delle udienze, riservate all'uomo che gli tolse la corona. Che Faruk fosse uscito dalla grazia di Allah, ci è stato confermato indirettamente dai suoi cortigiani; ieri ci promisero una gita in montagna con Ferial, la diciottenne figlia dell'ex-sovrano, ed oggi invece ci han fatto sapere che la famosa «parsla di re», per l'occasione, non valeva più. Faruk aveva mutato idea. Ai fotografi non è rimasto che montare di vedetta intorno all'albergo «Corona» dove Faruk è alloggiato.

Incrociava i loro passi, fulminandoli con tremendi sguardacci un tipo taurino, che ieri sera biasimmo per il «maggiordomo». «Prima di sera mi voglio stendere tre per terra, anche a costo di andare in galera», masticava costui. Deve trattarsi del gentiluomo di corte.

Il buffo «stato d'assedio» continuò per un paio d'ore; i fotografi, sulla piazza, con l'obiettivo puntato sul «Corona»; i cortigiani, innervositi, le braccia al sen conserte, in atteggiamento di sfida; le due «bellissime» della comitiva, Irma Capece Minutolo e Ferial, tappate nelle loro stanze; e Faruk a letto, infreddato al punto che dei regali sternuti echeggiavano i più remoti corridoi.

Finché, annoiati, i fotografi decisero di rinfoderare le loro armi e di lasciare in pace la comitiva, allergica alle macchine fotografiche e alla stampa in genere. Poco o nulla è trapelato sulle intenzioni dell'ex-re d'Egitto; forse resterà ancora per qualche giorno, o forse partirà nottetempo con il «Leoncino» color caffellatte, tra i suoi fidi e le sue valige. Ieri telefonò a Roma ed a Parigi — ci ha detto il suo «consigliere privato» — ma oggi proprio non sappiamo quali fatiche lo abbiano occupato. Certo s'è risvegliato sul mezzogiorno.

g. gh.

Una delle inserzioni Franck - Milano apparsa sui più importanti giornali nell'anno 1892

75 anni
"Franck"
Milano

SILTAL

il migliore

SEI ANNI FA PRESENTAMMO
IL FRIGORIFERO
TECNICAMENTE NON EGUAGLIATO
ANCORA DA NESSUNO

PER RESTARE
ALL'AVANGUARDIA
OGGI, PRESENTIAMO
IL NUOVO FRIGORIFERO
DEL FUTURO

FRA SEI ANNI CI DARETE
RAGIONE COME CI AVETE
DATO RAGIONE FINORA

SILTAL

1952
COME IERI

1964
PREVENIAMO LA LINEA DEL FUTURO

OGGI
1958

OFFICINE SMALTERIE SILTAL - STABILIMENTI IN ABBIATEGRASSO (Milano)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a mezzo vaglia postale della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante rimessa nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'ammontare coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunicherà a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammesse annunci che comincino con una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro a sconosciuti anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per intero, più, in tal caso all'importo dell'intera ammenda, dev'essere aggiunta la sola della cassetta in lire 150 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a valore che non possono eseguirsi il ritiro diretto dell'atrazione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate al nm Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ACQUISTO, contanti, [illegible], forniture, macchinari demolizione. Ferrero (Bungaro), telef. 559-859. 1944

BILANCE banco, bascula automatica kg. 30, stampatrice siringatrice, cilindratrice biscotti come nuove vendonsi. Telefonare 520-338. L4218

CERCASI carrello per trasporto tubi compressori. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. B3514

FABBRICA cassetto lettere in termoindurente, eleganza, solidità, novità assoluta 6cat, via Borgaforte 3. 979

MOMAT, via Nizza 133: torni Bebernardi allo scullamento, rettifiche idrauliche, revolver Gnasi-Mascari, rettifiche senza centri, frezatrice, Universali, limatrici Gernotti, presse frontali, cuttatrici fieldi.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 187. 7886

PIALLATRICE moderna piallata 3,10x1,35, piano ricentro 2,50x1,30 vendonsi. Scrivere cassetta 1013, SPI, Torino.

RATIERISMO prezzi concorrenza per olio oliva di prossione e olio oliva R.E. Telefono 595-248, Genova. 2514

RETTIFICATRICE esterni e alberi gentro « Saxon-Dillon » tam. 2400 x 180, visibile funzionante officina, vendiamo lire 1.800.000. Tel. 687-085. M1876

ROTTAMI, fornitore ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 30, telef. [illegible]

SMERIGLI cercasi cartellinatore, porta ferro refri doo juriti, Carmagnola 5.

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ALPHA evita nascondimento pareti causa termosifoni! Preventivi gratis. Tel. 31-450.

ARTIGIANI muratori costruiscono anche per conto imprese, risparmio modernizzano alloggi negozi fabbricati industriali e civili in manutenzione. Telef. 555-401.

BANCHI bar impianti frigoriferi negozi completi artigiano [illegible]. Tel. 760-962.

OMAR lapidatura affilatura rettifica speciale cilindri Adamello 43. Tel. 796-432.

PIEDI sofferenti: Ritagliate questo prezioso indirizzo: Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete scarpe rimbottite, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità; misure anormali per signora e per signorina dso al n. 42 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 2904

RINNOVATE vostri vecchi pavimenti con murani. Telef. Ballori 50-896. M1776

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A causa salute urge cedere (al miglior offerente) negozio olio con alloggio, licenza drogheria commestibile. Telefon. 296-838.

A professore materie tecniche, disponibilità 2-3.000.000, offresi possibilità sistemazione vice-direzione avviato istituto istruzione. Scrivere cassetta 1009, SPI, Torino. 671

A Torino [illegible] centrale grande esportazione vini liquori bar. Tratta Fausto Ferrari Madama Cristina 119.

AD automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici rateazioni. FINASI S.p.A. Siccardi 9, telef. 528-899. 12313

AGENZIE Porta Nuova cedo avviata profumeria. Tel. giorni feriali al 556-573.

AFFARE! Lotteria geniteria con muri, retro alloggio, 200 litri, blocco 5.000.000. Buono, Carlo Alberto 31. 1766

AFFARONE, Motivi salute cedesi avviatissimo chiosco quadrifatti Porta Palazzo, ottima posizione. Telefonare 693-015.

AFFARONE, Cedesi ottimo commerciabile 8 camere gran lavoro visitatore Torino 2.600.000. Telef. 683-501. M1912

AFFARONE, cediamo edicola giornali centralissima redditizia, Rivi, via Mazzini 1. 855

ALBERGO centrale e collinare 15 e 12 camere cedesi 10.000.000 e 5.000.000. Ottimi affari. Cabutti, via Consolata 2.

ALLA « Vera » Pozzo 11, Accordiamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. 810

ARTICOLI cancelleria stilografiche due licenze Ingrosso dettaglio rimettesi, con o senza merce. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. B3636

AUTORIMESSA avviata rinomata 100 vetture cedesi free 5.000.000 trattabili. Telefonare 61-501. 504

AUTORIMESSA moderna, elegantissima, zona signorile, 120 vetture, mille 300.000 [illegible] dimostrabili. Immobile ulteriore sviluppo, cede [illegible]. Gabetti XX Settembre 17. 446

AUTORIMESSA rigorosissimi verificatori ultima sistemazione percorso pratiche cedesi, Nelli, Garibaldi 20. 306

AVVIATISSIMA lavanderia centrale zona signorile con alloggio, attrezzatissima, incasso ottomila, giornaliere cedo oppure garanzia, cauzione 1.500.000. Tel. 44-444.

AVVIATISSIMO bar buona posizione, spese minimo, cedesi. Nelli, Garibaldi 20.

AVVIATO casalinghi ferramenta cedesi causa ritiro commercio. Esclusi intermediari. Telefonare [illegible] L3735

AVVIATO magazzino ingrosso mercerie profumerie, in locali su strada zona Porta Palazzo cedesi ragioni salute anche senza merce. Telef. 761-713 ore 9-12.

AZIENDA commerciale elettrodomestici radiotelevisione negozio vendita avviatissimo utile netto documentato oltre 5 milioni annui cedesi 4.800.000. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. L3075

AZIENDA quarantennale commercio pirotecnici, reddito mensile 300.000, cedesi causa decesso, richiesta modesta. Massaglia, Milano 10. L3715

BOTTIGLIERIA fiaschetteria grande cantina zona commercio cede privato. Telefonare 374-755. M1478

CAFFE' bar piccoli, grandi, qualsiasi zona convenientissimi redditi. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897. 542

CAFFE' centrale 60.000 coppe giornaliere, garantita, cedesi causa vecchiaia, 12.000.000, rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. 357

CAUSA esaurito cedo riparazioni cicli motocicli, eventualmente gerenza. Telefonare 280-251. B3620

CAUSA malattia vedesi caffè ristorante, superalcolici, tabacchi, dolciumi, bevande. Scrivere Sandino, via Lombardore, Volpiano. B3550

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti: Volete acquistare, vendere azienda, Rivolgetevi filiale sicuramente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21, elettrodomestici, radio, lampade, ottimo incasso, redditi 1.500.000. 375

CEDESI avviato alimentari. Telef. Zappi 276-169 dalle 9 alle 12. B3540

CEDESI avviato negozio pellicceria, zona signorile. Telefonare 73-681.

CEDESI cartolibreria vicinanza scuole bene avviata ottimo avviamento. Tel. 761-223.

CEDESI centralissima avviata pelletteria arredata o no. Scrivere cassetta 4357, SPI, Torino. L4220

CEDESI officina meccanica attrezzata. Telefonare 755-339. B3508

CEDESI piccola officina lavoro a macchina facile leggero, occasione. Telefonare 30-603. M1704

CEDESI trattoria centro Savona, motivo e incasso documentabile. Scrivere SPI, cassetta 18 C, Savona. 3142

CEDO avviato negozio ufficio magazzino rappresentanza meccanica. Telefonare ore pasti 47-119. L4113

CEDO avviata tenitoria bottiglieria regione Barca causa salute. Telef. 32-141.

CENTRALISSIMO negozio angolare 13 vetrine tessuti confezioni con ammezzato accessibile anche indipendentemente, cedo redditizi. Eventualmente valutassi cambiazione. Scriv. cassetta 9280, SPI, Torino

CERCASI collaboratore appoggiando piccolo capitale maggiore incremento ottima azienda lavorazione cristalli specchi. Preferibilmente competente in materia. Telefonare 397636. L4090

CERCASI gerente praticissimo organizzazione vini, referenze. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. B3538

CERCO capitale per incremento, forte reddito. Scrivere cassetta 4343, SPI, Torino.

CERCO negozio in gerenza latteria rivendita pane alimentario. Tel. 890-142.

COLORIFICIO moderno (Porta Susa), avviato, cedesi facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 376

COMMERCIANTI affidatevi Agenzia Porta Nuova, cessioni, rilievi negozi. Telefonare 683-501. 978

COMMESTIBILI drogheria salumi incasso 70.000 aumentabili causa vecchiaia cedesi. Quirico, Garibaldi 3, tel. 46-897.

ELETTRICITA' radio televisione cedo. Telefonare 276-051. L4253

ESERCIZI XX Settembre 17 cedo drogheria angolare [illegible], 60.000 giornaliere compravabili, alloggio 3.200.000. 446

CASETTI XX Settembre 17 cedo liscreria via centralissima Borgo Vittoria, forte incasso, 2.800.000. 446

GIORNALI negozio, reddito mensile 200 mila, cedesi motivi impellenti. Massaglia, Milano 10. L3713

IN città cedesi causa salute antico centrale negozio casalinghi, regalo, mobilio domestici, volendo immobile. Scrivere cassetta 1285, SPI, Torino.

LATTERIE, gelaterie, bellissimo pontiggi, qualunque impegno, cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LATTERIE 130-160-250 litri giornalieri Lungomonte cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 542

MOTIVI salute cedesi avviata lavanderia tintoria posizione centralissima. Telefonare 670-196. B3412

NEGOZIO redditizio causa altra attività nuovissima conduzione pratica vendita, importo quota 2.000.000. Tel. 687-574.

OCCASIONE cedo motori saldo rivendicazione 150.000. Via Chivasso 7. B3516

PANIFICIO, lavorazione 7 q.li garantiti, forno elettrico, cede occasione. Bacchetta, Alfieri 20. 479

PANIFICIO moderno angolare posizione più unica che rara prezzo conveniente cede Pizzorno, Po 12. L3876

PEGLI cedesi ritiro commercio bar superalcolici tutte licenze, passeggiata a mare. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9 C, SPI, Genova. 3141

PERMUTO cedo torrefazione bar [illegible] sistemazione famiglia, dilazionando. Telefonare 32-024. B3376

PIASTRELLE (fabbrica) manufatti cemento, refrattaria, città importantissima Cuneo, cedesi [illegible], affittasi. Cavallera, Saluzzo 21. 375

PICCOLA officina vicolo pericolo avviato, causa malattia urge cedere. Telefonare 382-933. F2940

PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata. Finanz S.p.A., Siccardi 9, telefono 528-899. B3185

PRIVATO blocca cartoleria giornali 1.500.000 piena grande avvenire. Telefonare 755-131. L3587

PROFUMERIA centro S. Paolo via Polonzo 1 cedesi ottima occasione. B3522

PROFUMERIA zona S. Secondo, cede convententemente, trattasi direttamente, Telefonare 386-673. 304

RIMETTERI banco alimentari salumi. Telefonare 533-748. M1310

RITIRANDOMI commercio, cedesi contanti buona azienda redditizia droghe, coloniali, deliquio ingrosso. Esclusi mediatori. Tel. 593-366. L4189

RIVENDITA pane kg. 80 aumentabili, cedesi 3.800.000. Carmelina, Di Nanni 61.

TABACCHERIE 700.000, 850.000, 1 milione levata settimanale cedesi dilazionando. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897.

TINTORIE-LAVERIE forte lavoro controllabile cedesi causa salute. Telef. 50-350.

TINTORIE-LAVERIE reddito dimostrabile cedesi causa [illegible]. Telef. 699-679, ore pasti. B3510

TRE quattro milioni, 36 [illegible], referenze, esaminerebbe serie proposta impiego direttivo. Scrivere cassetta 113 H, Pubblimas, Biella. [illegible]

URGEMI cinquecentomila mesi sei, garanzia e lauto interesse. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. F2946

VENDESI o in gestione causa malattia albergo ristorante stagione estiva e invernale, avviatissimo rimodernato, zona val Susa, con deposito cauzione. Scrivere cassetta 8166, SPI, Torino. F2838

VINI caffè forte lavoro cause famigliari cedesi. Telefonare 280-162. L4108

3.500.000 cedo graziosissimo moderno elettrolavaggio lavanderia alloggio entrata. Telefonare 835-946. M1872

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A bussolino prezzo, 1.750.000, alloggio terzo bagno, decorato, un milione contanti, resto dilazionato. Aeronautica. Telefonare 793-871. L3939

A buone condizioni vendiamo muri negozi 8.200.000; altri 3.000.000; 5.500.000, forte reddito. Affarmi, Angiesio, Nizza 9.

A buone condizioni, via Cialdini 11, vendonsi alloggi liberi e occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.

A condizioni favorevoli lotini terreno centralissimi progetto approvato. Tel. 80-551.

A conveniente prezzo vendiamo affittiamo, via Madonna Rose angolo via Taggia, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, comodità moderne, mutuo facilitazioni pagamento, finizioni accuratissime. Telefonare 670-318, 683-765. 388

A prezzi di assoluta convenienza vendonsi direttamente alloggi 1-2 camere cucina cucinino tutti comforts moderni. Via Foligno 121. M1345

A 34.000 al mq. vendiamo alloggi assoleggiatissimi, Piazza Bengasi. Telefonare 683-500. G1702

A 800.000 subito e 12.500 mensili impresa vende alloggi signorili 1-2-3 camere (aria condizionata). Telefonare 527-056.

A 1.800.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo, Borgaro angolo Casalpinta 13 cantiere, pomeriggio. T1294

ABBIAMO alloggetti liberi e occupati 1-2-3 camere, prezzi economici. Visite 17-19, corso Napoli 16. M1400

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3 camere servizi zona centrale, reddito. Cassa, Pantalone, telef. 553-307. 980

ABBIAMO alloggi, negozi, 1-2-3 camere tinello cucinino bagno terzo [illegible] vendonsi, Francia 261, telef. 290-474.

ABBIAMO corso Regina Margherita 276, su vasto piazzale, ultimi alloggi finitissimi, uno, due camere cucina, con grande cucinino pezzi convenienti. Rivolgersi all'uso. 843

ABBIAMO due alloggetti liberi piano 2° due camere reddito 10 % ottima posizione richiesta 3.100.000 trattabili. Pizzorno, Garibaldi 5. 537

ABBIAMO in vendita alloggi occupati, terzo nafta, grandi locali ristrutturati liberi, adatti negozi, uffici, magazzini, facilitazioni pagamento, Ormea 137, ore 16-18. 515

ABBIAMO ottima clientela, cedesi ancheun unico ordinario, Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO negozi, alloggi liberi, occupati, vendiamo facilitando, Principi d'Acaja angolo via Orazio 15, ore 16-18. 450

ABITABILI primavera vendiamo corso Tassoni 78-80 alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino, terzo, bagno, ascensore. Mutuo et lungho rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 1675

ACQUISTO casella con terreno anche pericolante. Pagamento contanti. Telefonare 528-782. M1768

ACQUISTO casetta 4-5 [illegible] terreno pianeggiante, [illegible] mediazione, distinguiamo. Scrivere [illegible] 3374, SPI, Torino.

AERONAUTICA vendesi [illegible] adiacente corso Francia, grandi lotti, prezzi eccezionali. Telefonare 49-770. 399

AFFARE convenientissimo, vendo alloggio primo piano 8 camere adatto ufficio, pensione, via della Rocca 6, telef. 683-765.

AFFARE ultimo. Vendo direttamente due alloggi nuovissimi, affittati reddito 8 per cento, cauzione. Totale sei vani, cucinini, servizi, terzo, necessario. Casa signorile 6.300.000. Telefonare 528-382.

AFFARE, vendo negozio, volendo atrigno laboratorio, ottima occasione. Via della Rocca 6, telef. 683-765. 416

AFFITTASI o vendesi alloggio signorile soprelevazione 8 vani doppi servizi, via Madama Cristina 11, Telef. 61-479.

ALLOGGETTI signorili ampi, tutte comodità moderne, finitissimi, panoramici, 2a. Corso Chieti 20. 83381

ALLOGGI in costruzione prossi agosto, 1-2 camere tinello cucinino terzo bagno ascensore negozi, vendiamo via Montebasa 113. Visite camere 14.30-16. 370

ALLOGGI signorili 3-5 camere servizi 20% contanti, 20% mutuo, 50% rateazione quinquennale, arma Parella, Becuzzi vendonsi direttamente. Tel. 772-867.

ALLOGGIO nuovo camera tinello cucinino e servizi vendo o. S. Maurizio. Telefonare 871-032-ore pasti. B3543

ALLOGGIO signorile 3 camere più accessori, via Quart, vendesi 3.700.000, rara occasione. Altre camere cucina, annessi, corso Agnelli. 2.100.000. Cabutti, via Consolata 2. 357

ALLOGGIO via Napione, signorile, libero, divisibile, sei camere, cucina, due bagni, 10.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Legnano. 2333

ALLOGGIO 3 camere servizi terzo vendesi, Bologna 250. Telefon. 271-789.

ALLOGGIO 5 camere servizi adatto pensione, associazione, vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Cumsi 15. Ore 16-18. 850

ANGOLARE angolo proprietà muraria, cedibile 8 %, vendesi. Nelli, Garibaldi 20.

APPARTAMENTI attendono signorili cedesi. Telefonare 280-162. L4108

APPARTAMENTI 4-5-6 più servizi vendonsi prossi maggio. Cantiere, via Morghen 22.

APPARTAMENTI signorilissimi, ultimi due alloggi, prossi Cernaia vendonsi mq. 154, prossi subito, 2.800.000 più mutuo. Telefonare 41-158. 546

APPARTAMENTI signorili 3-4-5 camere doppi servizi, zona Francia (Borgini) vendiamo. Beltramo, via XX Settembre 3, telef. 53-912. B3380

AUTORIMESSA centrale mq. 800 in costruzione, magazzini luminosi, adatti esposizione mobili elettrodomestici, impresa vende direttamente, Via Ormea 112.

AFFITTASI 2-3 [illegible] servizi zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-730. 16836

AUTORIMESSA 60 macchine avviata centralissima alto reddito vendesi eventualmente, [illegible]. Telefonare 683-727. G0003

BANCA acquista casa centralissima senza intermediari. Dettagliare. Scrivere cassetta 1353, SPI, Torino. 438

BARRIERA Milano vendo locale angolare nuova costruzione affittato caffè bar reddito 8 %, contratto anni sei. Telefonare 778-368. M1261

BORDIGHERA impresa vende alloggi piccoli modi grandi, 100 metri mare ascensore prezzi convenientissimi. Rateazioni. Telefonare 72-957 ore 19. F2842

BORGO S. Paolo, via Prugnolo 20, vendesi alloggetto costruzione 1951, una camera cucina terzo bagno servizi, 4° piano, libero fine [illegible]. Telefon. 383-581.

BORGO 11 (barriera Francia) vendonsi appartamenti di vario taglio, liberi ed occupati, comodità. Larghe facilitazioni pagamento. La Ralcasa, S. Teresa 3, Torino, è a disposizione degli interessati per qualsiasi ragguaglio commerciale finanziario o finanziario. Visite in loco 15-17.

CASA signorile 45 camere di cui 4 negozi, terzo lauti ascensore, vendo 41 milioni più mutuo [illegible] 8,50 %. Beltrame, XX Settembre 3, telef. 53-912.

CON 700.000 contanti residuo breve o lunga rateazione con rate minime. La Ralcasa, S. Teresa 3, vende per definitivo trasferimento alloggio libero 3 camere luogo, entrata, terzo nafta, ascensore, volendo garage, Via Verolengo 9 (adiacenze Aprile) ore 17-19. 456

CORSO Francia 94 ultimo [illegible] quattro camere altro alloggio nel vendonsi.

CORSO Rosselli vendesi alloggio elegante 5 camere, cucina doppi servizi con garage. Telefonare 683-238. 383

CORSO Svizzera 153, quasi angolo via Pisanica, vendonsi ultimi alloggetti 1-2 camere servizi, liberi affittati buona reddito, contanti 1.500.000. Finanziaria rateazioni. Telefonare 779-868. M1259

CORSO Telesio, capolinea 15, liquidiamo prezzi assoluta concorrenza moderni alloggetti 3-3 camere, Mutuo trentennale. Lunghe rateazioni. Visite 15-17. Com. F.A.I., telef. 527-496. 392

CORSO Traiano 176 impresa vende ultimi alloggi 3 camere tinello cucinino servizi, abitabili subito. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 585

CORSO Vittorio angolo Calandra vendonsi ognuno additional negozi nuova costruzione. Telefonare 562-326. 1697

CROCETTA alloggio libero 4 camere accessori, garage, signorile, vendo. Telefonare 70-123. G1674

ECONOMICI appartamenti vendonsi via Do Sanctis 84-88 (Vecchi Unica) 3-3 camere cucinetto servizi ogni comfort, massime dilazioni di pagamento, mutuo trentennale contanti 900.000, residua somma rateazione mensile pari affitto. Rivolgersi la loro oppure tel. 528-251. 607

FRATELLI Carlo 7 vendonsi affittansi alloggio ampio [illegible], negozi, magazzini, autorimesse. Telefonare 584-024.

FRONTE via Saluzzo 23 bis, ore 15-17, vendonsi appartamenti di varia grandezza, magazzini fronte cortile e laboratori, negozi di vario genere, liberi ed occupati. Affaroni! 466

GRANDE palazzo Montecuccо, pronto giugno, scorch costruzione vende ultimi alloggi signorili 1-2 e servizi, superficie media per [illegible] m. 32, cucinini indipendenti, ripostigli, grandi balconi levante o ponente, giardino privato alberato. Visite anche in domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Cantiere c.so Montecuccо 105

IMPRESA costruisce case vile modifiche ripartizioni generali. Telefoni: 341-593. 341-576. L3993

IMPRESA edile costruisce ovalo terzi: case, ville, locali industriali; preventivi accurati, 60% contanti, 40% con mutuo non bancario. Telef. 391-080 ore 17-21.

IMPRESA vende direttamente alloggi (zona Crocetta) 1-2-3 camere tinello terzo bagno ascensore pronti subito; altri fine maggio. Via Pireno 143/7. 410

IMPRESA vende ultimi alloggi zona Cenischia. Prezzi ribassati. Telefono 22-273.

IN contanti soltanto il 40 % del prezzo. Il residuo 60 % con l'utilizzo di una rateazione, mollen quota complessiva di rateazione. Questa eccezionale condizione di pagamento viene offerta agli acquirenti dalla Ralcasa, S. Teresa 3, Torino, con appartamenti da 4-5-6-7 camere libere ed occupate, terzo, bagni, ascensore. Alloggi adatti anche per uffici. Via Cellini 10 (adiacenze corso Vittorio, Vinaglio) ore 15-17. 486

LINGOTTO vendonsi alloggetti finitissimi tutti servizi, bellissimi, 1.000.000 camera. Telefonare 49-770. 399

MOLE Antonelliana, vendo camera cucina, terzo, gabinetto interno. Tel. 40-081.

MUTI negozi reddito 10 % vendo, affitto, lauta posizione, liberi occupati. Doglio, telefono 50-077. 418

NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-819. 17538

NEGOZI muri negozi forte reddito vendiamo 2.000.000, 5.500.000, [illegible]. Affaroni Angiesio, Nizza 9. 304

NEGOZIO centrale nuovo ampio vendesi via Morgari 10. Telefono 70-503. 335

NEGOZIO centrale 5 vetrine mq. 226, proprietario vende. Scrivere cassetta 1340, SPI, Torino. 2084

NICHELINO vendesi casetta 5-4 vani accessori cantinato con giardino, via Palazzeno 6. Telefonare 681-522.

ORMEA 110, angolo Vincenzo Monti (Palazzo Esposizioni) impresa vende direttamente appartamenti signorili 1-2-3-4-5 camere doppi servizi. Mutuo, facilitazioni.

OSPEDALETTI palazzina Margherita vende appartamenti signorili varie grandezze, piccolo condominio centralissimo, Filippi, Matteotti 65, Sanremo. 857

OTTOCENTOMILA per camere più mutuo vendiamo alloggi pronti subito. Via Foligno 44, tel. 294-045. L3768

PER chiusura vendite la Ralcasa, S. Teresa 3, Torino, facilita pagamenti, concede sconto speciale, per locali, fronte via trasformabili negozi qualsiasi genere, per uffici, depositi rappresentanze. Eccezionale 2-4 locali volendo garage, occupati subito. Visitori 28 (Boringhieri) ore 17-19. Affaroni. 466

PIAZZA Statuto 3 ultimo negozio ultimi uffici alloggi blocconi abbaiati termosifoni ascensore vendonsi ore 15-17.

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages, finiture desiderio cliente. Telefonare 528-819 ore ufficio. 10716

PRESTITI con garanzia ipotecaria, concediamo rapidamente. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14662

PRIVATO, corso Bolzano, vende permuta due alloggi da due vani, trasformabile in alloggio 4 vani. Telefonare 521-452.

PROPRIETARIO premesa e vende alloggi piccoli, grandi, case signorili; corso Rosselli 129, rateazioni. Telefonare 251-707 ore ufficio. 346

RENDONO 7 per cento negozi nuovi affittati Crocetta vendibili otto sedici milioni. Tel. 584.024. 351

RIO de Janeiro 8, vendesi alloggio terzo piano tre camere cucina terzo particolare, libero, 3.5[illegible] 383

RIVIERA Palme, impresa vende albergo in costruzione 25 camere. Scrivere SPI, cassetta 16 C, Savona. 2941

RIVOLI vendesi villa 5 camere terreno mq. 850 posizione privilegiata, acqua, forza. Telef. 959-601 ore pasti. L3933

SALUZZO 22 bis: 800.000, 1.000.000, 1.200.000 e oltre è il costo di ogni appartamento che la Ralcasa, S. Teresa 3, Torino, vi offre, liberi ed occupato, con le sue ben note condizioni di pagamento. Visite 15-17. 466

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Ilona, Sanremo. 663

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte caratteristiche ultimi prezzi. Agenzia Cappuzzi, Sanremo. 2743

SCONDRILI ultimi appartamenti vendonsi al largo Tirreno angolo via Tripoli, due camere cucina servizi, facilitazioni pagamento. Visite nel pomeriggio. Telefonare 528-251. 607

S. MARGHERITA Ligure vendo ultima colonica trasformabile villa, ampio uliveto terrazzabile, posizione incantevole. Telefonare 570-520. F2680

SU corso centralissimo vendesi sopraelevazione 60 camere progetto approvato. Telefonare 46-701. B3648

TERRENI collinari soleggiati panoramici, zona residenziale, vendonsi da lire 2500 a 3500 il mq. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 3. 417

TERRENI industriali zona Francia mq. 3000, 10.000 vendo. Telef. 796-133.

TERRENI S. Rita, progetto approvato 48-90-100 camere, vendonsi buone condizioni. Cerutti, A. Doria 15. 384

TERRENO bellissima posizione ville, fronte corso Francia-Rivoli. Telef. 273-571.

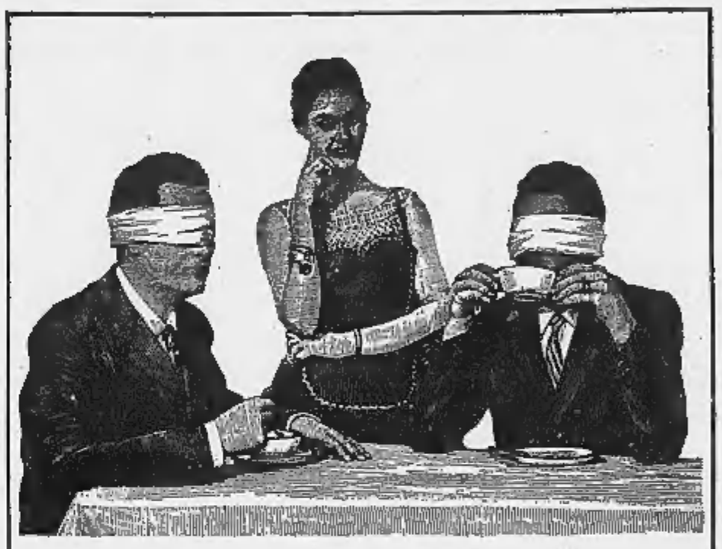
(Continua a pag. 11)

100 lire spese bene!

Acquistate un flacone in vendita ovunque a L. 100 e fatene la prova. Vi convincerete che l'ALPESTRE, potente digestivo, è efficace contro tutti i malesseri.

ALPESTRE

PURO O IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA
DIGESTIVO • ENERGETICO • SEMPRE UTILE



se usate dadi
dovrete fare questa prova

Preparate una delle due tazze di brodo con il dado che usate attualmente. L'altra con il REBROD.

Se due dei vostri parenti, ai quali avrete bendato gli occhi, preferiscono il REBROD avrete trovato finalmente il dado per brodo più adatto per la vostra famiglia. Se scelgono l'altro, inviateci la mezza tavoletta rimasta nella confezione REBROD. Vi rimborseremo immediatamente il prezzo di acquisto.

Rebrod

vi offre GRATIS un regalo di vostra scelta

È UN PRODOTTO REBAUDENGO - TORINO

CORICIDIN

stronca rapidamente il raffreddore

Concessi nuovi miglioramenti economici

La legge per i professori approvata a Montecitorio

Stanziati altri due miliardi e 750 milioni in aggiunta a quelli già previsti - La decorrenza fissata al 1° gennaio 1958

Roma, 21 febbraio.

La Camera ha approvato questa notte, con alcuni emendamenti, la legge sull'ordinamento delle carriere, il trattamento economico del personale insegnante e direttivo degli istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica e la carriera degli ispettori centrali del Ministero della P.I. La legge dovrà tornare al Senato perché modificata.

La votazione a scrutinio segreto ha dato il seguente risultato: voti favorevoli 197; voti contrari 5; astenuti (i socialcomunisti) 189.

Il dibattito del progetto era stato impostato ieri e con un pungolo di urgenza tale che il relatore, on. Segni, aveva dovuto riferire oralmente all'Assemblea.

Oggi, venendo al nocciolo della questione, cioè all'approvazione concreta degli articoli del provvedimento, ci si è trovati di fronte ad un centinaio di emendamenti, la buona parte dei quali aumentava l'onere dello Stato di miliardi che non ci sono e che non si saprebbe come reperire.

Dopo un intricato dibattito procedurale, il presidente Leone ha fatto prevalere il suo giudizio responsabile avvertendo che la sola cosa possibile era di sospendere la seduta e chiedere il parere della Commissione delle Finanze su nuovi stanziamenti.

Così è stato deciso. Mentre la Commissione delle Finanze faticosamente per lunghe ore cercava una soluzione, l'Assemblea ha ripreso, conducendolo a termine, il dibattito sulla delega al governo per la polizia delle miniere. Respinti tutti gli emendamenti delle sinistre fra continui battibecchi e clamori, il provvedimento è stato approvato nel testo già accolto dal Senato (sicché diviene ormai esecutivo) con 389 voti favorevoli, contro 16 contrari.

Sempre attendendo il parere della Commissione Finanze, la Camera ha approvato (380 sì contro 22 no) la legge sul nuovo trattamento economico degli ufficiali giudiziari. Solo a sera, verso le 19, si sono ripresentati in aula i componenti la Commissione delle Finanze e il presidente on. Ferrero ha comunicato che, con l'assenso del governo, era possibile prelevare dal fondo corrente infruttifero di Tesoreria, e da quello di liquidazione dei beni tedeschi in Italia, la somma complessiva di due miliardi e 750 milioni. La Camera avrebbe potuto quindi accogliere emendamenti che comportano una maggiore spesa entro questi limiti, e non oltre.

Esaminati tutti gli emendamenti proposti, la Commissione proponeva quindi l'accoglimento di quattro di essi: il primo sulla cumulabilità, agli effetti degli aumenti periodici di stipendio, degli anni di servizio combattentistico anche oltre il limite di quattro; il secondo, sullo spostamento della decorrenza al 1° gennaio '58 della riliquidazione del trattamento di quiescenza (previa ricostruzione della carriera in base alle disposizioni di questa legge per il personale insegnante, direttivo ed ispettivo cessato dal servizio nel periodo 1° luglio '56-31 dicembre '57); il terzo su alcune poco rilevanti modificazioni tabellari; il quarto sulla perequazione delle indennità extra-tabellari tra professori di ruolo e non di ruolo.

Contro questa impostazione si sono immediatamente pronunciate le sinistre e i missini, sostenendo: 1) che la maggior copertura potrebbe anche essere di circa otto miliardi (invece che tre miliardi circa) e si potrebbe reperire togliendola agli stanziamenti previsti per la difesa civile; 2) che in ogni caso la maggiore copertura — sia essa di otto miliardi o di tre miliardi — non deve essere affatto utilizzata per i soli emendamenti indicati dalla Commissione.

Sul primo punto ha replicato il ministro Medici, il quale ha detto che non si può neppure pensare ad un maggior onere di otto miliardi perchè lo stanziamento di quel denaro in favore della legge sulla difesa civile è già deciso: egli ha aggiunto che è già stato assai difficile arrivare alla disponibilità dei tre miliardi circa, e lo si è fatto a danno dei colpiti dalle alluvioni nel Polesine cui, invece, aveva deciso di destinare la somma.

Circa il secondo punto, il presidente Leone ha dato atto all'estrema sinistra che il maggiore stanziamento non è affatto vincolato a questo o a quell'emendamento. Si è quindi iniziata la laboriosa votazione della lunga serie di emendamenti.

Malgrado tutti i tentativi dell'estrema sinistra siano stati approvati soltanto quattro emendamenti al testo ministeriale della legge, quelli che la commissione aveva dichiarato di accettare avendo trovato la copertura di legge. Anche la battaglia accesasi sulla data di decorrenza dei benefici si è risolta rapidamente. Respinte le proposte dei missini e dei socialdemocratici, è stato fissato il giorno 1.o gennaio 1958.

Dopo questo scoglio dibattutissimo sono state rapidamente approvate le tabelle con gli adeguamenti voluti dalle modifiche apportate dal disegno di legge.

Così per esempio per la carriera del personale insegnante della scuola elementare lo stipendio annuo lordo è portato a lire 975 mila dopo 20 anni di ordinario, a 813 mila dopo dieci anni, a 687 mila al conferimento della qualifica di ordinario, a 606 mila nello straordinario.

Per quanto riguarda la carriera del personale insegnante degli istituti di istruzione secondaria lo stipendio annuo lordo è di 1.500.000 per i professori di ruolo A dopo 17 anni di ordinario; di 1.350.000 dopo 15 anni di ordinario nel ruolo A e nel ruolo B; di 1 milione 206.000 dopo sette anni di ordinario nel ruolo A, di 975.000 al conferimento della qualifica di ordinario nel ruolo A, dopo 4 anni nel ruolo B, dopo 20 anni nel ruolo C.; di 813.000 nello straordinario di ruolo A, dal conferimento della qualifica di ordinario nel ruolo B, dopo 10 anni di ordinario nel ruolo C; di 687.000 nello straordinario di ruolo B e dal conferimento della qualifica di ordinario nel ruolo C; di 606.000 nello straordinario di ruolo C.

Voto favorevole a P. Madama

Modificate le norme per l'elezione del Senato

Roma, 21 febbraio.

Il Senato nella seduta pomeridiana ha approvato, nel testo della commissione, il disegno di legge che modifica alcune norme per l'elezione dei senatori; tutti gli emendamenti della sinistra, del sen. Sturzo e del senatore Amadeo (p.r.i.) sono stati respinti dalla maggioranza.

Con il provvedimento approvato il «quorum» elettorale è rimasto fissato al 65 per cento dei voti (non dei voti validi, come suggerivano la sinistra). Il candidato che riporterà il 65 per cento dei voti sarà eletto al primo scrutinio; nel caso nessun candidato riporti un così elevato quoziente di suffragi, i senatori saranno eletti nell'ambito del collegio regionale con un sistema proporzionale.

Il numero e la delimitazione dei collegi regionali non hanno subito variazioni. Il numero di senatori che si dovranno eleggere in ogni collegio sarà fissato con decreto del presidente della Repubblica, promosso dal ministro dell'Interno. Il decreto sarà emanato contemporaneamente al decreto di convocazione dei comizi elettorali. Per il resto si applicano le norme per l'elezione della Camera.

Il provvedimento stabilisce infine che la presentazione di un contrassegno notoriamente usato da un partito non è ammessa senza l'autorizzazione degli organi centrali di quel partito; sono vietati i contrassegni simili a quelli di altri partiti o quelli che riproducono immagini e soggetti religiosi.

La legge nel suo complesso è stata approvata all'unanimità.

Uno studente ucciso dallo scoppio d'un petardo

Milano, 21 febbraio.

La seconda giornata del carnevale milanese è stata funestata da una mortale disgrazia. Due studenti universitari che stavano preparando un grosso petardo ne hanno incautamente provocato l'esplosione: uno è morto sul colpo, l'altro è rimasto gravemente ferito. La disgrazia è avvenuta alle 18,30 al secondo piano dello stabile contrassegnato col n. 74 di via Caracciolo, dove alloggia la famiglia Premoli.

A quell'ora nell'appartamento si trovavano il diciannovenne Mario Premoli e l'amico Tiziano Bianchini, di 20 anni, entrambi studenti in chimica. I due avevano riempito un grosso tubo di ferro con una miscela esplosiva a base di zolfo e di polvere nera per ricavarne un petardo da fare poi esplodere in serata nelle vie cittadine.

Il Bianchini teneva in mano l'ordigno, mentre il Premoli comprimeva la polvere con un tondello. L'attrito ha provocato un surriscaldamento della lamina che a sua volta ha causato la deflagrazione. Una scheggia del tubo ha raggiunto in pieno petto il più anziano degli studenti che si è accasciato al suolo in una pozza di sangue; anche il suo compagno veniva raggiunto da frammenti metallici che lo ferivano alla gamba, alla mano sinistra e al volto. Lo scoppio faceva accorrere alcuni inquilini, mentre altri, allarmati, provvedevano a chiamare sul posto la polizia.

E' stato necessario abbattere l'uscio per entrare: il Bianchini è stato trovato ormai cadavere, mentre il Premoli, privo di sensi, doveva essere ricoverato d'urgenza all'Ospedale Maggiore dove i medici lo accoglievano con prognosi riservata. L'inchiesta della polizia ha stabilito che la scheggia s'era conficcata in pieno petto del Bianchini, trapassandogli il cuore e fulminandolo sul colpo. Lo scoppio ha causato anche notevoli danni nell'appartamento.

Immutate le norme per la denuncia Vanoni

Roma, 21 febbraio.

Il ministero delle Finanze comunica che, non avendo potuto il Parlamento esaminare fino a questo momento il disegno di legge di modifica degli obblighi di dichiarazione annuale da parte dei prestatori d'opera a reddito fisso, restano in vigore, per l'anno in corso, le norme precedenti.

Pertanto tutti coloro cui spetta debbono presentare la dichiarazione relativa ai redditi dell'anno solare 1957 entro il 31 marzo '58 termine fissato improrogabilmente dalla legge. Il ministero confida che le nuove norme siano approvate in tempo utile per l'anno venturo.

Il drammatico salvataggio

L'ufficiale Aldo Cardillo, aggrappato al salvagente, è salvato dal cacciatorpediniere americano Lester. (Radiofoto)

Il comandante della nave che salvò tre uomini racconta

«Ho visto la scialuppa del Bonitas affondare con ventidue marinai»

Si erano scatenate nella notte tutte le avversità dell'Oceano - Un'immane ondata travolse la lancia di salvataggio a una trentina di metri da noi - Disperate ricerche dei naufraghi alla luce dei fari - I più scomparvero tra i flutti - S'ignora la sorte del disperso

Il capitano Dale Collins, comandante dell'unità americana «President Adams» che per prima accorse in aiuto del «Bonitas» e salvò tre uomini, racconta in questo articolo la tragedia del mercantile genovese. Altri due superstiti furono raccolti più tardi dal cacciatorpediniere americano «Lester».

(Nostro servizio particolare)

Da bordo del «President Adams», 21 febbraio.

Madre natura si servì di tutti i suoi più crudeli espedienti per tentare di distruggere le vite ed ostacolare le operazioni di soccorso dei 27 disperati uomini della sfortunata nave italiana Bonitas la notte del 18 febbraio. Fino ad oggi quel che risulta per certo è che madre natura riuscì a distruggere la vita di 21 di quei ventisette uomini. Cinque si sono salvati. La sorte dei ventisettesimo è ancora sconosciuta. Ho visto la scialuppa del Bonitas affondare con 22 italiani.

Verso mezzogiorno del 18 febbraio, il comandante Marini lanciò un messaggio di allarme a tutte le navi che incrociavano nella zona e chiese la loro assistenza. Sulla base della posizione che egli aveva indicato noi valutammo di trovarci a circa 35 miglia dal Bonitas. Cambiammo immediatamente rotta per portarci in direzione del Bonitas e navigammo per due ore in direzione ovest, prima che un'accurata intercettazione radio ci rivelasse che in realtà il Bonitas si trovava nella direzione opposta.

Cominciammo a stabilire contatti-radio diretti con il Bonitas. Verso le 17 stavamo tentando di accertare se il Bonitas avesse necessità di essere rimorchiato e se invece la situazione era tale che l'equipaggio avrebbe dovuto abbandonare la nave. Verso le 18 ricevemmo un messaggio del Bonitas: ci diceva che l'equipaggio si accingeva ad abbandonare la nave. Pertanto che ci si affrettasse.

Giuseppe Valenti (a sinistra) ringrazia il salvatore (Tel.)

Erano circa le 19 quando stabilimmo un contatto radar a tribordo (a destra del President Adams) e per quanto le sagoma intercettata non fosse nella direzione in cui presumevamo fosse il Bonitas fu necessario ridurre velocità e modificare rotta finché il contatto radar non ci confermò se si trattava o meno della nave italiana.

In quel momento il Bonitas si trovava a circa venti miglia da noi. Un altro messaggio dalla nave italiana ci informava che non avrebbero lanciato in mare alcuna scialuppa fin quando non avessero visto le nostre luci. Alle ore 19,45 avvistammo le luci del Bonitas e alle 20 il Bonitas c'informò che poteva vederci. Tuttavia giudicava estremamente pericoloso lanciare in mare una loro scialuppa a causa delle pessime condizioni del mare.

Io preparai un messaggio per il comandante Marini chiedendo se pensava di poter resistere fino al sorgere dell'alba, allo scopo di completare l'operazione di soccorso con maggiore visibilità e forse in condizioni di mare migliori. Prima che fosse possibile far partire il nostro messaggio, vedemmo a tribordo del Bonitas partire un razzo rosso: ci indicava che avevano già lanciato in mare la loro scialuppa. Le due navi erano separate da circa quattro miglia di mare.

Ci portammo a un miglio dal Bonitas in direzione della scialuppa ch'era a babordo (lato sinistro) della nave italiana. Il Bonitas aveva fatto in tempo a lanciare in mare la sua scialuppa che le condizioni atmosferiche peggiorarono d'improvviso con furia indescrivibile. Il vento aumentò di violenza e così la neve. Il vapore che si levava dal mare praticamente annullava del tutto la visibilità.

Rivolgemmo tutte le nostre luci e i fari in modo da consentire agli occupanti della scialuppa di individuare la nostra nave. Intanto era stato necessario ridurre la nostra velocità finché ci dovemmo fermare. Il mare grosso agitava la nostra nave come un fuscello. A tratti vedevamo la scialuppa che ci era a tribordo. I fari tagliavano l'oscurità. La tempesta continuava ad infuriare. Forse un regista di film drammatici non sarebbe riuscito a far meglio. Sembrava tutte le streghe del mare si fossero scatenate.

Improvvisamente vedemmo in maniera nitida la scialuppa. Era a una settantina di metri da noi. Appariva in alto sulla cresta delle onde e, incrociata da uno dei nostri fari, vedemmo gli uomini a bordo che vogavano furiosamente. Il mare ci sospingeva verso la scialuppa. Eravamo tutti col cuore in gola. Pregavamo per quegli uomini che lottavano disperatamente per salvarsi la vita. Alcuni di noi piangevano. Altri urlavano grida d'incoraggiamento ai naufraghi.

La scialuppa giunse sino a una trentina di metri da noi, quando un'ondata la rialzò e la nascose alla nostra vista. Nel frattempo fui informato che, avendo fermato le macchine ed essendoci abbandonati alle onde, queste ci stavano sospingendo pericolosamente verso il Bonitas. Saremmo entrati in collisione con la nave italiana nel giro di cinque minuti se non avessimo ripreso la navigazione.

Fu una di quelle decisioni che spezzano il cuore, ordinare l'«avanti a tutta forza» e sapere che questa ci avrebbe fatti allontanare dai 27 naufraghi. Ci scostammo rapidamente, ma ordinai nel contempo di descrivere un semicerchio per riportarci sotto di naufraghi, che continuavano a lottare sulla loro scialuppa.

Le condizioni atmosferiche si aggravarono nuovamente e ancora una volta perdemmo di vista la scialuppa. Dopo mezz'ora li vedemmo di nuovo. Stavolta non c'era altro da fare che puntare avanti in direzione della scialuppa. Sapevo che i naufraghi avevano speso troppe energie per resistere ancora. Ordinai la manovra e ci portammo a una quindicina di metri dalla scialuppa. Questa venne a trovarsi presso la nostra poppa e feci fermare le macchine. Ordinai di lanciare alcune cime, ma prima che gli uomini della scialuppa potessero agganciare la scialuppa, venutasi a trovare in prossimità dell'elica e del timone cominciò a ballare ancor più energicamente. Una violenta ondata ci separò nuovamente e quando ci riavvicinammo la scialuppa era frantumata e gli uomini a bordo erano in acqua. Molti si erano afferrati alle cime, ma il mare li spazzò via.

Lanciammo in mare una scialuppa, manovra pericolosa, date le condizioni del mare, e l'imbarcazione quasi si fracassò contro la fiancata. C'era a bordo il primo ufficiale che diresse l'opera di ricerca, ma senza grande successo. Alla fine dell'operazione furono raccolti tre naufraghi, fra i quali il comandante Marini.

Era giunto nel frattempo il piroscafo Hartly: lo informammo di quel che avevamo tentato di fare e ci unì a noi nella ricerca dei naufraghi. Noi abbandonammo in mare la nostra scialuppa. Il Bonitas scomparve dallo schermo del nostro radar poco dopo la mezzanotte del 18. Ciò significa che affondò ben prima che sorgesse il sole.

Il comandante Marini mi ha narrato tutto quel che fu tentato di fare per salvare il Bonitas. Egli e i suoi uomini erano ormai tutti rassegnati al morire. E pensare che noi fummo ad un soffio dal salvarli tutti. Il mare è stato crudele. Ha fatto un'ecatombe in una notte che non dimenticheremo mai.

Dale Collins

Capitano comandante dell'unità americana «President Adams»

Fissata dal Ministero della P. I. la data di chiusura delle lezioni

Per licei, magistrali ed istituti tecnici il 18 giugno; per le medie e l'avviamento il 26 giugno - Gli esami di maturità ed abilitazione avranno inizio il 3 luglio

Roma, 21 febbraio.

Il ministero della P.I. — informa l'ufficio stampa del ministero della P.I. — ha dato disposizioni ai provveditori agli studi sulla ripartizione e la fine del periodo delle lezioni e sugli scrutini e gli esami per l'anno scolastico in corso. Il secondo periodo delle lezioni, che ha avuto inizio il 21 gennaio, terminerà il 31 marzo. Il terzo periodo durerà dal primo aprile alla fine delle lezioni.

Le lezioni avranno termine il 18 giugno negli istituti di secondo grado ed il 26 giugno nelle scuole medie, nelle scuole secondarie di avviamento professionale e nelle scuole tecniche. Negli istituti e nelle scuole tecniche, agrarie e negli istituti e nelle scuole tecniche industriali ad indirizzo minerario potranno essere svolte esercitazioni pratiche, rispettivamente in campagna e di miniera, anche dopo la fine delle lezioni.

Le operazioni di scrutinio finale dovranno essere ultimate entro il 19 giugno negli istituti di secondo grado ed entro il 27 giugno nelle altre scuole. Gli esami di ammissione, idoneità e licenza negli istituti di secondo grado avranno inizio in prima sessione il 20 giugno ed in seconda sessione (compresi gli esami di promozione) il 1° settembre.

Nelle scuole medie, nelle scuole secondarie di avviamento professionale e nelle scuole tecniche i predetti esami avranno inizio in prima sessione il 23 giugno ed in seconda sessione l'8 settembre. Gli esami di maturità e di abilitazione avranno inizio in prima sessione il 3 luglio ed in seconda sessione il 18 settembre. Le domande di ammissione agli esami di maturità e di abilitazione dovranno essere presentate ai capi di istituto entro il 12 aprile 1958.

Nella circolare ministeriale sono contenute inoltre le consuete istruzioni circa l'ammissione dei privatisti ai vari tipi di esame e circa i programmi di esame che, per la maturità e per l'abilitazione, saranno per quest'anno verteranno su quelli dell'ultimo anno di corso con i necessari riferimenti ai programma degli anni precedenti.

Il provvedimento — suggerito dalla necessità di recuperare sia il ritardo nell'inizio delle lezioni a causa della epidemia influenzale, sia il periodo della breve sospensione che si avrà per alcune scuole per le elezioni politiche — tende ad assicurare all'insegnamento una durata sufficiente per l'adeguato svolgimento dei programmi, nonché a dare alla scuola la possibilità di esercitare la sua azione educativa in modo più completo. Il provvedimento stesso, inoltre — dice il comunicato del ministero della P.I. — può avere valore sperimentale per quanto riguarda l'opportunità di prolungare, come è da più parti auspicato, anche per l'avvenire il periodo delle lezioni, al fine di consentire alla scuola un migliore assolvimento dei propri compiti.

La Cardona riammessa?

Polemiche sulle bocciature ai quiz dei cinque milioni

Milano, 21 febbraio.

La discussioni e le polemiche sulla eliminazione dal gioco delle due finaliste — Concettina Cardona e Maria Luisa Fini — in gara ieri sera per il massimo premio dei 5.120.000 lire di «Lascia o raddoppia», non sono ancora cessate: gli strali più pungenti vengono inesauribilmente scagliati dal pubblico contro gli esperti e i funzionari della Rai-tv accusati di eccessiva pignoleria rispetto ai tempi passati, quando i concorrenti potevano vincere con maggiore facilità.

Fino a stasera, comunque, nessuna delle due finaliste aveva presentato ricorso, anche se qualcuno oggi afferma, ad esempio, che Giacomo Leopardi non è morto a Villa Ferrigni, ma a Napoli in casa di un parente, Maria Luisa Fini, dal canto suo, stamane si è incontrata col comm. Franco Spotorno, vice presidente dell'Associazione corridori automobilisti, e con lui ha esaminato la possibilità di presentare un ricorso che si fonderebbe sui seguenti due punti:

1) Le sei medie erano tutte arrotondate, mentre l'indicazione dei metri sarebbe servita per fornire un riferimento preciso; 2) la risposta non sarebbe stata possibile entro il breve termine dei 90 secondi previsti dal regolamento del gioco.

In ogni caso, secondo la logica, Concettina Cardona dovrebbe essere riammessa, poiché essa ha indicato come luogo di morte di Leopardi «Villa delle Ginestre», a Torre del Greco, mentre gli esperti indicavano «Villa Ferrigni», ma l'una e l'altra sono la stessa cosa. E questo indipendentemente dal fatto che Leopardi sia invece spirato a Napoli.

Per un simile errore degli esperti, la settimana scorsa era stato riammesso in gioco anche Pietro Salonne.

Gli abbonati alla radio sono oltre sei milioni

Quelli alla tv 675 mila

Roma, 21 febbraio.

Alla fine del 1957 gli abbonati alla radiodiffusione erano oltre 6 milioni e 88 mila, di cui 675 mila abbonati anche alla televisione. L'incremento degli abbonati alla radiodiffusione è stato nel 1957 di oltre 200 mila, e quelli alla televisione pressochè raddoppiato rispetto al 1956.

Durante il 1957 sono stati attivati numerosi trasmettitori radio, specialmente a modulazione di frequenza, nonché impianti televisivi di notevole entità, interessanti principalmente l'Italia meridionale. Al 31 dicembre 1957 i trasmettitori radio erano 335, di cui 271 a modulazione di frequenza, per una potenza complessiva di oltre 200 kw, e quelli televisivi 142, che servono circa il 94 per cento della popolazione italiana.

Fra i più importanti sviluppi previsti per il 1958 nel campo della televisione è da segnalare l'esecuzione di nuovi impianti televisivi e a modulazione di frequenza per eliminare le «zone d'ombra» tuttora esistenti sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda la rete telegrafica, essa è stata aumentata di circa 60 mila chilometri di canali con conseguente attivazione di numerosi nuovi circuiti. Sono entrati in servizio oltre 500 apparati telescriventi in aggiunta ai 2500 circa esistenti all'inizio dell'anno. Nel 1958 è prevista la attivazione delle centrali «telex» di Genova, Torino, Verona e Bologna in aggiunta a quelle già attive in Roma, Milano e Trieste. Sarà potenziata e sviluppata la rete di collegamenti telegrafici ad uso pubblico, e saranno posti in servizio altri 600 apparati telescriventi.

Sceso dal camion affronta la moglie e la uccide con diciotto coltellate

Il delitto ieri sera a Lucca - I coniugi vivevano separati da parecchio tempo - L'uxoricida arrestato dopo poche ore

Lucca, 21 febbraio.

Il siciliano Francesco Angelieri di 36 anni, residente da parecchi anni a Lucca, ha ucciso questa sera — vibrandole ben diciotto coltellate — la moglie Emilia Francesconi, quarantunenne.

Il delitto è accaduto verso le ore 18,30. A quell'ora l'Angelieri percorreva alla guida d'un camion Isotta Fraschini sul quale erano caricate alcune vaccine destinate al macello, la strada detta circonvallazione. Giunto all'altezza dell'antica porta Sant'Anna, scorgeva la moglie che camminava tutta sola lungo il marciapiedi.

Tra i due coniugi da parecchi anni esistevano forti rancori. Più volte essi si erano divisi, poi riuniti, ma sempre senza esito. Erano ripetutamente ricorsi alla polizia presentando reciproche querele ed avevano poi finito per separarsi definitivamente collocando i tre figli in collegio.

Questa sera, rivedendo all'improvviso la consorte, l'Angelieri è stato colto da un accesso d'ira. Immediatamente ha fermato il camion, è balzato dalla cabina di guida e quindi si è scagliato con ingiurie e improperi contro la Francesconi. Tra i due è sorto un alterco finché l'uomo ha estratto un coltello e con esso ha vibrato diciotto colpi alla moglie lasciandola al suolo priva di sensi in una pozza di sangue. Subito dopo è fuggito a piedi attraverso Porta Sant'Anna.

L'allarme è stato dato da un ragazzetto che transitava in quel momento e che è stato l'unico testimone del drammatico episodio. La Francesconi è stata raccolta e trasportata all'ospedale dove però è giunta cadavere in seguito ad emorragia.

L'uxoricida, fuggito, è stato arrestato poco dopo dalla polizia.

Approvata una nuova legge sulla Croce al merito di guerra

Roma, 21 febbraio.

La commissione Difesa della Camera ha approvato oggi in sede legislativa la proposta di legge presentata d'iniziativa degli on. Buffoni, Villa e Priore sul conferimento delle Croci al merito di guerra. Con tale proposta di legge, che dovrà comunque ricevere la sanzione anche dall'altro ramo del Parlamento prima di poter divenire esecutiva, si viene a modificare la legge 14 dicembre 1942 che subordinava il conferimento della Croce al merito di guerra per il conflitto 1940-1945 alla presentazione, entro il 29 giugno 1955, di una domanda da parte degli aventi diritto.

Come spiegano i proponenti nella loro relazione, in considerazione del fatto che per il conflitto 1915-18 il conferimento della medesima ricompensa avvenne d'ufficio senza alcuna domanda da parte degli interessati, e tenendo conto che migliaia di domande giunte oltre i termini stabiliti sono giacenti presso i competenti uffici, per ragioni di equità si rende necessario porre riparo alla lacuna.

La proposta di legge approvata stabilisce, infatti, che le ricompense della Croce al merito di guerra per il conflitto 1940-45 possono essere concesse sia d'ufficio sia dietro domanda degli aventi diritto, senza termine alcuno di scadenza. Avverso l'esito negativo della domanda può comunque essere prodotto ricorso entro novanta giorni dalla data di notifica del relativo provvedimento.

Il suo mondo meraviglioso diventerà vostro!

Non c'è parte del mondo che quest'uomo non conosca. Egli ha visto cose che nessun artista ci ha mai potuto illustrare: la maestosità di immensi tramonti, lo spettacolo dell'alba che nasce dagli oceani e dalle terre. Al comando del suo potente Clipper*, egli dà prova di una invidiabile serenità e sicurezza.

Mentre il Clipper vola alto sopra l'Atlantico sarà per il Comandante un piacere ed un privilegio accogliervi nel suo mondo meraviglioso; perché egli è fiero del suo compito di 'ospite' non meno che del suo prezioso lavoro nella cabina di pilotaggio, ove esperti piloti del suo equipaggio (almeno 4 per ogni volo transatlantico) lo rilevano.

Più di 1400 piloti Pan American hanno superato i due milioni di chilometri di volo, e più di 150 addirittura i cinque milioni! Essi vi offrono il dono inestimabile della loro esperienza.

Una prenotazione sui Clippers può essere confermata immediatamente. Rivolgetevi al vostro Agente di Viaggi o alla Pan American: 600 uffici in tutto il mondo!

ROMA: Via Dissolati 46, Tel. 474.941 MILANO: Piazza S. Babila 4b, Tel. 794.222

PAN AMERICAN

La più esperta Compagnia aerea del mondo

* Trade-Mark, Reg. U.S. Pat. Off.

CRONACHE DELLO SPORT

Una serie di grandi incontri nella 22ª giornata del campionato di calcio

La Juventus sul campo di Padova difende il suo prestigio di capolista

Non giocherà Sivori che sarà sostituito da Mantica o da Turchi - La partita ha un'importanza tecnica che supera il suo valore di classifica - Il derby milanese a San Siro - I tifosi granata sperano nella rivincita della loro squadra che ospita il Bologna

Giornata di grossi incontri domani. Eccone un elenco ristretto: Lazio-Alessandria, Torino-Bologna, Milan-Inter, Padova-Juventus, Genoa-Roma. Questo è il succo della giornata che non esaurisce certo il suo interesse nelle prove indicate ma conta anzi, per la classifica del settore di coda, altre prove di eccezionale importanza come Spal-Sampdoria e Atalanta-Udinese. Il calendario assicura, insomma, emozioni per tutti.

La partita di maggior richiamo è, senza dubbio, Padova-Juventus. Il «derby» di San Siro è sceduto non poco d'importanza quest'anno per la crisi che ha escluso le squadre milanesi dalla lotta per il titolo. Il suo valore è prevalentemente locale, è la sagra dei tifosi ambrosiani i quali per una giornata dimenticano il campionato e si tuffano nella lotta che ha come traguardo una supremazia cittadina. L'incontro darà luogo però egualmente ad una lotta accanita, i contrasti saranno forti sia sul campo che intorno sulle gradinate immense perchè i tifosi, in qualunque città ove si disputa un «derby», non sognano che il trionfo sulla squadra rivale. In questo momento il Milan sta crescendo mentre l'Inter è ancora in aperta crisi di gioco. Sulla carta dovrebbe vincere il Milan, ma quando l'Inter è in campo non si sa mai quello che può succedere.

La Juventus va a Padova con mille precauzioni. La sua classifica è salda e non verrebbe seriamente intaccata nemmeno in caso di sconfitta, ma essa ne fa una questione di prestigio perché oltre ad essere attualmente la squadra capolista, la Juventus ha anche un grande passato da difendere, una fama che vuole conservare. Il Padova è una macchina di gioco. Non ha molto estro ma è un costruttore vigoroso e ostinato di azioni. Applica il catenaccio e nessuno gliene fa rimprovero perchè nessun appunto si può fare ad una squadra di così alta classifica, e all'attacco si affida alla tattica del contropiede che del catenaccio è la naturale conseguenza.

Si adorna di un grande giocatore, Hamrin, cedutogli dalla Juventus, la quale certo non si immaginava di vedere questa «squadretta» salire al rango di grande unità, e per il resto comprende elementi di classe media — difficili da scoprire perchè da noi gli atleti di questa categoria difettano ed i giocatori se sono assi sono del brocchi — vogliamo dire elementi di buona «routine», dei modesti ma preziosi artigiani del calcio, uomini che fanno squadra anche se non hanno le doti che incantano i tifosi. E corrono tutti, corrono molto, hanno un fiato pressochè inesauribile, sono sempre in moto. La loro attività copre quindi, in ogni momento della partita, tutto il campo, la forza complessiva di propulsione è notevole, grande e la potenza distruttiva, grandissima la forza morale ch. scatena queste catapulte.

Delle due squadre, il Padova punta alla vittoria assai più della Juventus che, pensiamo, si accontenterebbe di un pareggio, non irraggiungibile ma comunque difficile da ottenere. La Juventus non è così fusa e compatta come la sua avversaria ma possiede però individualità migliori specialmente all'attacco. Il problema è di metterle in movimento, di trovare il corridoio in quella barriera difensiva costantemente chiusa. Inutile buttarsi all'offensiva spiegando un volume di gioco che superi le possibilità difensive dell'avversario. E' più facile che in quella barriera fitti un uomo solo che non un intero attacco. Preminente è per la Juventus la necessità della copertura che può assicurare tanto la difesa quanto i rilanci. In altre parole la Juventus ha bisogno più di organizzazione che di gioco; ha la materia prima ma molta ne sciupa. Una partita non è sempre un problema tecnico, ma è spesso una questione di senno e di logica tattica.

L'Alessandria scende a Roma contro la Lazio nel momento più favorevole, dati gli incidenti e le squalifiche che hanno decimato la squadra della capitale. E' una situazione di cui bisogna saper approfittare. Saldezze in difesa e audacia all'attacco: ecco il piano tattico dei grigi. Il Genoa, dopo la bella partita di Bologna dovrebbe battere la Roma che è ancora in crisi, anche se domenica scorsa ha battuto il Torino che è un undici strano, oggi tutto fuoco e domani spento addirittura.

Appunto il Torino sarà chiamato domani ad un incontro di enorme importanza per la sua classifica. Malandato o no, il Bologna è sempre pericoloso, specialmente per una difesa spesso disattenta come quella granata perchè può bastare Bonafin a gettare lo scompiglio nella retroguardia. La scialba partita disputata a Roma dal Torino ha certo rianimato i tifosi. Per vincere sono necessari gioco e volontà. La squadra deve ritrovare la sua spinta morale, il suo ritmo, il suo slancio tradizionale. Bisogna sfruttare almeno le partite casalinghe per poter raggiungere la salvezza: un traguardo difficile certo ma che bisogna proporsi di conquistare con una volontà almeno pari all'importanza che esso ha nella vita della squadra.

Ettore Berra

Le partite di domani (inizio alle ore 15)

SERIE A — Atalanta-Udinese (0-1); Fiorentina-Lanerossi (0-3); Genoa-Roma (1-2); Lazio-Alessandria (0-4); Milan-Inter (0-1); Padova-Juventus (1-2); Spal-Sampdoria (2-1); Torino-Bologna (1-2); Verona-Napoli (0-0).

SERIE B — Bari-Cagliari (2-1); Brescia-Taranto (0-2); Catania-Prato (3-1); Lecco-Palermo (0-3); Marzotto-Triestina (0-1); Messina-Venezia (2-3); Parma-Como (0-2); Sambenedettese-Novara (2-1); Simmenthal-Zenit Mod. (1-1).

SERIE C — Carbosarda-Siciliese (2-1); Cremonese-Vigevano (1-1); Livorno-Mestrina (0-0); Pro Patria-Pedit (3-2); Pro Vercelli-Catanzaro (0-1); Salernitana-Reggina (0-0); Saronno-Legnano (0-3); Siena-Reggiana (1-0); Siracusa-Sanremese (0-2).

N. B. — Fra parentesi i risultati del girone d'andata.

L'attacco juventino non ancora formato

Bearzot presente nel Torino

Sivori non giocherà a Padova: il sud-americano lamenta sempre dolore al muscolo della coscia sinistra e pertanto verrà lasciato a riposo. Il suo posto di mezz'ala sarà preso o da Turchi oppure da Mantica. E' confermato il rientro di Nicolè all'ala destra.

Schieramento deciso anche al Torino: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Ganser, Fogli; Santelli, Armano, Bonifaci, Bertoloni, Tacchi, Bearzot, che è rimasto a riposo tutta la settimana, ieri si è allenato, confermando di poter scendere in gara contro il Bologna.

Per la formazione delle giurie popolari

Il P. M. sostiene a Novara parità dei diritti per la donna

Nessuna rappresentanza femminile nel collegio giudicante per il primo processo dell'attuale sessione di Corte d'Assise - Due anni a un rapinatore

Novara, 21 febbraio.

Una grande folla gremiva stamane l'aula della nostra Corte d'Assise, richiamata dal fatto che per la prima volta avrebbero dovuto sedere sul banco dei giudici popolari ben tre donne. L'attesa è andata delusa. In apertura di udienza, infatti, il P. M., avv. Cordero, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Novara, ha sollevato un'eccezione destinata a suscitare vivo interesse in tutto l'ambiente giudiziario.

Ecco, in sostanza, l'eccezione del P. M.: «L'articolo 3 della legge 26 dicembre 1956 con la quale vengono ammesse le donne a far parte delle giurie popolari nei giudizi di Corte d'Assise limita il numero a tre. Orbene — ha detto l'avv. Cordero — ciò è in contrasto con l'articolo della Costituzione che afferma la parità dei diritti della donna». Sulla legittimità della legge 26 dicembre 1956 il P. M. ha proposto che decida la Corte Costituzionale. In attesa di tale decisione il P. M. ha chiesto il rinvio dell'odierno procedimento a nuovo ruolo.

Al rinvio non si è tuttavia pervenuti poichè il presidente della sessione di Corte d'Assise, avv. Sicher, aveva presentato in aula una giuria di soli uomini. Va ricordato che nei giorni scorsi, al momento del sorteggio dei giudici popolari, erano stati estratti sette uomini e tre donne. Di queste ultime, una stamane non si è presentata e le altre due, accampando impegni di carattere familiare, sono state lasciate in libertà. Così, non essendoci donne fra i giurati, il presidente Sicher ha potuto respingere l'eccezione del P. M. con la motivazione «che essa non riguarda il caso concreto». Il P. M. non si è detto comunque soddisfatto e non mancherà di sollevare identica eccezione in altri procedimenti.

Il processo si è poi risolto in poche battute. Giovanni Passeretti, di 28 anni, boscaiolo, da Viganò San Martino in provincia di Bergamo, era imputato di rapina, porto abusivo d'arma e violazione privata, reati tutti perpetrati a Vinzaglio in Val Sesia il 30 ottobre dello scorso anno. Quella sera aveva affrontato la ex-fidanzata, Ada Marola, e il nuovo fidanzato di questa, intimando loro, pena la morte, di troncare ogni relazione. In preda ai fumi dell'alcool, il Passeretti s'introduceva poi nell'abitazione della signora Caterina Ottinetti e impugnando un lungo coltello, la costringeva a consegnargli denaro e preziosi per complessive 150 mila lire. Otto giorni dopo il Passeretti si costituiva ai carabinieri, dicendo di ricordare soltanto vagamente quello che aveva fatto. Oggi al dibattimento ha detto addirittura di non ricordare più nulla. I giudici l'hanno condannato a 2 anni e 3 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa.

Riconosce e fa arrestare il ladro di quattro anni prima

Genova, 21 febbraio.

Il proprietario di un'officina genovese ha incontrato e riconosciuto dopo quattro anni il ladro che l'aveva derubato del portafogli e l'ha fatto arrestare. Nel febbraio del '54, nell'officina del sig. Eligio Lenti, sita in corso Sardegna, si era presentato un giovanotto per fare una telefonata urgente: poco dopo, allontanatosi lo sconosciuto, il Lenti s'era accorto che da una scrivania era scomparso il suo portafogli contenente circa 20 mila lire, un libretto di assegni e numerosi documenti personali.

Oggi pomeriggio, transitando nei pressi di un gioco di bocce sito sugli argini del Bisagno, il Lenti ha scorto fra i giocatori quel tale giovanotto di quattro anni fa e l'ha indicato ad un agente. Il giovanotto è il 30enne Alfredo Bagliardi di Genova il quale ha confessato il furto. Egli è stato denunciato a piede libero, è stato però trattenuto in arresto perchè colpito da un ordine di carcerazione dovendo scontare 14 giorni di reclusione.

Confermati 30 anni per Salierno e Conforti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 febbraio.

La Corte d'Assise d'Appello di Roma, presieduta dal dott. Guarnera, ha confermato la condanna a 30 anni di reclusione inflitta dalla Corte di Assise di Roma a Sergio Conforti e Giulio Salierno, responsabili dell'uccisione del giovane Giorgio Greco, avvenuta a scopo di rapina in località Tre Fontane all'EUR il 15 giugno 1953.

Un'ora e mezzo la Corte si è trattenuta in camera di consiglio per decidere e quando il presidente, nel silenzio generale, ha letto ad alta voce la sentenza, i due imputati, pur pallidi in volto, non hanno battuto ciglio, quasi avessero previsto la grave decisione dei giudici.

La sera del 16 giugno 1953 i due giovani erano andati insieme al cinema a vedere un film poliziesco. Usciti dal cinema, dopo una breve sosta a un bar, avevano preso l'autobus e si erano diretti verso la zona dell'EUR. A un tratto videro nella penombra una «giardinetta» ferma su di un lato della strada e dentro una coppia di innamorati: si trattava di Giorgio Greco e della sua fidanzata, la signorina Orietta Mascini. Improvvisamente Conforti e Salierno concertarono la rapina. Coperti il volto con un fazzoletto, estrassero le pistole che portavano sempre addosso dalla guerra e, avvicinatisi alla macchina, imposero ai due fidanzati di scendere e di consegnare il denaro. Poi chiesero al Greco di consegnare anche la macchina.

L'impiegato si vide perduto: l'auto non era sua, ma della ditta, e fece un gesto istintivo che gli fu fatale: i rapinatori spararono, colpendolo a morte. Subito dopo salirono sulla vettura e si dileguarono. Qualche giorno dopo espatriarono e si recarono in Francia e poi in Africa, arruolandosi nella Legione Straniera. Ma l'Interpol li individuò. Ricondotti in Italia, furono condannati in primo grado a trent'anni ciascuno di reclusione.

In apertura di udienza avevano preso la parola l'ultimo patrono di parte civile e i difensori avv. Nicola Madia, Bruno Cassinelli e Alfredo De Marsico. La difesa si è strenuamente battuta sostenendo la preterintenzionalità da parte dei due giovani imputati, la mancanza della volontà omicida e quindi che si trattava di un delitto provocato dal panico. Contro la sentenza i difensori presenteranno ricorso in Cassazione.

g. g.

Assolto il contadino accusato d'avere falsificato un testamento

Era stato imputato da 2 sorelle

Alessandria, 21 febbraio.

Si è svolto oggi pomeriggio in Tribunale il processo a carico del contadino Agostino Gemme, di 48 anni, da Francavilla Bisio, imputato di avere falsificato il testamento della sorella Maria ved. Priano, deceduta il 5 marzo '55: egli, secondo l'accusa, avrebbe inserito nel documento l'attribuzione a se stesso, di un terreno del valore di un milione, o ciò a scapito delle altre sorelle coeredi Giacinta e Angela. Il testamento era stato presentato nell'aprile '55 al notaio per la pubblicazione; le sorelle, alla lettura delle disposizioni che riservavano loro solo novantamila lire ciascuna, avevano chiesto di esaminare il documento e avevano ritenuto che la scrittura della defunta fosse stata contraffatta dal fratello.

L'accusato, durante la prima udienza tenutasi tre mesi fa, aveva protestato la sua innocenza asserendo che la scrittura della sorella Maria era bensì contraffatta perchè la congiunta aveva scritto le ultime volontà in punto di morte; il P. M. aveva sin d'allora sostenuto la colpevolezza dell'imputato, ma il Tribunale aveva ritenuto opportuno rinviare il dibattimento per consentire una maggiore indagine grafica. Oggi sono stati sentiti i due periti nominati dal Tribunale, il prof. Piccolo della nostra città e la dottssa Rollandini, di Torino. Entrambi sono rimasti fermi sulle loro iniziali conclusioni, e cioè il prof. Piccolo ha sostenuto che il testamento è stato falsificato, mentre di diverso avviso si è dichiarata la dottssa Rollandini, che ha dichiarato che il testamento è autentico e appare alterato nella scrittura solo perchè redatto da una morente.

Hanno preso quindi la parola i patroni di P.C. avv.to Mazzoni e Delponte, di Alessandria, costituitisi per le sorelle Gemme, dopodichè ha parlato il P.M. dott. Aragnetti, sostenendo la colpevolezza di Agostino Gemme e chiedendone la condanna a un anno di reclusione coi benefici di legge. La difesa, rappresentata dagli avvocati Salza, di Torino, e Mantelli, di Alessandria, ha terminato il suo compito alle 13 circa e il Tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio, è rientrato in aula alle 19,40 leggendo la sentenza con cui Agostino Gemme è stato assolto per insufficienza di prove.

Il Giro della Sardegna comincia domani con Coppi, Baldini e gli assi stranieri

Per la prima volta la stagione ciclistica si apre con una corsa a tappe - La partenza avrà luogo da Roma e la comitiva s'imbarcherà poi a Civitavecchia, punto d'arrivo della tappa d'inizio

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 21 febbraio.

Dopo le due prove diremo di introduzione effettuatesi nei giorni scorsi sulla Costa Azzurra, una competizione ben più importante si svolgerà in Italia, anch'essa a largo carattere internazionale perchè raduna alla partenza una rappresentanza altrimodo scelta; senonchè non numerosa fra cui primeggiano i nomi di campioni popolari quali Coppi, Baldini, Defilippis, Nencini fra gli italiani, e De Bruyne, Van Looy, i due Bobet, Derijcke, Poblet, Geminiani fra gli stranieri.

La competizione ha nome Giro della Sardegna, ed avrà la durata di sei giorni, disputandosi a tappe a partire da posdomani, domenica, per terminare venerdì della settimana prossima. Il fatto che la stagione ciclistica cominci con una prova a tappe è senza precedenti. Era tradizione che a gare del genere si arrivasse molto più avanti, allorquando i corridori sono temprati agli sforzi ripetuti e brevi successione; cosicchè, degli uomini ingaggiati nel giro dell'isola per un totale di mille chilometri si pensa ch'essi non siano preparati a dovere, ed il meno che possa capitare a quelli ancora in arretrato nell'allenamento, è che dopo i primi sforzi accuseranno la fatica, il loro rendimento calerà, ed offriranno lo spettacolo di crisi e di crolli improvvisi. Sarà probabilmente la nota delle sorprese, sarà l'occasione buona di imporsi per quelli dei concorrenti che si sono sottoposti ad un allenamento intensivo, più risoluti a brillare già all'inizio della stagione che a riserbarsi per le gare della primavera o dell'estate.

Comunque, gli organizzatori non hanno calcato la mano nella scelta dei percorsi e della difficoltà delle singole tappe, che si aggirano sulla media dei 160 chilometri giornalieri, eccetto l'ultima che supererà i duecento. In totale, i ciclisti dovranno superare 1003 chilometri, divisi, come già detto, in sei frazioni, la prima delle quali — e si è invitati a non sorridere —, si svolgerà da... Roma a Civitavecchia.

Dal '48 ogni anno in questi giorni, si ricorderà che nella capitale si adunavano i corridori che poi proseguivano in volo per l'isola a partecipare ai vari circuiti di quella Settimana sarda culminanti nella Sassari-Cagliari in linea: questa volta la settimana sarà di sei giorni di gara, cominciando domenica con la Roma-Civitavecchia di 140 chilometri. Qui arrivati, ripuliti e rivestiti, i corridori e l'intero loro seguito si imbarcheranno su una delle più moderne motonavi della Tirrenia, per sbarcare all'alba successiva ad Olbia, e di là proseguendo dopo qualche ora di riposo per la seconda metà, che sarà Nuoro, a 136 chilometri.

Gli arrivi successivi avverranno a Cagliari (198 km.), ad Oristano (150 km.), ad Alghero (160 km.) e a Sassari. La classifica generale verrà fatta a somma di tempi, con abbuono al vincitore di tappa. Il campo dei partenti, non è numeroso (48 corridori), ma scelto. Presenti nove squadre di quattro uomini ognuna, rappresentanti ditte ciclistiche o gruppi pubblicitari, più una squadra internazionale e due miste. L'elenco definitivo degli iscritti è il seguente:

Legnano: *Baldini, Albani, Fabbri e Pambianco*; Asborno: *Sabbadin, Massuno, Pallarini e Dante*; Atala: *Monti, Fantini, Astrua e Cestari*; Bianchi: *Coppi, Ronchini, Boni e Pezzi*; Carpano: *De Bruyne, Kotelaer, Defilippis e Coletto*; Chlorodont: *Nencini, Baffi, Carlesi e M. Pellegrini*; Faema: *Van Loop, Couvreur, Ciampi e Fini*; Ignis: *Poblet, Chacon, Fornara e Tognaccini*; Mercier: *L. Bobet, J. Bobet, Geminiani e Barbotin*; Internazionale: *Bahamontes e Bover per l'Ignis, Derycke per la Carpano e Rolland per la Mercier.*

Squadre miste: Conterno per la Carpano, Ciancola e Assirelli per la Legnano e Aru; Vannitsen, Bruni e Batis per la Bianchi e Padovan per l'Atala.

V. V.

La squadra casalese oggi contro il Cenisia

Il Cenisia, reduce dalla clamorosa ma meritatissima vittoria per 4-0 sul campo della Carrarese, capita oggi alle 15 sul terreno di via Frejus, nell'abituale anticipo di Lega Interregionale, la squadra del Casale. I nerostellati, attualmente al terzo posto nella classifica del girone A, sono l'unica compagine che sia riuscita a sconfiggere — due volte — la capolista Spezia; forti di questa dimostrazione di valore, essi puntano ad un risultato positivo anche a Torino, sperando con ciò di avvicinarsi ulteriormente al primato del girone.

I viola torinesi dal canto loro, ben decisi a dar prova della loro ritrovata efficienza con un positivo finale di campionato, schiereranno la miglior formazione del momento, avvalendosi del rientro nei ranghi dell'attaccante Ferrero.

Ecco comunque le probabili formazioni: *Cenisia*: Stramignoni; Saracco, Gandiglio; Vaira, Balzardi, Borca; Galli, Mastrototaro, Geremia, Ferro, Ferrero. *Casale*: Ravercleon; Cosola, Moretti; Rebecchi, Scaramuzza, Chiola; Mansini, Ferraris, Bonizzoni, Cuzzoni, Plobani.

La Fiat 500-Abarth esposta in via Roma

La macchina Fiat «nuova 500-Abarth» che ha stabilito i sei primati internazionali sulla pista di Monza negli scorsi giorni viene esposta a cominciare da oggi nel Salone Fiat di via Roma.

L'ultima vittima della catastrofe aerea di Monaco

E' morto Duncan Edwards uno dei più grandi giocatori inglesi

Dopo alternative di speranze, e di ansie protrattesi per 15 giorni, durante i quali i sanitari dell'ospedale di Monaco nulla avevano lasciato d'intentato per salvarlo, compresa la applicazione d'un rene artificiale, è spirato il calciatore Duncan Edwards, che è l'ottavo titolare che la squadra inglese del «Manchester United» ha perduto nella sciagura aerea del 6 febbraio.

Il calcio britannico resta così privo d'uno dei suoi elementi più rappresentativi e amati dalle folle, sia per l'altissima qualità della sua classe che per l'entusiasmo e l'applicazione che poneva nel gioco.

Era stato diciotto volte nazionale, ed aveva anche giocato a Bologna, il 20 gennaio del 1954, nella formazione «giovanile» inglese che aveva incontrato la nostra squadra «primavera» che vinse l'incontro per 3 a 0. Debuttando nella rappresentativa britannica a soli 19 anni fu il più giovane dei «nazionali» d'Inghilterra e da allora la sua fama era sempre stata in crescendo, anche per la versatilità del suo gioco; aveva infatti figurato alternativamente sia quale centro mediano, centravanti e mediano laterale sinistro, che era il suo ruolo particolare. Tra la grande speranza del calcio inglese è certamente il più forte mediano laterale britannico.

Aveva disputato la sua prima partita, conquistato il «cap» di nazionale nel famoso incontro in cui l'Inghilterra sconfisse la Scozia per 7 a 2, contribuendo efficacemente al successo della squadra; e da allora ebbe sempre il posto nelle susseguenti partite internazionali. Quale facente parte dell'undici del «Manchester United», nel quale era l'uomo più popolare, aveva giocato la scorsa stagione più di cento «matche», sia di campionato, che di Coppa e amichevoli; era anche tra i preferiti del famoso allenatore del «club», Matt Busby, che poteva vantarsi di averlo scoperto, lanciato e valorizzato.

E' mancato, dopo una lunga agonia e atroci sofferenze, alle 2,20 della notte scorsa, dopo aver accennato un lieve miglioramento. La notizia della sua scomparsa ha suscitato grande impressione fra gli sportivi di tutto il mondo che si auguravano ardentemente di poterlo annoverare fra gli scampati. La sorte atroce non ha invece voluto risparmiarlo.

Un aereo speciale, già giunto a Monaco, riporterà quest'oggi la salma di Edwards in Inghilterra, ove gli saranno tributate onoranze solenni. L'ambiente calcistico di tutto il mondo, e particolarmente quello italiano che già ebbe a soffrire un simile terribile lutto, si inchina a questa nuova vittima del disastro aereo di Monaco.

Il calciatore Duncan Edwards

Le gare di sci juniores

Senoner e Majer vincitori a Bardonecchia

Bardonecchia, 21 febbraio.

Nella prima giornata dei campionati italiani juniores di sci si sono presentati 108 dei 117 concorrenti iscritti alla gara di slalom speciale. E' stata una gara molto veloce come dimostrano i tempi ottenuti e la vittoria è toccata a Senoner della Val Gardena come era nelle previsioni. La prova di fondo è stata vinta da Majer mentre il suo avversario più pericoloso, Martinelli è caduto quattro volte.

Ecco le classifiche ufficiali) — Slalom gigante: 1. Senoner E. (S.C. Gardena) 2'04"8/10; 2. De Nicolò F. (id. id.) 2'05"2/10; 3. Poloni G. (S.C. Sestriere) 2'10" e 2/10; 4. Steccanella S. (S.C. Rutor) 2'10"6/10; 5. Plattner M. (S.C. Genova) 2'12"4/10; 6. Chiantelassa G. C. (S.E. Torino) 2'13"4/10; 8. Perro F. (S.C. Sportivia) 2'16" e 9/10. **Fondo 10 km.:** 1. Majer E. (S.C. Monte Civetta) 29'45"8/10; 2. Stella G. F. (U. S. Asiago) 29'03"; 3. Martinelli E. (Comit FISIA Alpi Centrali) 29'07"3/10; 4. Rigoli G. C. (S.C. La Selle) 29'16"3/10; 5. Imboden F. (Com. FISI Alpi Centrali) 29'07"3/10; 14. Bonalti B. (S.C. Bardonecchia) 30'41"1/10; 18. Astegiano G. (S.C. Limone) 30'53"9/10. **Fonde per la combinata, detratta da quella generale del fondo 10 km.:** 1. Steffe R. (Dop. Edison) 29'46", p. 240; 2. Bacher M. (id. id.) 30'13", p. 237,3; 3. Bonalti B. (S.C. Bardonecchia) 30'41", punti 234,5.

Guida dello sciatore nelle vallate piemontesi

Qualche nevicata (ma al è trattato piuttosto di precipitazioni a carattere di tormenta) si è alternata con giorni soleggiati e resi più tiepidi da scirocco. Come risultato le condizioni della neve sono assai peggiorate rispetto alla settimana scorsa, specialmente alle basse quote. Comunque si è sempre alla fine di febbraio: gli sciatori possono pensare alle gite primaverili senza troppe preoccupazioni. I valichi alpini sono ancora chiusi; transito libero, ma con catene, soltanto al Monginevro ed al Colle di Tenda.

In VALLE DEL CHISONE la neve si mantiene abbondante e di ottima qualità. Al colle del Sestriere resta vicino al metro d'altezza e lo supera di parecchio sia al Sises che al Banchetta ed al Fraiteve. A Pragelato 60 cm.

In VALLE DI SUSA la massima quota viene raggiunta sempre al colle del Triplex (135 cm.) seguita da Sportinia con 130 cm. Buono l'innevamento anche al Colomion, sopra Hardonecchia (70 cm.), mentre in paese si toccano i trenta cm. Quote assai superiori a Claviere: 80 cm. al colle, più di un metro ai monti della Luna ed a Colle Bercia. Sopra Chiomonte, la neve arriva quasi al metro alla stazione della seggiovia di Pian Mesdì, scende a 40 cm. al Frais.

In VALLE DI LANZO, la zona più frequentata è quella di Punta Carlèn, raggiungibile con la seggiovia di Ala di Stura: 80 cm. alla stazione terminale, 50 cm. alla stazione intermedia di Pian Bellè. Al Pian della Mussa 70 cm., ma è necessario arrivarci a piedi.

In VALLE D'AOSTA le quote più alte si trovano al Plateau Rosa ed alla Testa di Furggen, sopra Cervinia: un metro e mezzo nelle due zone. Al Breuil, un metro e 10 cm. L'afflusso di sciatori è molto rilevante, anche negli altri centri più importanti, favoriti tutti da buona ed alta neve: a colle Chécrouit, sopra Courmayeur, 90 cm.: la stessa misura a Gressoney Trinité ed alla seggiovia di Weissmatten, sopra Gressoney Saint Jean; a Pila 60 cm., a Les Suches, sopra La Thuile, un metro; a Cogne mezzo metro.

In PROVINCIA DI NOVARA E DI VERCELLI resta eccezionale l'innevamento di Monte Camino, sopra il Mucrone: 180 cm. Buono nelle altre zone: centimetri 110 all'Alpe di Mera; cm. 40 a Bielmonte; cm. 70 al Mottarone; la stessa quota a Macugnaga.

In PROVINCIA DI CUNEO le quote rimangono considerevoli: cm. 50 a Ilagni di Vinadio ed a Ponte Chianale; 70 a Limone ed a Bezzecla; mezzo metro a Certosa di Pesio, ad Acceglio ed a Prabosso.

Catturata una banda di inafferrabili ladri

In pochi mesi rubati cavi telefonici per decine di milioni - Interrotti per un furto i collegamenti con Caselle

Venaria, 21 febbraio.

I carabinieri della Tenenza di Venaria hanno smascherato la banda dei ladri, specializzati in furti di cavi elettrici e telefonici, che nel giro di pochi mesi ha compiuto sedici «colpi» nella nostra provincia, arrecando alla «Stipel», alla «Sip» e all'Amministrazione delle poste e telegrafi danni per decine di milioni. Cinque dei ladri e dei loro complici sono stati finora arrestati; per altri due la cattura è imminente. Gli arrestati sono: Antonio Rovere, di 41 anno; Carlo Bonicatto, di 33; Giovanni Casamento, di 38; Giuseppe Fantone, di 50, e Mario Bellariva, di 47 anni, tutti residenti nella nostra città.

L'operazione, che è stata coronata da successo, ha avuto inizio notti fa ad Avigliana, quando due carabinieri addetti alle indagini, videro sbucare da una strada campestre un motocarro. I militi non riuscirono a fermarlo. Rilevarono tuttavia il numero di targa; il giorno dopo, apprendendo che in quella zona erano stati rubati 434 metri di filo della «Stipel», misero in relazione i due episodi. Si accertò che il veicolo apparteneva al Rovere, abitante alla Barca. Una perquisizione permise di ritrovare, nascosti nella concimaia, parte dei cavi rubati.

L'uomo finì con il confessare il furto e successivamente i carabinieri arrestarono i suoi complici: il Bonicatto e il Casamento. Le ulteriori indagini portarono alla cattura del Fantone, che si occupava di smerciare il metallo ricavato dai cavi, e del Bellariva, accusato di favoreggiamento.

Interrogati dal capitano Delfucco e dal tenente Fantazzini, i tre ladri cercarono dapprima di delimitare le loro responsabilità al furto di Avigliana e a un altro effettuato poco tempo prima a Caprie, presso Condove. Ma, stretti dalle contestazioni, il Rovere e il Bonicatto, confessarono di averne commessi ben 14, a Druento, Pianezza, Collegno, Borgaro, Caselle, Carmagnola, Venaria, Basse di Stura, Lucento e Settimo. Con due furti interruppero la linea del telefoni di Stato, che collega la città all'aeroporto di Caselle, rubando oltre 5 chilometri di filo.

Rivelarono anche di aver preso di mira un'altra linea fra Caselle e Leyni, ma di aver interrotto il lavoro essendosi accorti che il cavo, sotto il rivestimento, era di ferro. Il Casamento, invece, ammise la sua partecipazione soltanto a tre furti. Il Rovere dichiarò inoltre di aver fornito ad altri ladri le indicazioni per compiere due furti su una linea della «Sip», nei pressi di Feletto.

Bimbo travolto e ucciso dal camion guidato dal padre

Como, 21 febbraio.

Un ragazzo di nove anni, Carlo Consonni, da Brenna, è stato investito e ucciso da un autocarro guidato dal padre, Enrico Consonni, di 37 anni. La tremenda disgrazia è avvenuta questa sera in frazione Cremnago di Inverigo, dove il Consonni si era recato col suo motomezzo a scaricare della sabbia.

Egli aveva portato con sè il figlioletto, che, giunto sul posto, era sceso dal veicolo per assistere all'operazione di scarico della sabbia. Durante una manovra per spostare l'automezzo, il Consonni non si accorgeva che il ragazzo si era portato accanto a una ruota del camion e lo investiva, procurandogli lo schiacciamento del torace.

se avesse preso in tempo il Formitrol!

Poche pastiglie di Formitrol possono scongiurare molte malattie.

Ma bisogna prendere in tempo il Formitrol!

Se uscite di casa nelle giornate umide e fredde, se entrate nei luoghi affollati, se in giro serpeggia l'influenza, allora è il momento del Formitrol.

Formitrol

Dr. A. Wander S.A. Via Mauzi, 39 - Milano

LUNEDI' 24 FEBBRAIO 1958 ore 10 e 21

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA nel salone dell'

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

Via S. Ottavio, 14 - TORINO

di 40 dipinti di pittori inglesi dell'800 - Lotto di tappeti orientali di vecchia fattura - importanti pezzi di cineseria e soprammobili vari.

Esposizione dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 18 dei giorni di SABATO 22 e DOMENICA 23 p. v.

Peperonata

un piatto squisito sia fredda che calda

un prodotto Garibaldino degli stabilimenti PIO PIETRO GUIDO sede Torino - Tel. 690.207 stabilimento Vinovo

IMPORTANTE STABILIMENTO SIDERURGICO CERCA CAPO SERVIZIO MANUTENZIONE GENERALE E OFFICINA MECCANICA disposto trasferirsi ovunque, presentare curriculum dettagliato, stato di famiglia e ill salute, richiesta a Casella 26 D - SPI MILANO

Arringa della Parte Civile davanti alla Corte d'Assise di Torino

"Il processo ha dimostrato che Faletto uccise Codecà,,

L'avv. Gillio elenca le prove contro l'imputato - Le confessioni fatte a Vinardi e Camia sono avvalorate dalle circostanze risultate dal dibattimento - Vinardi non poté osservare bene l'arma omicida - La nobile figura della vittima come uomo e come tecnico

Alla Corte di Assise di Torino, dove si discute il processo contro Giuseppe [illegible] ha parlato ieri mattina l'avv. Guglielmo Gillio, patrono di parte civile per il delitto Codecà. Nel pomeriggio l'avv. Mario Dal Fiume ha concluso le arringhe di parte civile per gli episodi che si riferiscono al periodo partigiano. Lunedì ancora sul caso Codecà parlerà l'avv. Orazio Quaglia e per martedì è attesa la requisitoria del P. M. dott. Riccardi.

Ha sufficientemente manifesta è la colpevolezza del Faletto nelle uccisioni compiute tra il 1944 ed il 1945 — anche perché lui stesso le ha ammesse in udienza pur cercando diverse giustificazioni che nel corso del processo hanno avuto ferme smentite — l'assassinio dell'ing. Eleuterio Codecà si presenta, fra tutte le imputazioni, la più difficile da risolvere. L'istruttoria dibattimentale ha dato valido conforto ai molti indizi raccolti nel corso delle indagini contro l'imputato, ha lasciato tuttavia dubbi e lacune di cui approfitterà la difesa. La discussione degli avvocati della parte civile e dei difensori servirà a valutare e chiarire alla luce del buon senso e del diritto tutti gli elementi emersi, aiutando la Corte nel suo compito di esprimere un giudizio.

La lunga eppur sintetica arringa dell'avv. Gillio si è chiusa con queste parole: «In piena coscienza noi manteniamo ferma la nostra costituzione di parte civile perché siamo convinti che l'assassino dell'ing. Codecà è l'attuale imputato Giuseppe Faletto. La sua personalità, il suo comportamento lo indicano come un delinquente dei più tristi. E' un dovere della giustizia togliere dalla società simili tipi, capaci delle azioni più abiette». Ha aggiunto: «Noi siamo contro la pena di morte, non fosn'altro perché determina una condanna irreparabile: però ci chiediamo se uomini come questi non meriterebbero di essere giustiziati su una pubblica piazza ad ammonizione per i tristi, a conforto per gli onesti».

L'arringa è stata divisa in tre parti: nella prima si è lumeggiata la figura del Faletto attraverso la sua condotta del tempo di guerra e dell'immediato dopoguerra, nella seconda si è fissata la personalità dell'ing. Codecà, infine nella terza sono stati presi in esame tutti gli indizi a carico dell'imputato per dimostrare che essi offrono una prova tranquillante della sua colpevolezza.

Tralasciamo, perché già altre volte ripetute, le uccisioni del periodo partigiano. Aggiungiamo soltanto due episodi poco noti. Pur godendo di facili amori con giovani alle quali donava anelli e preziosi tolti alle sue vittime, il Briga a Pianezza la notte del 23 ottobre 1944 con uno della sua banda entrò nella casa di due donne anziane, una vedova di 52 anni e la madre di 75 anni. Con la minaccia delle armi costrinse la vedova a sogghignare mentre la vecchia madre assisteva inebetita. Dopo la Liberazione si arruolò nella «polizia del popolo» di Pianezza e subito approfittò per compiere una estorsione a carico di un contadino minacciandolo di «portarlo in montagna» (e ben si sapeva che cosa volesse dire) e rapinando due anziani coniugi di tre orologi e di 80 mila lire dopo essere entrato nella loro abitazione con la scusa di cercare fascisti nascosti dentro i cassetti dell'armadio o nei bauli della biancheria.

«Ecco — ha detto l'avv. Gillio — ecco l'uomo che si presenta al giudizio della Corte. Ucciso, rapinò, violentò e ne trasse vanto, si gloriò di essere il "boia" della val di Susa, apertamente ammise di meritare la qualifica di criminale che da più parti egli sapeva che gli veniva mossa. Soltanto un tipo come Faletto poteva uccidere l'ing. Codecà.

Perché lo ha ucciso? Quale la causale del delitto? L'ing. Codecà era direttore della Spa. Si era laureato a Grenoble nel 1926; subito era stato assunto alla Fiat e destinato alla filiale di Bucarest in Romania. Nel 1935 passò alla Deutsche Fiat di Berlino e colà rimase sino alla fine del 1943 quando venne richiamato in Italia, a Torino. Dal duro difficile periodo di guerra uscì a fronte alta: nessun procedimento di epurazione si ebbe nei suoi confronti ma neppure presentarono denunce o richieste di accertamenti di natura politica partiti, organizzazioni sindacali, privati. Nel 1946 fu addetto al reparto esperienze autoveicoli Lingotto e nel marzo del 1950 destinato alla direzione dello stabilimento Spa.

«Come dirigente di complesso industriale in quel periodo egli dovette fronteggiare agitazioni a sfondo politico» ha continuato l'avv. Gillio. «Si ha aggiunto: «Un giorno un gruppo di operai urlò sotto le sue finestre che "presto ci sarebbe stato un altro funerale", perché egli aveva concesso la salma di un dipendente, caduto sul lavoro, ai famigliari che la avevano chiesta per i funerali religiosi, mentre la commissione interna, di propria arbitria, aveva predisposto per i funerali civili.

«Tutte le indagini, le più minuziose, si può dire le più assurde, furono condotte per cercare nel campo del suo lavoro un movente del delitto. Nulla fu trovato. Unanime il giudizio di lui come tecnico competente appassionato, onesto nei suoi doveri verso la Società che lo aveva elevato al posto ambito di comando. E nulla fu trovato nella sua vita privata: nel '32 aveva sposato a Bucarest, la signora Elena Piasecki, suddita rumena di origine polacca. I rapporti tra i coniugi erano buoni — lo afferma la sentenza istruttoria — egli si dimostrava affezionato alla moglie ed in modo particolare all'unica figlia Graziella che ora ha diciott'anni.

«Signori della Corte: abbiamo visto il Faletto, abbiamo visto l'ing. Codecà — così nella sua arringa l'avv. Gillio. — Alla domanda: "Perché lo ha ucciso?" rispondiamo: "Per motivi abietti, perché l'imputato è un sanguinario". Basti pensare alla facilità con cui accettò di uccidere il prof. Valletta, senza voler compensi. Nei colloqui di Druent, allorché egli si dichiarò colpevole del delitto Codecà, offerse anche la causale. Ecco le sue parole: "Codecà voleva andare in America per vendere l'Italia agli americani. Ed io ce l'ho mandato". Miseria morale, ignoranza, sete di sangue armò la mano dell'assassino. Sono ancora sue parole: "Sono dei criminali, ogni tanto bisogna farne fuori qualcuno".

Le prove che il Faletto uccise l'ing. Codecà? Innanzi tutto la sua confessione. La confessione è sempre la regina delle prove. Rifacendosi ad una abbondante giurisprudenza, l'avv. Gillio ha ricordato il pensiero della Suprema Corte, che la confessione, anche se ritrattata, offre valida prova di colpevolezza se non viene smentita dai fatti. C'è stata la confessione delle tre cene di Druent; nel poco che si è potuto apprendere dal nastro magnetico, così mal usato dal capitano Noto, emergono le parole con le quali il Faletto si accusa o meglio si vanta di quel delitto, dà una spiegazione, precisa di non aver avuto alcun compenso, come nessun compenso pretendeva per uccidere il prof. Valletta. E prima ancora, la confessione resa al Vinardi due giorni dopo il delitto nella osteria di corso Principe Oddone, quando gli rammostrò la pistola con la frase: «Tocca è ancora calda». E nella primavera del '54 la confessione al Camia, in una osteria di Parte Palazzo, quando lo sconsigliò di offrirsi come sicario a qualche partito per un delitto politico, perché la sua esperienza gli aveva insegnato che molto promettono, ma nulla danno: «Io sono stato già bruciato una volta» e precisò «la volta di via Villa della Regina».

Che ci sia stata la confessione ai Camia abbiamo le dichiarazioni di questi, testimone giurato. Che ci sia stata quella ai Vinardi abbiamo una prova: Vinardi ne parlò al maresciallo Carratù e il maresciallo segnò il nome di Briga su un foglio. Circostanza affermata dalla perizia grafica. Tanto che il Faletto venne fermato, trattenuto alcuni giorni, e poi rilasciato perché, a giudizio di un brigadiere, tipo incapace di commettere atti di sangue.

La colpevolezza del Faletto era stata confermata durante il processo ed appariva sicura sino a quando non si arrivò alla strana perizia balistica. Aveva detto il Vinardi di aver visto nella borsa una pistola Beretta, ora si sa che il proiettile che uccise l'ing. Codecà non potè essere sparato da una pistola di quella Casa perché diversa la rigatura.

Il superperito, venuto da Gardone Val Trompia, si disse quasi certo che il colpo fu sparato da una P. 38 tedesca. Per l'avv. Gillio la perizia e superperizia balistica lasciano la situazione immutata. Ha ritetto le dichiarazioni rese dal Vinardi in istruttoria. Costui spiegò che la borsa del Faletto era chiusa con due cinghietti, che glene sfilò uno solo lo ed girò un lembo del coperchio facendogli intravvedere nell'oscurità la pistola. Il Vinardi credette che fosse una Beretta: «Ma possiamo ritenere che egli abbia visto, fotografato in quell'attimo? Provate a ripetere la mossa del Faletto — ha invitato l'avvocato Gillio — e poi mi direte che cosa può aver visto il Vinardi». Non si dimentichi che nell'osteria c'era gente. Tutti noi sappiamo come sia facile veder male e credere d'aver visto bene.

La lunga arringa dell'avvocato Gillio è terminata a mezzogiorno. Egli ha messo a fuoco l'intera causa. L'avv. Dal Fiume, che ha preso la parola nel pomeriggio, come parte civile per l'episodio Maggi e l'episodio Trussone, ha detto: «Tutto quello che era possibile trar fuori l'avv. Gillio lo ha tratto, lasciandomi senza argomento». Ciononostante l'oratoria a volte tragica e volte sarcastica, dell'avv. Dal Fiume, ha interessato la Corte per l'intero pomeriggio. Se l'avvocato Geo Dal Fiume giovedì aveva illustrato il processo dal punto di vista del diritto, il padre si è dilungato per ricordare i fatti nella loro crudeltà, nella loro inutilità. E' stato tremendo nell'accusare il Faletto, contrapponendo alla ferocia dell'imputato la sofferenza dei morti, il pianto dei vivi.

Giuseppe Faletto non era in aula. Già aveva fatto sapere che non avrebbe udito le arringhe dell'accusa privata. Ha detto che non ci sarà neppure martedì alla requisitoria del P.M. Verrà invece a sentire i suoi due difensori.

Giovanni Trovati

Era a letto con l'influenza

Arrestato il falso inventore d'un vaccino contro l'asiatica

Milano, 21 febbraio.

I carabinieri hanno arrestato questa mattina nella sua abitazione di Cesate un falso medico colpito da mandato di cattura per una lunga serie di truffe che pare si aggirino sui 180 milioni di lire. Si tratta del calabrese Alfonso Maria Donadeo, di 37 anni.

L'estate scorsa, egli si trovava a Pescara proprio quando aveva cominciato a dilagare l'influenza asiatica. Trasformatosi in medico, il Donadeo non aveva esitato a prendere in cura numerosi ammalati, ai quali somministrava un suo «farmaco».

La voce ch'egli era in possesso di una formula magica si sparse ben presto e giunse all'orecchio di alcuni industriali farmaceutici, i quali intavolarono trattative per farsi cedere il risultato degli studi del Donadeo. Il truffatore in breve tempo riuscì a carpire alle sue vittime notevoli somme di denaro.

Ieri sera i carabinieri, che lo ricercavano da mesi, lo hanno sorpreso ed arrestato mentre era a letto colpito proprio da un attacco di febbre asiatica.

Impressionante sciagura nel cielo di Gattinara

Si scontrano due caccia a reazione un pilota muore, l'altro si salva

Uno degli aerei, incendiatosi, cade vicino a due contadini - La vittima è un sottotenente - L'aviatore superstite è sceso con il paracadute su un melo

I resti dell'aereo pilotato dal sottotenente Broccoli, deceduto nella sciagura di Gattinara

(Nostro servizio particolare)

Gattinara, 21 febbraio.

Due caccia a reazione militari tipo «F. 86 E», urtatisi tra loro nel cielo della zona compresa tra i territori dei comuni di Gattinara, Sostegno e Rossio, sono precipitati. Uno degli aerei si è incendiato e il suo pilota, il sottotenente Gualtiero Broccoli di 23 anni da Caserta, è deceduto. L'altro apparecchio si è schiantato al suolo in un bosco a circa tre chilometri dal punto in cui è avvenuto lo scontro. Il pilota di questo, il maresciallo Enrico Micheli di 40 anni residente a Cameri presso Novara, è riuscito a salvarsi gettandosi col paracadute.

I due reattori appartenevano al 13° gruppo della seconda aerobrigata di stanza all'aeroporto di Cameri, e stavano compiendo un normale volo di esercitazione. La «pattuglia acrobatica», come viene chiamata in gergo aviatorio, nel momento in cui si è avuta la sciagura stava compiendo, ad una quota tra i mille e i duemila metri, la manovra comunemente detta «trasformazione», che consiste nello scambio dei posto tra due aerei che passano alternativamente da destra a sinistra e viceversa.

Secondo una prima inchiesta il sottotenente Broccoli avrebbe sbagliato una manovra, andando ad urtare col proprio velivolo quello del sottufficiale. Il comando dell'aeroporto di Cameri, colonnello Ceccacci, ha comunque disposto una minuziosa inchiesta per accertare esattamente le cause della grave sciagura.

Il contadino Renato Nobile, di 43 anni, che si trovava al lavoro in un vigneto non lontano dal luogo dove è precipitato uno degli aerei, è stato testimone oculare dell'accaduto. «Erano circa le 12,30 — egli ha narrato — quando ho udito un forte scoppio in cielo. Guardando in alto ho scorto i due aerei avvolti in un denso fumo nero. Uno di essi ha cominciato a cadere a vite. Man mano distinguevo che ali e carlinga erano in fiamme. Ho fatto anche in tempo a vedere un paracadute con un uomo che scendeva, mentre il secondo aeroplano precipitava in direzione d'un bosco. Poi mi sono messo a correre tra i vigneti perché mi sembrava che l'aereo in fiamme venisse proprio verso di me. Con gran fragore è invece finito a circa quattrocento metri dal punto in cui mi trovavo».

La moglie dell'agricoltore che si trovava nello stesso vigneto, ha seguito la traiettoria percorsa dallo sventurato pilota di questo aereo incendiatosi. Il sottotenente Broccoli, forse a causa dello scoppio verificatosi nell'attimo dell'urto, ha avuto un attimo di esitazione prima di azionare il congegno di catapultamento automatico del sedile. Quell'istante gli è stato fatale poiché il suo paracadute non ha fatto in tempo ad aprirsi completamente.

Quando i due contadini sono accorsi nel punto dove il suo corpo si era abbattuto hanno avuto una raccapricciante visione. L'aereo del maresciallo Enrico Micheli si è disintegrato al suolo, formando una larga buca nel terreno fangoso, in località Barca del comune di Sostegno. Il paracaduta del sottufficiale pilota è andato ad impigliarsi tra i rami d'un melo e il Micheli ha potuto scendere a terra con i propri mezzi. In preda a «choc» nervoso, veniva trasportato con la macchina del vice-sindaco di Rossio all'ospedale di Gattinara, ove gli venivano medicate alcune lievi ferite al viso. Al trentunenne Ezio Nobile, che per primo aveva accorrendo nel punto in cui era caduto il paracaduta, il sottufficiale gridava: «Non pensate a me che sto bene. Andate a vedere se nell'altro aereo precipitato è ancora vivo il tenente».

La salma del povero ufficiale è stata trasportata fino a Rossio, poi è stata fatta proseguire per Gattinara e pietosamente composta all'obitorio dell'ospedale.

g. i.

Rimpinguerà in carcere i folli sfoghi della sua delusione

Due anni e tre mesi all'innamorato che perseguitò molte famiglie torinesi

Il Tribunale gli ha revocato la condizionale per una precedente condanna - Ha negato tutto - Ma la sua voce era stata riconosciuta dalle vittime - Voleva fare una rivista: "Gli scandali della settimana,,

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 21 febbraio.

Tribunale di Cuneo, pres. dott. Baretti, giudici dott. Bianco e dott. Secco, p. m. dott. Spasiani. Un unico imputato e una trentina di testimoni. L'imputato è un giovane magro, piccolo di statura, bruno, vivace, 28 anni, nato a Mirovelle Imbaccari (Sicilia), residente a Torino, via XX Settembre 8, di nome Salvatore Giarmanà, di professione cbanista.

Presidente — *Lei è ignaro di tutto ciocchè di avere recato disturbo col mezzo del telefono ad Angelo Sodano, Bruno Segre, Paolo e Riccardo Arnò, Maria Vincenza Avonto, Agostino Agricola, Goffredo Pieroni. Ciò con petulanza e biasimevole motivo nel 1954 e 1956. E' vero?*

Imputato — *Nossignore, io non ho mai telefonato a questa gente.*

Presidente — *Il 25 aprile, il 14 giugno, il 3 luglio e il 14 ottobre, lei ha turbato la regolarità dei servizi di soccorso e di pubblica assistenza facendoli accorrere senza necessità alle case di Riccardo Arnò, Maria Vincenza Avonto, Agostino Agricola. Nega anche questo?*

Imputato — *Certo!*

Presidente — *Lei ha telefonato al padre di Bruno Segre, minacciando suo figlio, magari con la formula vaga che «potrebbe avere qualche incidente per la strada»?* (L'imputato risponde con un cenno negativo del capo). *Altre minacce, sempre per telefono, lei avrebbe rivolto ad Agostino Agricola, perché scontento di una sua perizia psichiatrica*

L'imputato Salvatore Giarmanà risponde alle domande

che lo giudicava «sano di mente ma socialmente pericoloso», aggiungendo alle minaccie ingiurie pittoresche e volgari. (L'imputato nega con cenni energici del capo e dell'indice della mano destra). *Infine, l'11 agosto del 1956, lei firmava di proprio pugno tre domande di iscrizione a tre diversi partiti politici, a nome e con l'indirizzo di Goffredo Pieroni.*

Imputato — *Nossignore, quattro: partito repubblicano, partito monarchico, M.S.I. e Comunità. Ma fu il Pieroni stesso a chiedermelo, perché lui aveva la mano destra fasciata.*

Il presidente domanda se la richiesta d'iscriversi a quattro partiti non lo avesse stupito. L'imputato ha l'aria di rispondere che ciò non è poi così peregrino come sembra a prima vista, e il P. M. ricorderà colui di cui parlava il Giusti e che «per ancora d'ogni burasca» teneva prudenzialmente «da dieci o dodici coccarde in tasca». In quel lontano agosto 1956 il Pieroni e il Giarmanà sembra che fossero amici ma poi dovettero intervenire disguidi imprecisabili, tanto che oggi il Giarmanà non esita ad accusare il Pieroni di essere stato lui l'autore di tutte quelle telefonate moleste, aggravate dall'invio del pronto soccorso per disgrazie immaginarie, ed anche di taxi non richiesti, di lavatrici, di servizi di pasta per dodici persone e anche più.

Ma è certo invece che il Giarmanà, invaghitosi della signorina Paola Arnò, quantunque meno giovane di lui per vent'anni, e allontanato da lei dopo un minimo di fortuna iniziale, la tormentasse con telefonate continue, sino ad indurla a rinunciare al telefono e usare sempre taxi per sottrarsi a molestie stradali. La cosa finì in Pretura con la condanna del Giarmanà a 4 mesi, confermati dalle Corte d'Appello e dalla Cassazione. Pretore era il dott. Sodano e patrocinatore della signorina l'avv. Segre, perito psichiatrico il dott. Agricola. Se le torture telefoniche e il resto prendevano di mira proprio questi tre (direttamente o indirettamente) come scagionarsi sul Pieroni? Il Giarmanà sostiene che il suo esame «a perfetta conoscenza delle sue vicende sentimentali e giudiziarie» avesse, di tanto in tanto, battuto il nome di lui sulla linea telefonica, per nuocergli e soprattutto per confondere le piste.

Goffredo Pieroni, nato ad Alessandria d'Egitto da genitori italiani, è pressochè coetaneo del Giarmanà ma, a differenza di lui, apparentemente placido. Egli dichiara di essere impiegato al Municipio di Torino.

P. M. — *Ne siete sicuro?*

Sì, egli ne è sicuro, ma proseguendo l'interrogatorio, lo è sempre un po' di meno, fino a quando ammette di esserlo ancora ma in qualità di «sospeso», per le sue piccole note giudiziarie. Se no, era agli uffici elettorali. Egli respinge le accuse del vecchio amico che, pare, divenne ex-amico, in seguito a un mancato finanziamento da parte di lui (centomila lire) per la fondazione a Torino di un settimanale dal titolo: Gli scandali della settimana. Egli non ha mai avuto una mano fasciata e non ha mai autorizzato nessuno a forgli scegliere quattro Partiti tutti in una volta.

Le deposizioni testimoniali del pretore Sodano, dell'avvocato Segre, del dott. Agricola sono categoriche. Per un anno e mezzo il Sodano ricevette da 10 a 15 telefonate al giorno (con silenzio dall'altra parte) fino a quando dovette cambiare numero. Una telefonata al Segre (raccolta dalla segretaria) accennerà trionfalmente a questa «sconfitta» del Sodano. Il Segre non dubita di avere riconosciuto la voce del Giarmanà. Altrettanto l'Agricola, al quale il telefonante misterioso, spintosi al macabro, fece comunicare la presunta, imminente morte di suo figlio in seguito ad incidente su «Vespa» e ammonì di stare attento «perché ho il sangue ardente, sono siciliano».

Il P. M., stigmatizzando in termini aspri, simili «scacciati dalla società» che non esitano a distrarre «servizi preziosi» alla vita pubblica e a scagliare veleno dietro la trincea non facilmente individuabile del telefono, chiede una condanna a 3 anni e a 2 mila lire di multa, più un anno di misura di sicurezza dietro la qualifica di un essere «socialmente pericoloso» per evitare il beneficio di possibili amnistie od indulti.

L'avv. Sartoris, «junior», difensore di ufficio, si è battuto con estremo calore, prima chiedendo due volte il rinvio per un supplemento d'istruttoria, e poi discutendo sulla verità indiziaria che prescinde da prove certe. Contro il suo difeso non v'è nulla di sicuro. Egli ha diritto ad una assoluzione, per lo meno con la formula dubitativa.

Dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio il Tribunale condanna il Giarmanà a 2 anni e 3 mesi, 2 mila lire di multa, più l'annullamento di una condizionale per 3 mesi e 4 mila lire. La difesa ha ricorso in appello.

a. a.

Processati a Genova due giovani di Alessandria

Clementi i giudici con i rapinatori che fecero vincere al Lotto la vittima

Genova, 21 febbraio.

Davanti ai giudici della IV sezione del Tribunale sono comparsi due giovani di Alessandria che la sera del 22 novembre scorso tentarono di rapinare la signora Santa Verrina di 57 anni che gestisce un negozio di verdura a Voltri.

Dario Suardi di 18 anni e Giuseppe Ravetti di 19, quella sera entrarono nel negozio della Verrina e acquistarono tre banane; poi, improvvisamente, chiesero due candele e mentre la donna era girata a prendere la merce richiesta, uno dei due estrasse di sotto il cappotto un manganello di gomma e la colpì alle spalle. I giovani speravano di stordirla ma la Verrina ebbe la forza d'invocare aiuto e così gli aggressori, impauriti, avevano dovuto fuggire. Dario Suardi fu raggiunto poco dopo, e il suo complice si costituì ad Alessandria.

Stamane il Suardi ha confessato di essere stato lui a colpire la donna alla testa. Il Tribunale ha concesso al Suardi il perdono giudiziale mentre ha condannato il Ravetti a otto mesi con la condizionale e la non iscrizione. La Verrina aveva perdonato ai due giovani. La donna, dopo la tentata rapina, giocò al lotto i numeri ricavati dalla brutta avventura da lei vissuta, azzeccando un terno secco che le fruttò 212 mila lire.

Ucciso coi suoi due figli da un ordigno del '15-'18

Gorizia, 21 febbraio.

Una violenta esplosione ha fatto sussultare, stamane, a Gorizia, quanti abitano nei pressi del confine, che si stende nella parte meridionale della città. E' sembrato a tutti che non si trattasse di una delle consuete deflagrazioni che avvengono in territorio jugoslavo per il brillamento di mine.

Infatti nella tarda mattinata, si è appreso da oltre confine che una grave sciagura aveva colpito la famiglia di un contadino a Vertoiba, paese a quattro chilometri da Gorizia.

Scoperta nel proprio campo una pesante granata di artiglieria, l'agricoltore aveva pensato di trasportarla in casa per disinnescarla e ricavarne il metallo. Purtroppo nel maneggiare l'ordigno, questo improvvisamente scoppiava facendo crollare il basso edificio in cui abita la famiglia dell'agricoltore, e seminando la morte all'intorno.

Lo stesso agricoltore e due suoi figlioletti sono rimasti uccisi dalla esplosione insieme a un numero imprecisato di pecore e a un cavallo che si trovavano nella stalla.

La granata esplosa appartiene sicuramente alla guerra 1915-18.

Un italiano morto in una miniera belga

Bruxelles, 21 febbraio.

Il minatore italiano Salvatore Petrucci è morto ieri nella miniera Charbonnages des Vallées. Egli è rimasto schiacciato fra un ascensore e la parete del pozzo a 735 metri di profondità.

Il Petrucci, nato ad Acquate (Como) 38 anni fa, era sposato e con cinque figli. E' il quinto minatore italiano ucciso nelle miniere belghe quest'anno.

Morto a Novara il prof. Visintin creatore del calendario De Agostini

Stroncato da un attacco cardiaco dopo una influenza

Novara, 21 febbraio.

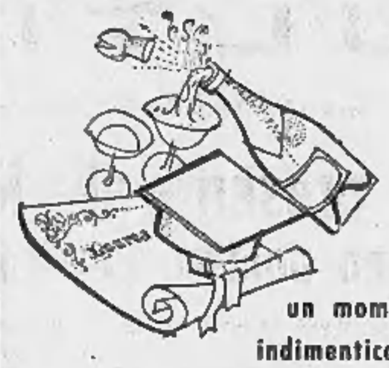
Alle 15 di oggi è improvvisamente deceduto nell'Ospedale Maggiore di Novara il prof. Luigi Visintin, da circa quarant'anni direttore scientifico dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara. Nella clinica il prof. Visintin era stato ricoverato circa un mese fa per un attacco influenzale. Le sue condizioni erano andate in questi giorni migliorando, ma oggi è sopravvenuta una complicazione cardiaca.

Nato a Brazzano in provincia di Gorizia il 28 gennaio 1892, egli compì i suoi studi prima a Gorizia, quindi all'Università di Vienna dove si specializzava nelle discipline storiche e geografiche della facoltà di filosofia. Arruolato nell'esercito austro-ungarico, alla scoppio della grande guerra, fu destinato, come tutti gli italiani irredenti, al fronte russo. Venne fatto prigioniero nel 1915 e fu rimpatriato con gli altri optanti per l'Italia nel 1916. Completava allora all'Università di Torino la sua preparazione umanistica e scientifica, discutendo a pieni voti e con lode una tesi di geografia storica. Nel 1919, vincitore di un concorso, era chiamato all'ufficio scientifico dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, dove ha rivestito fino ad oggi la carica di direttore scientifico, con procura generale. Scienziato di alto valore, il prof. Visintin ha dedicato la sua intera esistenza ad un assiduo lavoro, i cui frutti nel campo della cartografia sono noti in tutto il mondo. Non v'è italiano che non conosca la sua creatura prediletta: il piccolo calendario atlante De Agostini in cui ogni anno il prof. Visintin ha profuso migliaia di precise notizie. Era membro di numerose società scientifiche italiane e straniere.

Una nuova sopratassa per i telegrammi-telefonici

Roma, 21 febbraio.

Un decreto del Presidente della Repubblica pubblicato stasera nella *Gazzetta Ufficiale* stabilisce nella misura seguente la sopratassa per la trasmissione dei telegrammi per telefono: per ciascun telegramma dettato dal domicilio dell'abbonato, lire 65; per ciascun telegramma trasmesso al domicilio dell'abbonato, lire 85.



un momento indimenticabile

un dono indimenticabile

Allo studente di ieri, che oggi guarda all'avvenire pieno di speranza, regalate un GRUEN il dono augurale che lo accompagnerà nella vita.

GRUEN è l'orologio di alta qualità, uno strumento perfetto calibrato elettronicamente.

Lo troverete presso gli orologiai più qualificati in un elegante portafoglio che ne valorizza la presentazione.

Le TWA la grande compagnia aerea, ha riconosciuto la superiorità del GRUEN adottandolo come cronometro ufficiale di bordo.

la precisione si chiama GRUEN

GRUEN GENÈVE

Concessionario per l'Italia: Fratelli BORLETTI S.p.A. - Milano

Al di sopra di Montreux e del Lago Lemano

Glion

(700 m.) Posizione unica con vista incomparabile sulle Alpi e sul Lago. A 10 minuti in treno o in automobile dal centro della città. Alberghi a tutti i prezzi. Informazioni ed opuscoli: Société de Développement, Glion (Svizzera).

DAL 15 FEBBRAIO AL 30 MARZO
potrete avere una cucina
A GAS (OSVA) A TRE FUOCHI E MEZZO
PIU' FORNO E SCALDAPIATTI

A SOLE LIRE 26.000 + IGE
RESTITUENDO IL VOSTRO VECCHIO FORNELLO IN QUALSIASI STATO D'USO

LA TROVERETE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI ED IDRAULICI GASISTI

OPPURE ALLA:
PROPAGANDA GAS
VIA S. TOMASO 24
VIA XX SETTEMBRE 45
CORSO G. CESARE 59
VIA PELLICE 6

VENDITORI
residenti a: TORINO - BOLOGNA - ROMA cerca importante industria articolo casalingo. RICHIEDESI: auto propria, età 25/30 anni, cultura superiore. OFFRESI: stipendio, provvigione, diaria, rimborso spese macchina
Inviare curriculum specificante precedenti occupazioni, stato famiglia, referenze, Casella 50 N - S.P.I. - MILANO

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

LA STAMPA

SEI GIORNI SETTIMANALI c/c p. R. 2/2110	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	1800	3.500*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.000 - Semestre L. 8.350 - Trimestre L. 4.000.

STAMPA SERA

SEI GIORNI SETTIMANALI c/c p. R. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	1800	3.500*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.000 - Semestre L. 8.350 - Trimestre L. 4.000.

Il relativo versamento deve esser fatto agli stessi ufficiali postali sopraindicati nell'isola del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Barolo, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Emittenti, Rivendite giornali, Librerie, EPT via S. Tomaso 52.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA — ritira ricevuta sulla targhetta dell'indirizzo

STAMPA SERA — ritira ricevuta con la distribuzione postale del pomeriggio; ai lunedì con la posta (bollettino)

ULTIME NOTIZIE

La Germania federale ribatte all'iniziativa di Varsavia

Bonn presenta alla Nato controproposte al piano polacco per una zona senza atomiche

Si chiede che anche Ungheria, Romania e Bulgaria siano comprese nella fascia «denuclearizzata» e che il piano Rapacki sia discusso insieme alla riunificazione tedesca - Un sistema di controllo «sicuro» per impedire attacchi di sorpresa

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 21 febbraio.

Le ripetute, insistenti proposte di Varsavia per una «zona disatomizzata», raccolte e «ampliate» dalla opposizione tedesca, stanno procurando al governo di Bonn un certo disagio. Ci si rende conto che i continui «no» a questi progetti possono spingere il governo federale su posizioni difensive; e che di conseguenza è necessario controbattere in qualche modo le iniziative della Polonia. Questa necessità e insieme il desiderio di contribuire al rilancio dei maggiori problemi europei — in primo luogo la riunificazione tedesca — hanno indotto Von Brentano e il ministro per la Difesa, Strauss, ad elaborare nuovi progetti per la distensione.

Nel corso di un'approfondita discussione sulla politica estera del governo, svoltasi oggi nel gruppo parlamentare democristiano, in vista di un altro grande dibattito al Bundestag previsto per il prossimo, Von Brentano ha dichiarato che l'Occidente deve prendere ora delle iniziative e che non basta più limitarsi a studiare le proposte di Mosca e di Varsavia. Per incoraggiare l'iniziativa occidentale il governo tedesco ha compiuto già dei passi concreti, presentando alla NATO «precise controproposte al Piano Rapacki».

Bonn è pur sempre dell'avviso che il progetto polacco, così come è stato formulato, non può essere accettato dagli Occidentali, in quanto comporterebbe vantaggi militari per l'Unione Sovietica; e, pertanto, ha suggerito alla NATO larghi «emendamenti», che possono essere così riassunti: in primo luogo il Piano Rapacki dovrà essere discusso insieme con il problema della riunificazione tedesca, in una conferenza «al vertice»; la zona disatomizzata, poi, va estesa all'Ungheria, alla Romania e alla Bulgaria, in modo da stabilire in Europa un equilibrio di forze.

La «disatomizzazione» della Polonia e delle due Germanie e della Cecoslovacchia, proposta da Rapacki, non basta difatti a compensare lo svantaggio che deriverebbe all'Occidente dal ritiro delle truppe americane dalla Repubblica federale: si presume che gli Stati Uniti ritirerebbero le loro forze dalla Germania Occidentale qualora, come vorrebbe appunto il ministro polacco, dovessero rinunciare al possesso dei più moderni mezzi di difesa, dalle basi per i razzi a media gittata alle armi atomiche tattiche. Il governo di Bonn ha quindi proposto che la zona disatomizzata venga sottoposta a un «sistema di controllo assolutamente sicuro», da estendersi, per esempio, anche alle industrie e alle vie di comunicazione.

Sarà poi necessario discutere con la Russia altri speciali accordi per il controllo dei territori limitrofi alla zona disatomizzata, in modo da impedire attacchi di sorpresa. La zona disatomizzata, infine, dovrà costituire soltanto il primo passo verso un disarmo generale controllato. Per garantire gli sviluppi del vasto progetto Bonn propone che russi e occidentali stabiliscano precisi accordi per il disarmo generale «contemporaneamente» alla realizzazione del «Piano Rapacki». Il ministro Strauss non ha spiegato la natura di questi successivi accordi, che del resto, si osserva, esulano dalle competenze della Repubblica federale.

Gli emendamenti tedeschi al «Piano Rapacki» sono stati definiti qui «molto interessanti» e dalla stessa opinione dovrebbero essere anche le potenze atlantiche, che — secondo le informazioni raccolte a Bonn — li avrebbero approvati «in linea di massima»: il che non sorprenderebbe nessuno trattandosi in fondo di idee già largamente accettate dalle grandi potenze occidentali e discusse a più riprese, sia pure senza successo, insieme con i russi.

Il fatto più importante, invece, a parere degli osservatori, è che sia stato proprio il governo di Bonn a rilanciare questi progetti, che per il passato esso giudicò con molta prudenza: tanto da attirarsi le violente accuse di Mosca, che indicò più volte nel cancelliere Adenauer il «sabotatore» degli sforzi per il disarmo. Tuttavia, quanto si è riferito non autorizza a nutrire ottimismi. Le proposte di Bonn contengono infatti elementi che per il passato furono di grande ostacolo nelle conversazioni per il disarmo fra russi e occidentali. Uno di questi elementi è dato dallo studio del problema tedesco di connessa con le trattative per la distensione.

m. c.

Scoperti in Svizzera giacimenti di uranio?

Sarebbero vicini al Piemonte

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 21 febbraio.

(c. f.) La Svizzera possiede importanti giacimenti di uranio? E' con questo titolo che il «Journal de Genève» pubblica oggi un servizio del suo direttore Olivier Reverdin, secondo il quale le ricerche effettuate nelle Alpi del Vallese da una commissione statale avrebbero ottenuto risultati abbastanza favorevoli.

Le informazioni del «Journal de Genève» hanno prodotto notevole impressione negli ambienti politici ed economici di tutto il Paese; il governo è tuttavia molto cauto e afferma che lo stadio delle ricerche è ancora poco avanzato. Un portavoce della commissione federale per lo sfruttamento dei minerali nucleari ha ammesso che si sono già effettuate ampie ricerche con il contatore Geiger.

Lo «Tribune de Genève» riferisce dal canto suo che i minerali esaminati sono ricchi di uranio, ma che per il momento è impossibile precisare se uno sfruttamento della regione della «Grande Dixence» potrebbe rivelarsi redditizio; sempre secondo lo stesso giornale, il governo di Berna avrebbe raccomandato ai diversi Cantoni di non accordare a società private delle concessioni per eventuali ricerche di uranio, affinché non vengano ostacolati i lavori della commissione statale, ciò che viene interpretato a Berna come una conferma indiretta della presenza del prezioso elemento nel sottosuolo elvetico. Poiché i presunti giacimenti di uranio si trovano nelle vicinanze delle Alpi piemontesi, si tratta di notizia che può non interessare anche i geologi italiani.

In Siria ed Egitto si è votato per l'unione tra i due Paesi

Oggi i risultati - Certa la nomina di Nasser a presidente del nuovo Stato - Più entusiasmo a Damasco che al Cairo

Nasser vota per il plebiscito dell'unità della Repubblica araba e per se stesso quale primo presidente (Telefoto)

Il Cairo, 21 febbraio.

Si è svolto oggi in Egitto e in Siria il *referendum* sulla unione tra i due paesi e sulla nomina del presidente egiziano Nasser a capo provvisorio del nuovo Stato. I risultati definitivi verranno resi noti domani. Lo spoglio delle schede indica, comunque, una quasi unanimità di voti a favore dell'unione e di Nasser. In alcuni seggi, sia al Cairo che a Damasco, hanno votato «sì» il 100 per cento dei votanti. Così annunciano i governi egiziano e siriano.

L'afflusso alle urne e le dimostrazioni di entusiasmo sono apparsi più forti in Siria che nell'Egitto. A Damasco si sono avute fanatiche manifestazioni a favore di Nasser. Gruppi di siriani hanno lanciato grida ostili all'America; non si segnalano incidenti. In Egitto l'atmosfera è sembrata alquanto apatica.

Il presidente egiziano Nasser si è recato a votare in una scuola vicino alla sua abitazione, al Cairo, nel pomeriggio. Ha permesso che i fotografi lo ritraessero mentre apponeva una croce accanto alle due bandierine della Siria e dell'Egitto; si è rifiutato, invece, di fare tale concessione nel momento di apporre lo stesso segno quando ha votato per la nomina del presidente del nuovo Stato.

L'Egitto ha annunciato di rinviare la definizione della vertenza con il Sudan a dopo il 27 di questo mese; questo perché gli sviluppi dell'unione afro-asiatica terranno impegnato l'Egitto per diverso tempo. Nella zona di Halaib, contesa fra Egitto e Sudan, oggi non si è votato.

Nell'isola di Sumatra

Aerei indonesiani bombardano i ribelli

Padang, 21 febbraio.

Il governo centrale indonesiano ha ordinato oggi un'azione di bombardamento sul territorio posto sotto la giurisdizione del governo rivoluzionario di Sumatra. Due bombardieri tipo «Mitchell» hanno agganciato bombe dirompenti su un ponte a sud di Padang.

Il bombardamento è stato compiuto fra le ore 10,40 e le 11,15 locali. Il ponte è stato danneggiato, ma il traffico su di esso non risulta interrotto. Secondo il portavoce del governo rivoluzionario «non si segnalano vittime». A questo proposito le informazioni sono contrastanti.

In un primo momento si era diffusa la notizia che il bombardamento aveva fatto 70 vittime, tra morti e feriti.

L'azione aerea è stata così commentata stasera per radio dal ministro degli Interni del governo rivoluzionario, Dahlan Djambek: «Questa volta l'ordine è stato impartito dal presidente indonesiano Soekarno, quale comandante in capo delle forze armate, in quanto l'azione è stata compiuta appena un'ora dopo il suo discorso a Djakarta». Parlando quindi degli avvenimenti che hanno condotto all'attuale situazione, il ministro degli Interni del governo rivoluzionario ha detto: «Ora è venuto il momento di scegliere fra comunismo o non comunismo».

Il governo rivoluzionario dell'isola di Sumatra è stato proclamato alcuni giorni fa da un gruppo di giovani colonnelli. Essi vogliono il presidente Sukarno e il suo governo centrale, che ha sede a Djakarta, di filocomunismo. Sembra, inoltre, che i ribelli siano propensi ad un accordo con gli ex-colonizzatori olandesi di cui Soekarno ha nazionalizzato diverse imprese. Tornato stamane da un lungo viaggio compiuto nel Giappone, Soekarno ha pronunciato un discorso accusando «potenze straniere» di fomentare la rivolta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Oltre trecento nordafricani arrestati in una notte

Vaste retate di algerini in Francia per reprimere gli atti di terrorismo

Il 4 marzo prossimo vi sarà un nuovo dibattito sulla Tunisia all'Assemblea nazionale

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 21 febbraio.

Centoventi algerini sono stati arrestati la notte scorsa a Parigi e altri duecentoventi nelle città francesi di provincia. Gli arresti sono avvenuti in esecuzione di mandati di cattura emessi dal Tribunale di Costantina, in Algeria, cosicché le persone che ne sono state colpite verranno tradotte al più presto nell'Africa Settentrionale.

Poco prima dell'inizio dell'operazione di polizia, c'era stata ieri sera una sparatoria in un quartiere di Parigi, durante la quale rimasero uccisi un algerino e un gendarme francese, mentre furono feriti tre persone che passavano per caso. L'episodio rientra nella lotta che gli uomini del Fronte di liberazione nazionale algerino residenti in Francia conducono contro i loro connazionali membri del Movimento nazionale algerino.

All'antagonismo fra i due gruppi nazionalisti sono infatti dovuti quasi tutti i fatti di sangue provocati in Francia dai nordafricani, i quali, nella furia di combattersi fra di loro, dimenticano spesso che i francesi sono i nemici comuni. Ciò non toglie nulla però al malessere della popolazione, che il continuo ripetersi di questi gravi fatti fa vivere nell'inquietudine e in un'agitazione che è alla base di tutte le anormalità della vita francese d'oggi.

I grandi titoli su tutta la prima pagina dei giornali contribuiscono a mantenere il popolo in uno stato di eccitazione. Ne risente l'umore della gente, che muta carattere senza rendersene conto, e in molte occasioni non si può fare a meno di constatare che le vicende dell'Africa Settentrionale stanno operando sulla Francia una trasformazione le cui conseguenze non potranno tardare molto a manifestarsi.

Un episodio della guerra dei nervi prodotta dagli avvenimenti nordafricani è anche l'inaspettato voto con cui il Consiglio della Repubblica ha messo oggi in minoranza il Governo. Non è un voto che avrà serie conseguenze politiche, perché si è svolto su una questione di procedura, però è un indice dell'insofferenza dei gruppi di destra, i quali non hanno voluto tener conto dell'avvertimento di Christian Pineau, che li aveva messi in guardia sull'opportunità di discutere la crisi franco-tunisina mentre Londra e Washington svolgono i buoni uffici per cercare di risolverla.

I senatori René Dubois (indipendente) e Michel Debré (gollista) avevano chiesto che il 4 marzo venga aperto un dibattito davanti al Consiglio della Repubblica sul conflitto col Governo di Tunisi e sull'accettazione dei buoni uffici anglo-americani da parte del Governo di Parigi. Opponendosi alla richiesta, il ministro degli Esteri aveva cercato di dare ogni soddisfazione alle destre.

«Come Michel Debré — aveva detto — anch'io deploro che una certa stampa del nostro Paese si diffonda in calunnie contro la Francia e alimenti così la propaganda dei nostri avversari. Detto questo, è esatto che abbiamo accettato un'offerta di buoni uffici, ma preciso che non si tratta né di mediazione né di arbitrato. Questi buoni uffici devono, secondo noi, svolgersi su tre punti: la circolazione normale delle nostre truppe in Tunisia, la sicurezza della frontiera fra l'Algeria e la Tunisia ed eventualmente la ripresa d'un dialogo franco-tunisino, con esclusione di ogni conferenza a cui partecipino terzi. Ricordo d'altronde che la Francia ha su Biserta diritti garantiti dai trattati in vigore. Mi associo infine all'omaggio che Debré ha reso al nostro esercito d'Africa».

Però la messa a punto del ministro degli Esteri non è stata giudicata sufficiente dai senatori di destra che, uniti ai comunisti, hanno battuto il Governo con 132 voti contro 127. Il nuovo dibattito parlamentare sulla Tunisia, che si aprirà il 4 marzo, non servirà di certo a facilitare il compito della diplomazia francese in un momento così delicato.

Sandro Volta

Domenica vi saranno le elezioni

I programmi politici dei partiti in Argentina

Perón ordina ai suoi seguaci di votare per il radicale Frondizi - Nell'ultima consultazione votarono scheda bianca: se ne contarono 2 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 21 febbraio.

Una trentina di partiti presenteranno ventimila candidati alle elezioni politiche che si svolgeranno in Argentina domenica prossima. Tuttavia soltanto una decina hanno importanza nazionale. In primo luogo l'«Unión Cívica Radical del Pueblo», guidata da Ricardo Balbin, candidato alla Presidenza della Repubblica, che ottenne alle ultime elezioni due milioni e 100 mila voti. L'«Unión» chiede elevate tariffe doganali a protezione dell'industria nazionale, la scala mobile dei salari e la riforma agraria.

Lo segue l'«Unión Cívica Radical Intransigente», diretta da Arturo Frondizi, per cui votarono nella precedente consultazione un milione e 847 mila elettori. La sua piattaforma politica è molto simile a quella del partito di Balbin, ma è più accentuata a sinistra. Frondizi propugna una rapida industrializzazione del Paese con protezione ad oltranza e vuole la nazionalizzazione dei servizi pubblici e dei giacimenti petroliferi opponendosi a qualsiasi concessione al capitale straniero. Entrambi i partiti radicali sono favorevoli alla libertà dell'insegnamento nelle scuole e alla indissolubilità del matrimonio.

I conservatori ottennero nel luglio 582 mila voti, ma ora si presentano divisi in tre partiti: il «Democratico Nazionale» diretto da Ettore Gonzalez Iramain, il «Democratico Conservatore» diretto da Reynaldo Pastor, e il «Conservatore Popolare» diretto da Vicente Solano Lima. Rappresentano la destra tradizionale e difendono la proprietà privata e la libertà economica; Solano Lima chiede una rapida riemissione dei peronisti nella vita politica e un'ampissima amnistia.

Il partito socialista è di tendenza moderata. Lo dirige Alfredo Palacios e nelle precedenti elezioni ottenne 525 mila voti.

I democroprogressisti hanno a loro capo Luciano Milinas e dispongono di un certo seguito nella provincia di Santa Fe; sostengono il divorzio, la laicità dell'insegnamento e la necessità di sfrondare la burocrazia. Chiedono essi pure il monopolio statale del petrolio e dei servizi pubblici, come i radicali. I comunisti, il cui «leader» è Rodolfo Ghioldi, riportarono 228 mila voti nelle elezioni precedenti. Essi appoggiano Frondizi come candidato alla Presidenza della Repubblica.

Questo lo schieramento dei principali partiti. Rimane da parlare dei peronisti, che votarono scheda bianca alle ultime elezioni (2 milioni e 115 mila). Il loro partito è ufficialmente fuori legge; esso svolge tuttavia un'attività notevole nella stessa Buenos Aires, in un appartamento dove si è installato un «comando» che fa propaganda per Frondizi, dietro ordine di Perón.

d. m.

Finge di portare l'investito all'ospedale e lo abbandona a 30 km. da Milano

Il criminoso gesto compiuto da un automobilista che aveva travolto un operaio in bicicletta alla periferia della città - Il ferito è moribondo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 febbraio.

Gli agenti della polizia stradale stanno indagando per accertare in quali circostanze un giovane ciclista è rimasto vittima di un grave incidente. In base alle prime risultanze, sembra che il giovane sia stato investito alla periferia di Milano da un automobilista il quale dopo averlo caricato a bordo della propria vettura, col pretesto di portarlo all'ospedale di Lodi, l'avrebbe abbandonato sulla strada dopo aver percorso trenta chilometri.

Verso le 8 di stamane la polizia stradale di Lodi veniva avvertita che all'ospedale della cittadina era stato trasportato poco prima uno sconosciuto sui vent'anni, trovato gravemente ferito e privo di sensi sul tratto Lodi-Tavazzano vicino a una bicicletta ridotta in rottami. Il giovane aveva riportato la frattura della base cranica per cui le sue condizioni sono tuttora molto gravi.

Lo stato d'incoscienza ha impedito alla polizia di sapere in qual modo il ciclista fosse rimasto ferito. Nelle tasche dei suoi abiti — indossava una giacca a vento verde e pantaloni di lana marrone ed aveva al collo una sciarpa grigia — non sono stati trovati documenti di identità, ma soltanto un buono-mensa delle «Smalterie Lombarde Ing. Riva», con sede a Milano in corso di Porta Romana. L'identificazione è stata possibile attraverso questo tesserino che poi è risultato appartenere all'operaio Antonio Vanzulli, di 21 anno, abitante con i genitori a Milano in via Bramante n. 32.

Il padre del giovane, Pietro, di 50 anni, saldatore specializzato in una grande industria, è stato il primo ad essere avvertito per telefono della disgrazia occorsa al figlio. Il poveruomo è corso subito a casa, ha avvertito la moglie e l'altro figlio, Carlo di 17 anni, ed è partito immediatamente alla volta di Lodi.

Nessuno dei Vanzulli sa spiegarsi come Antonio possa essersi trovato in bicicletta nei pressi di Tavazzano. «Mio figlio — ha detto la madre — ogni mattina si alza verso le 6: mezz'ora dopo esce di casa, inforca la bicicletta per attraversare la città e giungere al lavoro nei pressi di Baggio, alle 7. L'unica sua passione è la bicicletta. Ne aveva comprata una da corsa — quella che aveva stamani — solo da un mese. Quando era libero dal lavoro andava a fare lunghe gite per allenarsi. Comunque non credo che stamane avesse l'intenzione di non recarsi alla «Smalterie» per poter correre in bicicletta.

L'ipotesi che il Vanzulli si sia spinto da solo fino quasi a Lodi non è stata completamente scartata dalla polizia. Tuttavia si è propensi a ritenere che un automobilista lo abbia investito a Milano, mentre si stava recando al lavoro, e lo abbia poi caricato sulla sua vettura insieme alla bici col

L'operaio Antonio Vanzulli

pretesto di portarlo all'ospedale. Percorsi trenta chilometri verso Lodi l'avrebbe invece abbandonato sulla strada approfittando dell'ora molto mattutina e d'un po' di nebbia che riduceva la visibilità. Naturalmente, in tal caso, l'investitore sarebbe ricorso a questo piano criminoso per sottrarsi a responsabilità penali e civili dal momento che forse quando il ciclista venne travolto in Milano (se così è stato) vi erano testimoni. Non si capisce però la ragione per cui avrebbe dovuto caricare anche la bicicletta fracassata. Il fatto si presenta misterioso. La polizia, mentre conduce indagini, confida nell'eventuale segnalazione di qualcuno che abbia assistito all'incidente in cui è rimasto così gravemente ferito il giovane operaio.

c. l. m.

Prossima la definizione delle pensioni di guerra

Roma, 21 febbraio.

Il Sottosegretario di Stato per le pensioni di guerra, on. Maxia, in una intervista ha dato alcuni ragguagli sulle provvidenze recentemente attuate per i pensionati di guerra. Queste provvidenze comportano con il recente adeguamento delle categorie di pensionati che in precedenza non erano stati rivalutati, uno sforzo finanziario per l'erario che raggiunge la spesa di circa 36 miliardi.

L'on. Maxia ha sottolineato al riguardo che entro il primo marzo il Comitato di liquidazione delle pensioni potrà definire tutte le pratiche giacenti. L'on. Maxia ha aggiunto che delle 21.000 pratiche non ancora definite la maggior parte riguarda istanze presentate di recente da congiunti di invalidi deceduti già pensionati, da infortunati civili, da ufficiali e sottufficiali di carriera e da invalidi che furono al servizio della R.S.I.

ULTIME DI CRONACA

Sorpreso a costruire una macchina per far saltare tutte le serrature

Domenico Macoloni ha 60 anni e ha trascorso metà della sua vita in prigione per reati d'ogni genere, ma soprattutto per furti con scasso: imprese clamorose che, molti anni or sono, avevano impegnato a fondo decine e decine di funzionari e centinaia di agenti. Nell'ottobre scorso il Macoloni si trovava in una «casa di lavoro» e chiedeva al direttore una licenza per andare a visitare a Torino la sorella, ottantenne ed inferma. Il permesso gli veniva accordato, ma al termine dei quindici giorni non ritornava. Le ricerche non davano esito.

Ieri il sottufficiale Mare della Squadra Mobile lo incontrava, tranquillo, rotondo e ben vestito, che passeggiava in via Roma. Invitato in questura il Macoloni asseriva «Ma no, lasciamo perdere... E' vero che non mi sono più presentato alla casa di lavoro... ma ormai è roba passata, mettiamoci una pietra sopra e non parliamone più...». Il brigadiere era di parere diverso e lo accompagnava negli uffici della Squadra Mobile.

In tasca, oltre ad una discreta somma di denaro, il Macoloni aveva parecchie carte con strani disegni e sette od otto indirizzi di officine specializzate in lavori di precisione. «Cosa sono questi disegni?» gli chiedeva il dott. Sparta. Il fermato targiverzava, poi si decideva a parlare: si trattava di una sua invenzione, meditata, ritoccata e perfezionata nei suoi anni di carcere. «Ah, una cosa splendida!» esclamava il Macoloni trascinato dall'orgoglio e dall'entusiasmo «semplice, rapida, di effetto immancabile; un dispositivo per far saltare la serratura di qualsiasi porta... Con la mia invenzione l'assalto agli alloggi diventa uno scherzo da bambini... Peccato che m'abbiate preso: ero già in contatto con un tecnico e il dispositivo sarebbe entrato in azione fra un mese al massimo».

I progetti della macchinetta infernale sono stati sequestrati dalla Squadra Mobile e il Macoloni è stato inviato alle carceri Nuove.

— L'altra sera, a Venaria, due carabinieri in borghese vedevano in via Trucchi tre giovani sospetti entrare nello stabile contrassegnato dal n. 13. I militi li seguivano e dopo pochi minuti li sorprendevano a rubare nel solaio del signor Nazareno Serra. Si stavano impadronendo di tre stufe a gas, di un ventilatore, di coperte e biancheria, per valore imprecisato. Due dei ladri venivano arrestati: Benito Bani, di 28 anni, e Franco Montiron, di 24. Il terzo veniva denunciato a piede libero perché minorenne: è Giuliano C., di 16 anni.

Oggi 21 febbraio 1958 si è spento il

Prof. Luigi Visintin

Ne dànno il tristissimo annuncio la mamma, la moglie **Ada Franchini** con la figlia **Lucia** e **Anna**, i nipotini, il fratello **Antonio** con la moglie **Maria** e figlie, la cognata **Rosa** e figli.

I funerali avranno luogo domenica 23 alle ore 9.30 partendo dall'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Novara, 21 febbraio 1958.

Il presidente cavaliere del lavoro dott. **Marco Borsli**, il consigliere delegato dott. **Achille Borsli**, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara annunciano con profondo dolore l'irreparabile perdita del

GRAND'UFFICIALE

Dott. Prof. Luigi Visintin

direttore scientifico dell'Istituto dal maggio 1919.

Novara, 21 febbraio 1958

I Dirigenti dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara: **Ferruccio Rossi, Emilio Quarenghi**, ing. **Adolfo Borsli, Emilio Bacciotti**, dott. **Umberto Bonapace** annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del direttore scientifico

GRAND'UFFICIALE

Dott. Prof. Luigi Visintin

Novara, 21 febbraio 1958.

Gli Impiegati dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara partecipano con vivo rammarico la scomparsa dell'amato direttore scientifico

GRAND'UFFICIALE

Dott. Prof. Luigi Visintin

Novara, 21 febbraio 1958.

I Capireparto e le Maestranze dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara annunciano con profondo rimpianto la perdita del

GRAND'UFFICIALE

Dott. Prof. Luigi Visintin

da un quarantennio direttore scientifico dell'Istituto.

Novara, 21 febbraio 1958.

Marco e Mario Borsli, Achille e Giulia Borsli, Carlo e Fulvia Borsli, Adolfo e Giuliana Borsli con immenso dolore annunciano la scomparsa del loro indimenticabile amico e prezioso collaboratore

GRAND'UFFICIALE

Dott. Prof. Luigi Visintin

Novara, 21 febbraio 1958.

Giuetta Strada Borsli, Guido e Anna Drago, Enrico e Giuliana Drago con accorato rimpianto annunciano la morte del

GRAND'UFFICIALE

Dott. Prof. Luigi Visintin

Novara, 21 febbraio 1958

Prendono parte al lutto **Giuseppe** ed **Emma Feriani**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari munito dei Conforti religiosi il

Rag. Giacomo Prioli

Funzionario del Banco di Napoli

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Piera Baldina**, il fratello **Cesare**, la sorella **Maria** e rispettive famiglie, i suoceri, il cognato **Italo**, parenti tutti e l'affezionata **Nina Bellini**.

I funerali domani 22 corr. alle ore 11 partendo da corso Montecucco 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Si associano al grave lutto gli amici **Anna, Sandro e Leonardo Alberti; Italo e Giulia Colombo** e famiglia **Pisarro**.

La famiglia **Rosa** partecipa al grande dolore per la perdita del caro amico **GIACOMO**.

La **Ceramica d'Arte di Mosso Ghigo da Torino** prende viva parte al dolore della sua collaboratrice **Piera Baldina** per la perdita del marito

Rag. Giacomo Prioli

La **Sede di Torino** dei di Napoli, con vivo cordoglio, partecipa la scomparsa del funzionario

Rag. Giacomo Prioli

Le esequie avranno luogo domenica 23 corrente alle ore 11, con partenza dall'abitazione dell'Estinto, corso Montecucco 19.

La zia Teresa Foggio; i cugini: Giacomo e Maria Foggio, Rosetta e Orlando Pession e figli Walter e Carlo partecipano con profondo dolore all'immatura perdita del caro nipote e cugino

Giacomo Prioli

Anna Maggio
Marcella Macfredi e famiglia
Giuseppina Bonsette
prendono parte all'immenso dolore della signora **Piera Prioli Baldino** per la perdita del

Rag. Giacomo Prioli

Serenamente è spirata l'anima buona di

Rita Crasso

Costernati ne dànno il doloroso annuncio tutti i suoi cari.

I funerali avranno luogo oggi 22 corrente alle ore 15 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

La presente serve di ringraziamento.

Torino, via XX Settembre 67.

Partecipano al lutto le famiglie **Cavalieri, De Andreis**.

Ricordano con affetto la cara signora

Rita Crasso

gli amici:
Lina e Felice Rapelli
famiglia **Occleppo**
Pina Sachis.

Lina ed Emilio Corio prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa della cara amica

Rita Crasso

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Villesio

ex-Partigiano

Lo annunciano: la moglie **Erminia Massaro**, la nipote **Maria Amerio Farabegoli** con il marito **Luigi** e la figlia **Teresanna**; le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Fanlini e al dr. Ruffa per le premurose cure prestate.

Le esequie avranno luogo domenica 23 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto di via N. Fabrizi 106.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Crudele malattia troncava l'esistenza di

Luisa Maccagno n. Rossaro

Ne dà l'annuncio: il marito **Luigi**, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali oggi 22 febbraio ore 15.45 da v. Santena 5 (Molinette).

La presente serve di ringraziamento.

23-2-1931 **22-2-1958**

Nel settimo anniversario della morte del compianto

Comm. Piero Coppo

la moglie Clelia con i figli ed i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore e vivo rimpianto.

Canelli, 21 febbraio 1958.

1957 **1958**

Enrichetta Bianco v. Coppa

I figli ricordano la loro cara, indimenticabile mamma a parenti ed amici. S. Messa anniversaria Madonna delle Grazie (Crocetta) 24-2 ore 9.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Tournour

di anni 56

Ne dànno la dolorosa partecipazione il figlio **Mario** con la consorte **Maria Rosa** e figlia **Alessandra**, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle 14,30 da via Berthollet 34.

La presente serve di ringraziamento. Un vivo e particolare grazie all'amico e medico curante dott. Pier Giuseppe Rossi per l'affettuosa e assidua assistenza prestata.

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Giovanni, Francesco e Teresa Rosa prendono viva parte al dolore della famiglia.

Si associano al dolore di Mario e famiglia gli amici: **Giorgio Anselmo**, geom. **Giovanni Bennati, Teo Bianco**, comm. ing. **Cesare De Giorgi, Domenico Mercalletti**, comm. **Giovanni Rossi**, dott. **Pier Giuseppe Rossi**.

Gli inquilini di via Berthollet 22-24 si associano al dolore della famiglia.

La famiglia **Ubertalio** partecipa con dolore.

L'**Associazione Autieri d'Italia** prende viva parte al dolore del consocio Mario.

Cristianamente come visse, dopo lungo soffrire, mancò ai suoi cari

Arturo Biasutti

anni 76

Partecipano la triste notizia i figli: **Tullio, Adolfo, Quinto**; sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pinerolo, piazza P. Marconi, sabato 22 corrente alle ore 15.

La Salma sarà tumulata nel Cimitero di Torino.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dario Bergatto e famiglia, si associa al grande dolore del fraterno amico Quinto per la dipartita del caro papà

Arturo Biasutti

La famiglia **Giovanni Rocchietti** prende viva parte al dolore dei familiari del compianto

Arturo Biasutti

Impiegati e Maestranze delle S. p. A. **CEMSA** partecipano con vivo cordoglio al decesso del sig.

Arturo Biasutti

padre del contitolare Quinto Biasutti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Teresina Sarboraria in Margaia

Danno annuncio: marito, figlia, genero, nipotine Giuseppina che tanto adorava, fratelli, cognata e nipoti.

I funerali avranno luogo domenica ore 9, via Cristalliera 18.

La presente partecipazione serve di ringraziamento, con grazie al dott. Giachino per le cure prestate.

Condomini via Reggiani 11 partecipano cordoglio.

Dopo lunga malattia serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ossio
(detto Callina)

di anni 63

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 in Milanere di Almese.

E' salita a Dio l'anima nobile e generosa di

Clelia Rainero

Ne dànno il doloroso annuncio: la sorella **Elisa**; i nipoti **Mary, Annie** e **Alberto**; i pronipoti **Paolo, Milena, Andrea, Giorgio, Corrado** e **Massimo**; le cugine **Rina** e **Lidia**; i parenti tutti e i molti suoi devoti amici.

«Zia Clelia» riposerà domani fra i suoi cari che l'hanno preceduta nella serena pace del cimitero di Sordevolo.

Torino, 22 febbraio 1958.

Cristianamente come visse, dopo lungo soffrire, mancò ai suoi cari l'anima buona di

Domenica Peano

insegnante a riposo

Dànno il mesto annuncio: la sorella **Lisa**, il fratello **Carlo** con la moglie **Pina Rubietti**, la sorella **Agostina** con i figli **Francesco, Mariuccia** con le rispettive famiglie.

Un particolare ringraziamento al dott. comm. Giacomo De Gasperi, per le assidue ed assidue cure prestate.

La sepoltura avrà luogo sabato 24 corrente alle ore 16, partendo da corso Vittorio Emanuele 36.

Il giorno 20 alle ore 15 è mancato all'affetto dei suoi cari dopo lunga malattia

Sergio Raby

Lo piangono:
la sorella **Maria Teresa** col marito dott. **Filippo Ambrosini**;
i nipoti e parenti tutti
e la affezionata **Samassa Virtude** e figlia Iva.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Provana 2 per il Cimitero Generale per essere tumulato nella tomba di famiglia.

E' improvvisamente mancata la signora

Giuseppina Bosso
ved. Bongiovanni

Madre di virtù esemplari

Ne annunciano affranti la dipartita:
il figlio **Sergio** con la consorte **Amelia Fattrinieri**;
la figlia **Margherita** ved. **Celeschi** con gli adorati nipotini **Giuseppe** e **Adriana**;
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 febbraio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Melisa 11.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Valentina Andruetto
nata Molteni

La piangono: il marito **Gian Maria**, i bimbi **Germano** e **Anna Maria**; la mamma, i suoceri, sorella, fratello, cognati, parenti tutti.

I funerali oggi 22 febbraio ore 9 da via Galuppi 21.

La presente serve di ringraziamento.

Oggi è ritornata tra gli angeli l'anima bella e buona di

Donatella Castello

di anni 5

Ne dànno il doloroso annuncio: i genitori **Giuseppe Castello** e **Sandra Strocchio**, i nonni **Ernesto** e **Alba Strocchio**, la nonna **Primina Castello**, i bisnonni, zii, parenti e la madrina.

I funerali hanno luogo domenica 23 corr. alle 14,15 partendo dall'abitazione in Ponzone Biellese.

Ponzone, 22 febbraio 1958.

Improvvisamente è mancato

Francesco Ferraris
(Cichin)

Addolorati ne dànno l'annuncio le cognate, nipoti e pronipoti, cugini e parenti tutti.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

I funerali avranno luogo alle ore 16 di sabato 23 corr. dall'Ospedale Molinette.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Battuello
nata De' Angelis

Ne dànno il triste annuncio il figlio con la moglie, le nipotine **Carla** e **Adriana**, cognate, cognati, parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 22 alle ore 16. Partenza da corso Unione Sovietica 235.

La presente serve per ringraziamento.

In Pinkesi Ter. è deceduto

Pietro Cariglio

Al dolore del figlio cav. dottor **Natale**, medico condotto, affettuosamente partecipa il gruppo dei fraterni amici di Torino.

Dopo vita esemplare è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pairotti

anni 71

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Caterina Alesso**, il figlio geom. **Luigi** e moglie **Giuseppina Bellati** e famiglia, la figlia **Maria** col marito **Reviglio** prof. **Line** e bimba, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti.

I funerali domani domenica ore 15 in Villanova Solaro (Cuneo).

Per volontà dell'est

VHERLON

l'impermeabile dell'Abital

ABBIGLIAMENTO ITALIANO

ABITAL S.p.A.
direzione e
stabilimento
Pho (Milano)
via Castelli Fiorenza
tel. 30.15

STA IN UNA MANO

STUDIO PRO-RA

IN TUTTA ITALIA NEI NEGOZI PIÙ QUALIFICATI AL PREZZO DI L. 11.000

gli impermeabili VHERLON
sono resistenti, ingualcibili
irrestringibili, opachi
hanno una mano soffice
una lunga durata
asciugano rapidamente
e vengono prodotti
nella più vasta e completa
gamma di tinte e taglie per
UOMO
DONNA
RAGAZZO

dal filato sintetico Helion della CHATILLON

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

TERRENI vicinanze Torino, adatti qualsiasi costruzione 2.000, 15.000 mq. Trasportabili, strada Fasano, Passalacqua 17.

TERRENO angolare mq. 1100 circa corso Regina Margherita (sbocchi oppure permuta con alloggi. Telefonare 296-510.

TERRENO fronte corso Francia vendo mq. 1000. Telefono, 790-510. L4156

TERRENO industriale fabbricabile case 7000 metri quadri Torino vendesi. Telefonare 687-145. M1826

UNA due camere cucina vendo via Nizza, ottimo investimento, eventuale cambio auto. Tel. 70-133. G1673

UNIONE Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere disponibili. Telefonare 772-162. L4136

VENDESI affittasi alloggio 5 vani Michelotti. Telef. 85-373. B3624

VENDESI affittasi negozi via Asuncion 9 telefonare 393-179. F2709

VENDESI affittasi 6 vani doppi servizi Crocetta. Telefonare 393-157.

VIA Duino 180 vendonsi alloggetti soggiorni, cucinette, 2 camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Telef. 694-500. 3225

VIA Garibaldi vendiamo direttamente negozio ammezzati sotterranei vasti sopraelanti, abbecedi, adatti grandi magazzini, succursali banca. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. B3534

VIA Gaudenzio Ferrari 5 (Rebaudengo) camera cucina termo, visibile 11-12, 16.30-17.30. Telefonare 40-081. 434

VIA Nonzo 61, due tre camere servizi vendonsi pronti maggio, rateazione 5 anni. Rivolgersi in cantiere. Telef. 525-251.

VIA Nizza 201 angolo via Stellone, vendonsi negozi con scantinati, alloggi signorili finalmente 2-3 camere servizi più autorimesse, case nuova costruzione. Rivolgersi cantiere oppure telefon. 690-114, 30-310. 2836

VILLAGGIO San Martino zona collinare soleggiata strada nuova costruzione, servizio pullman particolare in aprile, villette, casette con negozi costruiscansi. Visitateci. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 2.500.000 vendo costruiscansi tre camere luogo entrata riscontrerete particolare. Telefonare 92-127, 687-359. B3428

AFFITTASI magazzino, Bava 26. Fornace. Telef. 35-426 ore ufficio.

AFFITTASI Lingotto alloggetto comfortis terzo ascensore, cantinetto. Telefonare 663-669. F2938

AFFITTASI locale industriale mq. 80 luce telefono forza. Telef. 389-047.

AFFITTASI locali piccola industria con forza uffici magazzino zona Francia. Telefonare 791-824. B3632

AFFITTASI negozio centrale via Morgari quasi angolo via Saluzzo. Telef. 70-503.

AFFITTASI negozio retro vicinanze piazza Vittorio, Telefonare 11-815. 01676

AFFITTASI Corso Esposizioni alloggi 6 camere cucina doppi servizi adatto pensione, ambasciata, uffici libero aprile 45.000 mensili. Tel. 36-365.

AFFITTASI S. Massimo angolo corso Vittorio, tre camere cucina, Tel. 555-704.

AFFITTO due camere zona Automobile L. 8000. Telefonare 793-873. F2942

AFFITTO, vendo negozio angolo retro, occasione, via Della Rocca 9. Telefono 683-783. 413

AFFITTO via Foligno laboratorio cantine piano terreno mq. 320 libero subito, 50.000 mensili. Telefonare 22-030.

ALLOGGETTI signorili tinello cucinino ogni comfort, finizioni accurate, affittasi via Forlì 142, telefono 683-238.

ALLOGGIO Avigliana 30 signorile nuova costruzione due-quattro camere accessori doppi servizi affittasi. Telef. 553-503.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Fiat pietro, Autofurgoni imballiti. Garanzia, convenienza, preventivi. Telef. 386-220.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Gai, telef. 21-098.

CENTRALISSIMO ottio-dieci camere per signora cercasi primo secondo piano. Scrivere cassetta 3383, SPI, Torino. M1336

CORSO Regina angolo via Bari prenotasi affitti appartamenti signorili, piccoli, grandi soleggiati, spaziosi tutti moderni comfortis. 16168

CROCETTA centro affittasi alloggio 4 camere cucina ripostiglio doppi servizi. Rivolgersi portineria. Amerigo Vespucci 58bis.

DIRETTAMENTE affittasi alloggi 2 camere cucina 17.000-16.000 via Rosselli 61. Telef. 393-923. 01678

FACILITANDO affittasi negozi nuovi Crocetta con licenza cartoleria-giocattoli, radio-televisione a persona competente. Telefonare 534-024. 351

LOCALE centralissimo uso deposito o magazzino affittasi, Telefonare 882-326.

PORTA Nuova libera subito L. 4000 affittasi. Telef. 777-463. 01743

PRINCIPE Tommaso angolo Campana richiamo palazzi uffici Fiat affittasi alloggi eventualmente abbinabili studi professionali ed uffici, affittasi anche negozi con vasti locali deposito. Telefonare cantiere 682-630, oppure 53-481.

SALEGGIO 4 affittasi locali 120 mq. uso ufficio, laboratorio, deposito. Tel. 590-173.

SANCHIGLIETTA affittasi a persona sola camera cucina. Telef. 83-309. 01682

VIA Cadorna 24 affittasi negozio rivolgersi custode oppure telef. 44-066.

ZONA Statuto affittasi alloggio libero piano terreno 3 camere tinello cucina doppi servizi termo centrale, anche ufficio studio. Telef. 538-535. M1417

200 metri magazzino industria affittasi via Veneria. Scrivere cassetta 6169, SPI, Torino. B3650

11.000 alloggetto centralissimo manutenzione nuova; 5000 camera, cucinino. Telefonare 871-028. 01704

CERCASI camera ammobiliata indipendente. Scrivere cassetta 2382, SPI, Torino.

MANSARDA ammobiliata bellissima indipendente ampia luce affittasi. Via Saluzzo 2

MATRIMONIALE mobiliata uso cucina, per lettino 6000. Cernaia 32. Fiorindo.

MOBILIATA 1-3 letti tutte comodità. Corino, 2, Secondo 21. M1506

NON affittacamere offre ammobiliata, volendo uso studio, serietà. Telef. 681-683.

PENSIONE completa buon trattamento tutti i comforts. Telef. 681-139. L3841

PENSIONE signorile completa zona Statuto, 27.000, impiegati professionisti. Telefonare 49-642. G1781

STATUTO affittasi camera mobiliata pensione, prezzo mite. Telefonare 627-962.

STATUTO ammobiliata 1-2 letti serietà trattamento familiare. Telefonare 524-483.

VINZAGLIO, ammobiliata indipendente 1-2 letti, uso cucina. Telefonare 525-966.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare sieto invitati visitare esclusivo centro balneare prospiciente isola Bergeggi (riviera Spotorno) dove vendonsi piccoli modi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione benevola luogo relazioni. Tiezzi, via Donizetti 4, Milano. Telef. 795-638. 16094

CERCASI cascita 5 camere, giardino, orto, garage. Affittersi paraggi Pinna, Giaveno, Cumiana. Tel. 282-689. 01670

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CASABLANCA Hotel a Beglinore (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-092. 854

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

AMBOSCHANDDYI impiego frequentato Istituto Oreglia, Cernaia 22, dattilografia, stenografia, computometria, paghe, contabilità, calligrafia, lingue. 518

AMMISSIONE scuola media preparazione accurata modica spesa inizio corsi orario antimeridiano Scuola Elementare Maffei, telefoni 45-424, 535-161, 521-488.

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Fo 2, tel. 47-573. 3193

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BALLO moderno insegna distinta signora, corso 5, Martino S. Telefono 54-800.

DIPLOMATA francese e Brevet Enseignement Primaire Supérieur a impartisce lezioni, conversazioni. Metodo speciale brevi. Telefonare 687-618. B3133

DISEGNATORE edilizio corso lavori da eseguirsi a domicilio. Scrivere cassetta 4360, SPI, Torino. L4222

UFFICIO amministrazione tenuta libri paga documenti lavoro contabilità. Tel. 82-567.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTANSI corso Vinzaglio camere ammobiliate 5000 7000 lire. Tel. 49-704.

AFFITTASI ammobiliata uso cucina 4800. Telef. 687-812 via Cavalleramaggiore 29.

AFFITTASI ammobiliata 3-3 giovanotti 5000 ognuno, zona Campidoglio. Telefonare 73-585. F2992

AFFITTASI bella ammobiliata 2 letti centrale. Tel. 583-717. L4186

AFFITTASI bella cameretta ammobiliata luogo, impiegato o signorina. Telefonare 523-404. L4226

AFFITTASI camera ammobiliata per signora sola, Ituviva 4. B3554

AFFITTASI presso distinta famiglia camera ammobiliata a due letti non affittato. Telefono 47-001. L4192

AFFITTASI 1° marzo ammobiliata borgo S. Paolo, comodità moderne. Tel. 771-015

AFFITTO bellissima camera ammobiliata, acqua corrente, garage. Statuto. Telefonare 51-513. L3889

AMMOBILIATA bellissima matrimoniale tranquilla signorile comodità, Porta Nuova, telef. 551-015. B3600

AMMOBILIATA indipendente centralissima, 1-3 letti, acqua gas. Via Galliari 16. Terzo piano. G1693

CENTRALISSIMA affittasi modesta camera, volendo pied-à-terre. Telefon. 573-628.

COLLEGIO principino assumerebbe laureato o diplomato libero impegni familiari energico eglicate doti organizzazione scolastica desiderosi dedicarsi educazione giovani. Inviare curriculum referenze. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino.

COMPTOMETRISTA stenodattilografa diplomi estere, presenza, impiegherebbesi. Tel. 273-352. G1782

CONTABILE pratichissima corrispondente francese primaria ditta tutti lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 8-14: 940-630. F2705

DICIASSETTENNE stenodattilo conoscitrice macchine elettroniche, primo impiego, offresi. Telefono 680-185. G1808

DICIASSETTENNE stenodattilografa presenza volenterosa nozioni ufficio, primo impiego offresi. Telef. 761-225. B335

DICIOTTENNE sceita militare, III ragioneria offresi. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino. B3348

DIPLOMATO tecnicoeconomo pratico ufficio, contabilità magazzino, programmi produzione, statistiche, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino.

IMPIEGATA dattilografa occuperebbesi anche mezza giornata. Miti pretese. Scrivere cassetta 8199, SPI, Torino.

(Continua a pag. 12)

un tubetto lucida
100 paia
di scarpe

seguite il progresso
e usate "Oro",
la prodigiosa crema
per calzature in tubetti,
che lucida di più,
non sporca, non essicca
e fa risparmiare

per le scarpe
di camoscio
usate
Lussostick

ARCES 04

Oro

ORO SULLE VOSTRE SCARPE!

prodotto Cubra Oasio

Primaria Industria Confezioni
Camicette donna articolo fine novità, cerca introduttissimo capace venditore zone Nord Italia - Italia Centrale - Italia Meridionale - Sicilia. Dettagliare posti occupati, scrivendo a
CASSETTA 3384 - S.P.I. - TORINO

Studio Testa

10 CIOCCOLATINI ARRIBA L. 100

Incarto marrone: AL LATTE – Incarto rosso: FONDENTE

QUESTO

questo è il momento di fare provvista di FRUTTA allo SCIROPPO CIRIO. Quando acquistate le pesche o le Albicocche allo sciroppo CIRIO è come se le coglieste dall'albero, la stessa fragranza, la stessa dolcezza. FRUTTA SCIROPPATA CIRIO costa meno della frutta fresca e vi darà dolce e frutta con una sola spesa.

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA RAPPRESENTANTI
per le Provincie di: Torino, Novara, Vercelli, Alessandria, Asti, Cuneo e Aosta per la vendita rasoi elettrici di primaria Casa mondiale. Referenze. Scrivere a Casella 61-E - S.P.I. MILANO

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTERei alloggio centrale [illegible] 7 camere cucina doppi servizi. Telefonare 585-303 ore pasti. B3584

AFFITTERei alloggio preferibilmente centralino 4-5 camere più doppi servizi. Telefonare ore ufficio 396-696. B3865

CERCANSI 7-9 camere per uffici o abitazione, piano 1°, 2° o rialzato, zona fra Piazza Castello e Duomo Bernini. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. L3671

CERCO locale luminoso zona Vanchiglia Vanchiglietta, Rosini, mq. 150-200. Telefonare 389-896. L3795

CONTIGUI piccolissimi cercano camera cucina borgo S. Paolo. Telefonare 251-239.

SERIA ditta cerca locali terra-rialzato uso ufficio deposito, cortili, doppio ingresso. Scrivere cassetta 3385, SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A industria siderurgica affittasi locale con uffici, complessivi mq. 530, paraggi Bernini. Scrivere cassetta 4351, SPI, Torino.

A persona sola affitto camera cucina gabinetto interno, vicinanze Porta Nuova. Telefonare 892-465. B3554

A S. Rita centro affittiamo alloggi nuova costruzione signorilmente finiti 2 e 3 camere, tinello, cucinino, servizi, lavamoffione, ascensore. Rivolgersi portineria corso Spezia-Napoli 198. 14708

A 10.000 alloggetti barriera Milano, 9000 Nizza, 12.000 Francia. Telef. 41-078.

ABBIAMO alloggi 10.000-13.000-15.000-18.000-20.000. Cambi, Sacchi 14.

ADIACENZE corso Peschiera in palazzina, affittasi alloggio 5 camere termo bagno lire 29.000 mensili. Telefonare 521-902.

AFFITTANSI alloggi camera cucina servizi, none diverse, Ferrero, Mazzini 4.

AFFITTANSI alloggi signorili nuova costruzione 2 camera cucina servizi, libori subito, via Castelnuovo dalle Lanze 16 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria.

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere servizi, tinello Cesare. Liberi subito. Telefonare 766-829, ore ufficio. F2941

AFFITTANSI appartamentini comodità moderne 2-3 camere servizi, via Bubiana 10-12, corso Montecucco 21. 16836

AFFITTANSI locali centralissimi uso ufficio. Telefonare 48-110. F2036

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis negozi. Visita pomeriggio.

AFFITTANSI parraggi via Borgaro alloggi liberi subito rimeggiati 2 camere tinello servizi eventuale garage. Telef. 47-170.

AFFITTANSI subito camera 7000, camera cucina 11.000. Arvac, San Massimo 45.

AFFITTANSI 8500 mensili due manze via Parma 50, entrano tre mesi. Tel. 772-653

AFFITTANSI 25.000 blocco tre negozi angolari cinque aperture anche uso laboratorio. Telefonare 692-634. F2034

AFFITTASI alloggi due camere tinello cucinino al quarto piano senza ascensore costruzione recente. Telefonare 350-912.

AFFITTESI, aprile, zona S. Rita, vasta camera cucina cucinino arredata bagno cantina. Gioana, via Elva 30. B3606

AFFITTASI corso Casale [illegible], piccoli locali laboratori. Telef. 290-068.

AFFITTASI soffitta ammobiliata luce, acqua, gas, 7000 mensili. Telef. 768-528.

AFFITTASI signorile alloggio 2 camere tinello cucinino, via Sarpi 54. Telefonare 393-823. G1680

AFFITTASI subito alloggio due camere cucina cabina. Via Schina 7, tel. 774-632.

AFFITTASI uso magazzino locale 40 metri quadri, via Parma 60. Tel. 772-883.

AFFITTASI via Maria Vittoria 24 due camere anche uso ufficio, terzo centrale. Telefonare 551-621. M1752

AFFITTASI villetta 4 stanze cucina bagno cantina mq. 75 L. 30.000, via della Pronda 127/25. Telef. 21-675. G1783

AFFITTASI 2 alloggi 5-6 vani primo piano anche uso professionale. Corso Valdocco 18. L4002

AFFRETTATEVI speciali, prenotare alloggetto tutti comforts palazzo antistante le Villa Giardino (Santa Rita), Cavutti, A. Doria 15. 384

AUTOTRASLOCHI accurati Gariglio, garanzia imballaggi personale specializzato. Telefonare 793-680. A richiesta traslochi tenda mobili personale. 451

AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Telef. 682-854.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 23-722, Cigolari. T4481

BORGATA Lesna affittasi alloggio 3 camere servizi terzo piano 13.000. Telefono 51-067. L3625

CAVORETTO capolinea 52 affittasi: camera tinello, cucinino, bagno, orto. Telefonare 46-159. G1624

CORSO Brescia, affittasi alloggio piano rialzato 4 camere cucina, tutte comodità adatto alloggio ed ufficio. Tel. 683-226.

CROCETTA affittasi due camere palchetto cucina grandissima servizi moderni. Telefonare 33-265, 381-287. M1828

ISOLATO corso Umbria 850 coperti, 2600 scoperti, cintati muro. Adattissimo industria commercio legnami, materiali vari costruzione. Affittasi anche frazionato. Telefonare 46-578. 411

LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Geometra Della Bella. Peschiera 25.

MIRAFIORI affittasi due camere, cucinino, servizi, 14.000. Telef. 360-451.

MODERNI moderni affittansi via Ciberto ogni [illegible], Sestriere 150 mq. ore 19-21. F2720

PIED-A-TERRE indipendente centrale, ammobiliato arredato completo in ogni dettaglio fittasi 50.000 mensili non trattabili, cestini intervallari. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 4349, SPI, Torino. L4214

PREGOLLINARE panoramico cinque camere cucina doppi servizi garage. Telefono 892-110. L4194

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

2 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

IMPIEGATA 1ª categoria ventennale esperta unica azienda segretaria corrispondente et varie mansioni, massima segretezza et fiducia, occuperebbesi importante azienda per mansioni et condizioni, disposta referenziare adeguatamente et ribonduntemente. Scrivere cassetta 3854, SPI, Torino. M1319

LAUREATA chimica farmaceutica, giovane, seria, ottime referenze, conoscenza lingua impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4365, SPI, Torino. L3857

MEDICO dentista offresi studio avviato. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

MITI pretese, ex-impiegata pensionata occuperebbesi ufficio, fiducia, viaggi. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. F2928

PENSIONATO 53enne cerca impiego mansioni fiducia, custode, fattorino presso seria ditta. Telef. 394-767. L3781

PROGETTISTA impianti riscaldamento, specializzato radiazione, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4373, SPI, Torino.

RADIOTECNICO 21enne, esente militare, offresi seria d'ta. Telefonare 60-638.

RAGIONIERA esperta/mista paghe contabilità partita doppia occuperebbesi ore libere. Telefonare 31-142. M1477

RAGIONIERA studentessa, universitaria impiegherebbesi mattino. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. B3329

RAGIONIERA 21enne, seria, presenza, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. B3327

RAGIONIERE 24enne militare esente pratico amministrazione, primarie referenze, impiegherebbesi. Telefon. 50-524. 334

RAGIONIERE 26enne lombroso referenziatissimo, ottimo contabile partita doppia, praticissimo ogni lavoro ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6187 SPI Torino.

SEGRETARIA diplomata impiegherebbesi seria ditta segreteria azienda clinica. Telefonare 89-746. M1525

SIGNORINA pratica lavori ufficio fatturazione, cassa, francese, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefono 769-183.

SIGNORINA 21enne [illegible] conoscenza stenodattilografia inglese, prima impiego offresi. Sarda, via Cernaia 28. Torino.

STENODATTILOGRAFA diciottenne pratica lavori ufficio offresi anche solo pomeriggio. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. B3668

TRADUTTORE tecnico inglese-francese offresi. Scriv. cassetta 6148, SPI, Torino.

VELOCE stenodattilografia ventiquenne, gradito ufficio offresi. Telef. 44-124.

VENTENNE dattilografia contoinerezia pratica lavori ufficio offresi. Tel. 360-871.

VENTENNE dattilografia veloce occuperebbesi anche commesso. Telef. 84-854.

VENTIDUENNE impiegata offresi anche cameriera, disposta cauzionare, referenze. Telef. 699-519 dalle 19 alle 21.

VENTISEIENNE militesente presenza referenza desiderato posseggnire studi umanistici occuperebbesi presso biblioteca consulenza libreria, assistente collegio. Scrivere cassetta 3370, SPI, Torino.

La cattiva digestione ostacola il vostro lavoro?

Prendete la « MAGNESIA BISURATA ». Avrete un immediato sollievo e la digestione, resa difficile probabilmente da una eccessiva acidità dello stomaco — che è la causa di bruciori, crampi e pesantezza dopo i pasti — si svolgerà meglio.

La « MAGNESIA BISURATA » elimina l'eccesso di acidità, normalizza la funzione dello stomaco e con la sua efficace azione vi riporta alla normalità. « MAGNESIA BISURATA » è sinonimo di buona digestione.

Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti, nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale

In polvere e in compresse.

CONCORDATO PREVENTIVO

Il Tribunale di Trieste, con decreto 17 febbraio 1958, ha dichiarata aperta la procedura di concordato preventivo nei confronti della società in nome collettivo « A. HERING & FIGLI », con sede in Trieste, via Crispi n. 30/22, nominando Giudice Delegato il dott. Ferruccio Franzot e Commissario Giudiziale il dott. Vittorio Di Bin, via Locchi n. 9, Trieste.

Adunanza dei creditori: 18 marzo 1958, ore 9.30, nella sianza n. 375 del Palazzo di Giustizia di Trieste.

Il Cancelliere: f.to F. AMADIO

« KELLY » s.a.s. MILANO

MATERASSI

a molle « ALAFLEX », ALASIA, Vinaglio 5, tel. 45-330 - Torino

STUDIO Prof. MAZZOCCHI
Malattie della pelle e veneree
Via Accademia Albertina 21 - Tel. 51-066
Feriali 11-13, 16,30-19,30. Festivi 10-12
Aut. Pref. To. n. 0581 - 19-8-51

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-13 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 78, 1° piano
Telefono 687-760 - TORINO

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANDO! elettrauto, impianti tenuta documenti aziendali contribuisci sindacati. Bollini. Nizza 65. G1710

CERCASI signorina bella corrispondente perita iniziativa stenodattilografia conoscenza almeno inglese francese capace di sbrigo lavoro indipendente. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. B3239

CORRISPONDENTE ottimo [illegible] deposito vendita prodotti chimici industriali, cerca importante Società. Inviare curriculum, indicando età, referenze, pretese, Casella 79-N, SPI, Milano. 3162

DATTILOGRAFA veramente ottimo alto primo impiego cerca Ragioniglieria, Bo[illegible] 5. B3632

DIPLOMATO 25-30 anni, con qualche attitudini commerciali, ottima conoscenza inglese, cercasi. Scrivere cassetta 3375, SPI, Torino. M1778

IMPIEGATA stenodattilografia perfetta conoscenza inglese e buona conoscenza francese cercasi da primario stabilimento, Preciamo età, esperienza di lavoro, ufficio studio, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino. 3202

IMPORTANTE calzificio [illegible] cerca provetto disegnatore idoneo per macchine Jacquard doppio cilindro. Referenze freccevoli controllabili provata esperienza curriculum. Scrivere casella 58 D, SPI, Milano.

INDUSTRIA assume signorina compatibile, indicare età, retazione, referenze. Manoscrivere cassetta 1017, SPI, Torino.

INDUSTRIA meccanica assume operatrice contabile intelligente e attiva anche pei commmi lavori di ufficio. Esigesi vera specializzazione sulla macchina, serietà assoluta, massima applicazione. Retribuzione adeguata alle prestazioni. Specificare capacità, referenze controllabili, età, studi compiuti, posti occupati. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. F2665

SEGRETARIA direzione possibilmente ramo spedizioni, abile stenodattilografia, lingua francese. Dettagliare curriculum et pretese a cassella 3174, SPI, Torino.

SIGNORA massimo 35enne con piccola cauzione cerco, impiego fisso. Scrivere cassetta 3189, SPI, Torino. F2913

SOCIETA' petrolifera cerca esattore munisceri impiegatizie. Patente II scoppio scuola medie inferiori. Referenze esigesi. età massima 30 anni. Scrivere cassetta 3395. SPI, Torino. M1467

14 DOMANDE LAVORO L. 60 p.p.

ABILE sellaio ventinovenne, esperienza tappezzeria auto offresi anche qualsiasi lavoro subito. Telefonare 26-714 oppure Biondi Giuseppe, via Saluzzo 45, Torino.

ABILISSIMO lucidatore mobili stoppino, cera, attrezzatissimo, volonteroso, occupasi ditta anche provincia. Tel. 770-122.

AGGIUSTATORE attrezzista 1ª categoria, 43enne, offresi. Benzi Aldo, Carlo Alberto 2, Pinerolo. 3199

ACQUISTATORE montatore meccanico 2ª, 24enne, offresi. Scrivere cassetta 4361, SPI, Torino. L3813

APPRENDISTA 17enne cerca lavoro come meccanico aggiustatore. Scrivere cassetta 3397, SPI, Torino. M1483

ASSISTENTE edile occuperebbesi anche come muratore, Telefonare 699-936.

AUTISTA con patente 3ª o 3ª offresi. Telefonare 46-662. B3644

AUTISTA domestico 36enne piemontese [illegible] cendo, offresi. Telefonare 22-911.

AUTISTA meccanico garagista qualsiasi patente offresi albergo anche stagionale. « Ezio », corso Brunnate 59. G1815

AUTISTA tutte patenti robusto volenteroso [illegible], Mazzoni, via Bava 37.

AUTISTA di benzina pratico trasporto e privati, offresi. Telefonare 686-672.

AUTISTA III Diesel giovane occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3381, SPI, Torino. G1785

AUTISTA venticinquenne, seconda licenza, della presenza, lunga esperienza, cultura media, offresi. Telefonare 53-950.

BARISTA 19enne offresi subito. Telefonare 70-734. G1739

COMMESSA praticissima tutti generi offresi, referenze. Telefonare 779-916.

ELETTROTELEFONICO II lunga pratica manutenzione stabilimento, automatismi pirometri ed apparecchiature telefoniche, centralini offresi. Scrivere cassetta 3356, SPI, Torino. M1333

EX finanziere 4ventenne, patenti, media cultura, libero subito occuperebbesi ovunque. Tel. 763-686 ore 14-16. L3721

IDRAULICO giovane offresi. Telefonare: 686-943. L3771

INFERMIERA diplomata libera referenze superlative. Telefono 45-333. M1357

INFERMIERA diplomata offresi assistenza notturna ammalati. Tel. 791-010.

MECCANICO motorista scappio, Diesel. Pratico saldatura autogena elettrica offresi. Telef. 687-640. B3261

OPERATORE lunga pratica lavori ogni genere, eccetto automatici, libero subito, occuperebbesi anche provincia, ottima referenze. Scrivere Vindrola, corso Torino 112, Leumann. L3619

PENSIONATO tessera tranviaria offresi commissioni fiduciarie, ottime referenze. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino.

RADIOTECNICO elettricista 2ª scappio Diesel occuperebbesi qualsiasi lavoro. Lisci, Pabillonis (Cagliari). F2687

REFERENZIATA infermiera offresi assistenza malati anche notturna. Telefonare 771-426. L3350

REFERENZIATA 38enne offresi pulizie uffici alloggi dalle 9 alle 17. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. B3333

REFERENZIATI piccola famiglia adulti (piemontesi) [illegible] portierie, villa in custodia. Scrivere [illegible] 6189, SPI, Torino. B3366

SALDATORE elettrauogeno giovane robusto lavorature, capace lavori vari offresi ditta seria. Tel. 792-868, ore 9-12.

SALDATORE ossiacetilenico elettrico offresi, moderne [illegible]. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. M1553

SALDATORE specializzato elettrico cosigero, lunga esperienza, offresi. Telefonare 555-581. L3803

SARTA donna offresi guardarobiera famiglia, casa cura, pensione. Telefonare mattino 30-129. B3349

SCUOLA altra volontaroso offresi apprendista [illegible] o presso tipografia Amalia, Sulsberiano 26. B3363

SIGNORA distinta 53enne offresi presso persona sola, tuttofare, mite pretese. Scrivere cassetta 6169, SPI, Torino.

SIGNORA trentenne, presentata, pratica abbigliamento, magazzino, occuperebbesi. Telefonare 50-268. F2723

SIGNORINA bella presenza, praticissima offresi negozio, Telef. 672-406. F3671

SIGNORINA ventisettenne offresi tuttofare ore pomeridiane. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. B3241

SIGNORINA 35enne abile cameriera piani e sala offresi pensione riviera. Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino. L4050

SIGNORINA 36enne attrezzista elettrista, pratico pruetture e montaggio macchine di precisione, cerca lavoro presso seria ditta Torinese. Scrivere cassetta 4336, SPI, Torino. L4104

STIRATRICE provetta cerca lavoro. Telefonare 588-985. L3327

STIRATRICE rammendo cucito referenze offresi giornata casa signorile. Scrivere D'Antoni, via Mazzini 28. B3326

STUDIO dentistico signorina capace offresi fissa e anche [illegible]. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. B3582

TORNITORE 17enne apprendista già pratico offresi. Scrivere Cerutti, via Calvo 3.

TORNITORE 20enne 2ª categoria esente militare offresi presso seria ditta Telefonare 778-988. L3597

TRENTADUENNE, magazziniere, lavori fiducia, 2ª nozzina, offresi. Tel. 661-732.

TUTTOFARE occuperebbesi ore, giornata, quarantenne referenziata, vicinanze Porta Nuova. Scrivere cassetta 3394, SPI, Torino. M1463

VENTENNE bella presenza offresi commesso panetteria o alimentari. Telefonare 270-757. L3789

VENTIDUENNE militaresente, licenza media, offresi impiegato, fattorino, magazziniere. Telef. 392-098. M1429

VENTIQUATTRENNE sutista 2ª, pratico città offresi. Telef. 763-706, sera.

VENTISETTENNE commesso confezioni presenza offresi qualsiasi impiego decoroso. Telef. 913-160. L3763

VENTISETTENNE liceo classico patente II, esperto guida e contabilità, offresi magazziniere fattorino autista privato. Referenziatissimo. Tel. 579-565. F2816

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE magazziniere cercasi da importante fonderia ghisa Torino. Scrivere cassetta 4349. SPI, Torino. L4230

ACCONCIATORI direttrice frequentando corsi accolorati meccaniqueghe, tagli, ondulazione sera, massaggi. Dante Mario, via S. Pio V 5, tel. 687-008.

AGENTI referenziati tessuta vendita forte guadagno cerca industria dolciaria. Scrivere cassetta 4397, SPI, Torino. L3800

CERCASI giovanotti maggiorenni con macchina per lavori fuori Torino. Telefonare 758-930. L3787

CERCHIAMO agenti vendita olio oliva direttamente consumatori, alta provvigione. Scrivere OMI Castelvecchio, Borgile.

CUNEO lubrificanti di grande marca americana già largamente introdotti. Cercasi rappresentante a provvigione per collocamento zona alla Provincia presso carrozzieri ed agricoltori, [illegible] subito. Occorre autoveizo et [illegible]. Scrivere dettagliando cassetta 4345, SPI, Torino.

DISCRETE capitale, accetto concessione rappresentanza di casa primaria italiana ed estera. Scrivere cassetta 2003 SPI, Torino. M1535

DISCRETE 600 multipla commissioni trasporti eseguo, mitì pretesi. Tel. 397-539

DISPONGO camioncino con rimorchio per trasporto in Torino mobili imballi merce varia. Tel. 588-647. M3185

IMPORTANTISSIMA cinquantenaria industria petrolifera assume alle sue dirette dipendenze giovane produttore per il Piemonte, titolo studio adeguato, educato, colto, serio, volonteroso, con buona esperienza trattazione [illegible] ed in possesso automezzo. Manoscrivere cassetta 4367, SPI, Torino. L3895

PRIMARIA azienda cerca rappresentante sonsitivo ingresso lastre vetro e mezzocristalli introdotto ramo. Curriculum cassetta 5 C, SPI, Genova. 2985

INTROLOTTISMO mobilieri Piemonte, [illegible] clientela, referenze bancarie, capacità finanziaria, ufficio, autonomia, cerca serio rappresentanza con o senza deposito. Scrivere cassetta 3376, SPI, Torino.

LABORATORIO biochimico specialità medicinali cerca propagandista locale sola alla provvigione per Asti, Alessandria, Cuneo e provincia. Lalf, via Pesaro 24/5, Torino. F2894

OLIO Sira primaria anticrittogamica produttori zona cerca rappresentante zone libere si chiedono e si danno referenze primissimo ordine. Disdicio e Diana », Diano Marina. 2438

PROPAGANDISTA medicinali [illegible] cercasi per zona libera Piemonte. Scrivere referenziando, Cassella 3371, SPI, Torino.

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBISOGNANDO! uffici accertamenti, ricerche investigazioni, informazioni [illegible] rami Italia, estero, rivolgetevi « Nuova Italia », Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefonare 54-941. L4142

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

ABBISOGNANDO! accertamenti informazioni prematrimoniali, private, [illegible] ciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 15 ani. [illegible] Alberto, telef. [illegible] 521-549.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianza, indagini, informazioni ovunque, stati[illegible], Madama Cristina 111, telef. 687-574.

PETTEMATI, istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Carlo Alberto 48-51, tel. 47-372.

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A buone rateazioni, automobili, autocarri furgoni nuovi, occasione. Vasto [illegible] mento. Cavalieri, Brescia 18. 14230

ALFA vende permuta autovettura, acquista contanti suin ogni tipo. Corso Regina 163. 310

ARSENALE assortimento autovetture semi-nuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5. T2039

ABBIAMO Giulietta ogni tipo nuove semi-nuove occasioni. Appia prima seconda e furgoni, B 10, B 20, 1400 A, 103, familiari, TV coupé, Simca Aronde, 600, nuova 500, belvedere, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova. Volta 8, telefono 46-681. [illegible]

ABBIAMO rateizzando con poco anticipo: 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove, elaborate, [illegible] immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi, Autosalone, Bertola 17, telef. 527-970.

ABBIAMO rateizzando 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO 1100 camioncino dieci quintali perfetto ordine, furgoncino 500 C, giardinette, Cambi, rateazioni, Autosalone Vinaglio 5. 342

ACQUISTIAMO contanti vetture autocarro. Pio V, 43, telef. [illegible] 674401

AGENZIA Botto, via Montebello 4, telefono [illegible] vende ottime 600, Belvedere 500 C. Cambi con motociclette in genere. Occasioni! 3498

ALFA Giulietta Sprint e normale, Appia prima e seconda serie, Fiat 103, familiare, 1400 A, 1400 B, 103 TV, 600, completo [illegible] vetture nuove e d'occasione, Garanzia, facilitazioni pagamento. Borgetti, Madama Cristina 66.

ALFA 1900 normale e Super, Giulietta berlina, Aurelia B 20 e B 22, Fiat 1900 familiare e metano, rende, permuta, massima serietà. Autosalone Alfa Romeo, Finanziaria 51, Torino, Telef. 396-914.

ALLA « Vera », Piemba 11. Prestiti, finanziamenti, autovetture nuove occasione.

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13, Giulietta Sprint, Giulietta semilusso, sprint, sprint veloce, Appia 1-11 serie, [illegible] 2500 Touring e Spyder, Appia Spyder, Renault Dauphine nuovissima sottolistino, 1900 A granluce, 1900 A metano, 103, TV, multipla. Cambi, rateazioni.

APPARECCHIATURE gas liquido Weber elettroerogatrice più rifornisce e alcare. Autosalone Pastorino. Telef. 385-777.

APPIA, Ardea, 103, [illegible] 600 vetture e belvedere giardinetta, lunghe rateazioni. Autoagenzia Scirola, Italiani 11, telefonare 60-484. 575

AUTOLEGGIO Cenisia, v. Grosciavallo 3, [illegible] 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60.564. Principe Tommaso 12. 496

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 B, 103 B, 600, 500 C belvedere. Telefonare 773-965. 327

AUTONOLEGGIO moderno, Nuova [illegible] palmino, 600 nuove, 103, [illegible] Telefonare 276-931. 7476

BELLA 1100 E metano 290.000, 500 C [illegible] 500 B 160.000, 1100 B 755.000 Torquato Tasso 9. L3785

BILLESIME 55 Magnette, Aurelia B 20, 2500 balestrato ed altre occasioni. Concessionario Viotti, Ambiano, Accademia Albertina 3, telef. 882-892. 1002

CAMBIO, vendo rateizzo 1100-103 e 600 da immatricolare. Telefonare 43-265.

CAMION Mastanova tre assi [illegible] ribaltabile; altri tipi, vendo Bianchetti. Telefono 32-233 340

CAMIONCINI 1100, tre, sette quintali, 1100 E vettura metano vende. Carmagnola 5. 309

CAMIONCINO Beta metano, 640 ribaltabile perfetto ordine, [illegible] Suan 26.

CANTINO, via Cimarosa 82, telefono 276-971, vende gomme, assali, mozzi per carri agricoli. 361

CAPELLO, Lagrange 17, 1400 B km. 7000; giardinetta 103 Viotti 3 mesi; Aurelia Gran Turismo cedibe; Giulietta 1956 azzurra; assortimento auto nuova occasioni diverse. 352

CERCHIO cerchioni Fiat 500 C, belvedere anche sinistrata. Telef. [illegible] 853526

AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Apen telefonare 86-104, 888-836. 305

AUTONOLEGGIAMO con senza autista 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60.564. Principe Tommaso 12. 496

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 B, 103 B, 600, 500 C belvedere. Telefonare 773-965. 327

AUTONOLEGGIO moderno, Nuova [illegible] palmino, 600 nuove, 103, [illegible] Telefonare 276-931. 7476

BELLA 1100 E metano 290.000, 500 C [illegible] 500 B 160.000, 1100 B 755.000 Torquato Tasso 9. L3785

BILLESIME 55 Magnette, Aurelia B 20, 2500 balestrato ed altre occasioni. Concessionario Viotti, Ambiano, Accademia Albertina 3, telef. 882-892. 1002

CAMBIO, vendo rateizzo 1100-103 e 600 da immatricolare. Telefonare 43-265.

CAMION Mastanova tre assi [illegible] ribaltabile; altri tipi, vendo Bianchetti. Telefono 32-233 340

CAMIONCINI 1100, tre, sette quintali, 1100 E vettura metano vende. Carmagnola 5. 309

CAMIONCINO Beta metano, 640 ribaltabile perfetto ordine, [illegible] Suan 26.

CANTINO, via Cimarosa 82, telefono 276-971, vende gomme, assali, mozzi per carri agricoli. 361

CAPELLO, Lagrange 17, 1400 B km. 7000; giardinetta 103 Viotti 3 mesi; Aurelia Gran Turismo cedibe; Giulietta 1956 azzurra; assortimento auto nuova occasioni diverse. 352

CERCHIO cerchioni Fiat 500 C, belvedere anche sinistrata. Telef. [illegible] 853526

APPIA 1954 seminuova, Ardea à motore bellissima vendo. Sant'Anselmo 8. 575

ATTENZIONE! Si eseguono installazioni su 600 e 500, metano, liquigas. Collaudo garantito. Martorelli 60, telef. 22-109.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 128, compravendita automobili [illegible], semiuovo, Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4282

AUTOAGENZIA Polisseno, resta Rattazzi, Tre Re super Taurus 60 quintali, ribaltabile 615 N, recente, 1100 camioncino sette quintali. Francia 21. [illegible]

AUTOCARRO, Agenzia Generale per l'Italia della Simca, via Barelli 29, via Silvio Pellico 28, Torino. Ultime occasioni Elide e Versailles. Qualsiasi prova. Permute e rateazioni massime convenienti. Telefoni: 60-000, 683-074. 315

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, nuovi rimbaltabili, vende Carrura. Telefono 683-479. 12514

AUTOCARRO Fiat 626 L perfetto discutibile gommato nuovo vendiamo. Cartiera Paudiee. Via Andorno 8. Torino.

AUTOMOBILISTI convenientissime prestiti in giornata 12 rateazioni. FINAM S.p.A., Riccardi 9, telefono [illegible] 82315

COMPRO autovetture recenti, [illegible] anche [illegible] Cernaiei, Capello, Lagrange 17. 392

COMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo. Stati Uniti 7. [illegible]

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specialmente. Nicoli, Pio V, 13. 12613

DYNA Panhard [illegible] due posti coupé perfetto ordine vendesi. Visibile Artisti 25.

FAMILIARE 1100 E 585.000. Ardea 160.000, Alfa '52, [illegible] 185.000, Isetta, Topolini. Pio 43. F2403

FIAT, [illegible] di Torino, corso Brescia 15, telef. 562-446. Per ogni fabbisogno commerciale pel mestro e Saluzzo dell'Usato » il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari [illegible]: ai migliori condizioni di efficienza. I prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400. 3527

FIAT Sava commissionari, via Nizza 30, vasto assortimento autoveicoli nuovi aziendali fuori serie pronta consegna, anche [illegible] belvedere, giardinette, 600, Multipla, 1100-103, [illegible] 1900, Appia, Ardea, produzione Ghia speciali pulmini prosciuti, furgoncini, diversi commerciali, furgoncini [illegible] 500, 1100, 615 [illegible] certista q.li 25. Cambi, rateazioni. 583

FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, rimorchi, vendesi. Bosworth, telef. 20-207. 1585

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 50-70% valore autovetture, autocarri, rimorchi. Insigne rateazioni. Rapidità, discrezione. Dom.Auto, c. Re Umberto 5.

GIARDINETTA ottima 230.000; Topolino 1948; Topolino [illegible] 800. Corso Vittorio 117. L4248

GIARDINETTA 600, 1400, belvedere metano Appia 1954, rappresentanza Eurbeam, Hillman, Autofarc, Accademia Albertina 3, telefono 882-892. 1302

IFITAUTO S. Quintino 4 bis concede rapidamente prestiti su autoveicoli. 2148

IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudati, [illegible] Pukra, Chieti 16. Telefono 883-390. 444

ITALCAR [illegible] Lancia. Disponiamo ottime 1100-103, 1900 Fiat. Via Bertola 7, interno, telefoni: 42-447 538-777. 1594

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, bombole metano [illegible] atmo. Crescentino 36, telef. 20-5 [illegible] 14063

LIQUIGAS impianti perfettissimi 55.000 metano 40.000, qualsiasi autonomia, si garantisce collaudo 600 e 500. Martorelli 60, telef. 22-109. [illegible]

METANO AGIP consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombole use gratuito. Spesi, Botticelli 71, tel. 280-300, 289-896.

OCCASIONISSIME belvedere, Ardea, 1300, 103, 1100 E, 1400 supposto, 600, topolino, occasioni diverse [illegible] rendo rateizzo, Stati Uniti 7. 520

OTTIMA Topolino 1952 270.000 privato vende. Telefonare 290-688. L3833

PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata. Finam S.p.A., Riccardi 9, telefono 520-800. 83193

PRESTITI anticipando 60-70% valore autoveicoli. Celerità. Discrezione. Comunico, corso Re Umberto 5. 437

PRIVATO causa espatrio vende 1100 serie 1952, impeggiani, impianto liquigas, L. 330.000. Telefon. ore serali 283-645.

PRIVATO urge vendere Aurelia B 21 buonissimo stato, via Torricelli 4 A.

PRIVATO vende a privato Ardea 5 [illegible] ce: 500 C seminuove. Rivolgersi piazza Umbria, distributore ERG, Torino.

PRIVATO vende Appia '54 bellissima giulia almirara. Vedere borgata Sassuolo 3, Moncalieri. 01640

PRIVATO vende Ardea 5 marce unico proprietario, perfetta. Via Lioretto 32.

PRIVATO vende bella 500 C diversi accessori, non occasione. Telef. 672-443.

PRIVATO vende belvedere 1100 B [illegible] fica [illegible] a [illegible], qualunque prova. Telefonare ore pasti 276-100. L4060

PRIVATO vende furgone Ardea 1953, ottimo, motore, ampia bagagliera. Telefonare 730-832. L4212

PRIVATO vende ottima 600 C 1962. Telefonare 765-453 ore pasti. M1437

PRIVATO vende privato 1100 E bellissima, Telef. 703-420. B3666

PRIVATO vende 600 bellissima anno '58 anche [illegible]. Telefonare 86-985.

PRIVATO vende [illegible] radio 20.000 km. eventualmente permuto 500 C. Telefonare 287-978. M1551

PRIVATO vende 1400 metano e furgone 103 gas liquido, Autoriparazioni Santa Giulia 85. 580

SIMCA Aronde impianto metano unico proprietario occasionissima vendo. Milletti 4. L4132

SPYDER 103 TV, 600 coupé Viotti, seminuovi, vendo, permuto. Galileri 35.

URGE vendere Simca Aronde. Rivolgersi Fream, Tassoni 74 angolo corso Regina.

VENDESI 1100 618 via Cimarosa 62. Telefono 278-971. 361

VENDO Lancia Appia 2ª serie bellissima, eventuale permuta. Telef. [illegible] 115.

VENDO 1100 E Ardea furgone pensionato 1948, 5ª marcia. Telefonare [illegible] 115. 103 nero 1955 impeccabile stato occasionissima 500.000 vendo. Migliati 4.

600 azzurro cenere vendo privato 540.000. Telefonare 397-651 ore pasti. L4103

1100 E ottima, privato vende, cambia con cilindrata inferiore, visibile dall'oggi e dalle 18,30-19,30. Bertola 57.

1100 E ottima vende unico proprietario. Telefonare 554-834. B3618

1400 Diesel, Appia, 103, Ardea, 600 C, 600 multipla. Cambi, rateazioni, Ferrero, Campana 3. 432

1400 B seminuovo, 1400 A 1955 gas, [illegible] metano, [illegible] 103 familiare, Ammortamento 102, 600 nuova, 600 multipla, 600 Viotti, 103 TV Spyder, belvedere. Vendite, permute, rateazioni, Galileri 35.

23 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

A 134.000 lire Capriolo 75!! Apprettiato, eccezionali sconti invernali. Cerusa, Marconi 5. 294

A 167.000 lire Capriolo 125!! Super motoleggera delle grandi prestazioni. Cerusa, Marconi 5. 294

AGENZIA Bianchi, Appreltiate acquisto Mendola 125 cc, prezzo speciale lire 167.500 modello 1958. Borgaralio, Cumerana 2. 350

AL massimo prezzo valutiamo la [illegible] vecchia moto, cambiandola con ottimi tipi M.V. Differenza anche a rate. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26.

LAMBRETTA agenzia. Pasquero, Principe Amedeo 11. Esposizione permanente tutti tipi. Cambi, facilitazioni. Visitateci Risparmierete! 526

LAMBRETTA 125 LD, 150 LD, 150 D, 175 TV, 150 FD, motofurgoncino cabinato. Lambrette nuove ed occasione, vende, permuta, rateizza: Dante Vino, famosa concessionaria di vendita per Torino e provincia, corso Principe [illegible] 1. Telefonare 524-203. 2079

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli. Rateazioni, cambi, [illegible] Gasaldelli, corso Peschiera 173. T4170

VESPA, ELIT, [illegible] Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. T4108

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 43.000. Radio 5 valvole da L. [illegible] Lotti, Mazzini 41.

ABBIAMO argenteria, gioielleria, orologeria, Perle orientali di coltura. Gioielleria Orlando, Cavour 6. 14614

ALLEGRO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (rasentamento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. [illegible]

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 32, resto camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 311

ANTICAMERE barocco veneziano salamore armadio comodin, specchiere, [illegible] taire, maggiolini. Corso Racconigi 124 bis.

ARCIOCCASIONI! abiti, pellicce, tessuti, macchine, oggetti vari. Vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 85.

ARCIOCCASIONISSIME. Vestiti uomo, tailleurs, soprabiti donna, vendo compro. Telefonare 687-145, Saluzzo 19. M1824

ARREDATE! Case del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Billi mobili, via Principe Tommaso angolo [illegible] 8. Pio V 12 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1316

BAGNO completo causa trasloco vendesi prezzo occasione. Telef. 23-980. L3727

BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi arredamenti completi. « Arte », Catalogo 3. 6276

BORELLO, Carlo Alberto 29, liquida per fine stagione: tavole per conferenze pallone e grandi di Murmelli-Vinpas, da lire 65.000 a lire 90.000. 2027

BRILLANTI, oro, argenterie compra cambia. Belsoriano, via Barbaroux 28.

COMPRO antimeni recenti, [illegible] anche [illegible] Cernaiei, Capello, Lagrange 17. 392

COMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo. Stati Uniti 7. [illegible]

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specialmente. Nicoli, Pio V, 13. 12613

DYNA Panhard [illegible] due posti coupé perfetto ordine vendesi. Visibile Artisti 25.

FAMILIARE 1100 E 585.000. Ardea 160.000, Alfa '52, [illegible] 185.000, Isetta, Topolini. Pio 43. F2403

FIAT, [illegible] di Torino, corso Brescia 15, telef. 562-446. Per ogni fabbisogno commerciale pel mestro e Saluzzo dell'Usato » il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari [illegible]: ai migliori condizioni di efficienza. I prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400. 3527

FIAT Sava commissionari, via Nizza 30, vasto assortimento autoveicoli nuovi aziendali fuori serie pronta consegna, anche [illegible] belvedere, giardinette, 600, Multipla, 1100-103, [illegible] 1900, Appia, Ardea, produzione Ghia speciali pulmini prosciuti, furgoncini, diversi commerciali, furgoncini [illegible] 500, 1100, 615 [illegible] certista q.li 25. Cambi, rateazioni. 583

FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, rimorchi, vendes